



COMUNE DI SERRENTI

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA



UNIONE DEI COMUNI "TERRE DEL CAMPIDANO"

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



RELAZIONE GENERALE

IL SINDACO

DOTT. PANTALEO TALLORU

ELABORAZIONE PIANO

DOTT. ING. LAURA FOIS

REVISIONE

MARZO 2020

Indice

Sez. A	RELAZIONE GENERALE	8
1.	Aspetti generali	8
1.1.	Quadro normativo di riferimento	10
1.2.	Glossario e definizioni.....	13
2.	Descrizione del territorio	23
2.1.	Dati generali.....	23
2.2.	Strutture	33
2.2.1.	Strutture sanitarie e assistenziali.....	33
2.2.2.	Strutture scolastiche, biblioteche e centri di aggregazione.....	34
2.2.3.	Strutture, aree pubbliche e beni di pregio paesaggistico	36
2.2.4.	Luoghi di culto e aree cimiteriali	38
2.2.5.	Strutture sportive.....	39
2.2.6.	Strutture per la collettività.....	41
2.2.7.	Strutture di ricettività e ristorazione.....	42
2.3.	Reti e infrastrutture	44
2.3.1.	Strutture dei servizi a rete.....	44
2.3.2.	Viabilità territoriale.....	45
2.4.	Attività di prevenzione a livello Comunale	46
Sez. B	RELAZIONE TECNICA	47
3.	Rischio, valutazione e scenari	47
3.1.	Rischio incendio boschivo e di interfaccia AIB.....	48
3.1.1.	Scenario di rischio - Centro Urbano.....	49
3.1.2.	Viabilità.....	51
3.1.3.	Scenario di rischio - ZI Villasanta	55
3.1.4.	Scenario di rischio - Territorio non urbano	56
3.2.	Rischio idraulico / geomorfologico	57
3.2.1.	Scenari di rischio	59
3.2.1.1.	Riu Cardaxiu.....	59
3.2.1.2.	Riu Is Tramazeddusu	64
3.2.1.3.	Riu Canneddu	67

3.2.1.4.	Flumini Mannu.....	69
3.3.	Rischio neve/ghiaccio	72
3.4.	Rischio sismico.....	72
3.5.	Rischio emergenza sanitaria	74
Sez. C	RELAZIONE DI PIANO.....	75
4.	Sistema di protezione civile locale	75
4.1.	Soggetti e recapiti principali	75
4.2.	Edifici Funzionali alle azioni di Protezione Civile	75
4.3.	COC - Funzioni di supporto	75
4.4.	Presidi territoriali e punti critici idraulici da monitorare.....	76
4.5.	Punto di Avvistamento AIB.....	77
4.6.	Aree e strutture di Protezione Civile	78
4.6.1.	Area di Raccolta (AdR).....	78
4.6.2.	Strutture di accoglienza (SdA).....	82
4.6.3.	Area di Ammassamento Soccorsi (AAS)	85
4.6.4.	Presidio Medico Avanzato (PMA).....	86
4.6.5.	Strutture di polizia e di vigilanza.....	87
4.6.6.	Compendi naturalistici.....	87
4.6.7.	Organizzazioni di volontariato	88
4.6.8.	Mezzi comunali.....	88
4.6.9.	Strutture e attività nel territorio in caso di emergenza.....	89
4.6.10.	Punto atterraggio elicottero	89
4.6.11.	Punti di approvvigionamento idrico	89
4.6.12.	Servizi di rete essenziali	90
Sez. D	MODELLO DI INTERVENTO	91
5.	Rischio incendio boschivo e di interfaccia AIB.....	91
5.1.	Procedure.....	96
6.	Rischio Idrogeologico	101
6.1.	Zone e livelli di allerta.....	104
6.2.	Organizzazione e presidio territoriale locale.....	106
6.3.	Procedure e modalità di attivazione	108
6.3.1.	<u>Criticità ordinaria</u> (codice giallo)	109
6.3.2.	<u>Criticità moderata</u> (codice arancione).....	110
6.3.3.	<u>Criticità elevata</u> (codice rosso).....	111

6.3.4.	Emergenza.....	114
7.	Rischio neve e/o ghiaccio.....	117
8.	Pericolo alte o basse temperature.....	118
9.	Pericolo vento.....	119
10.	Rischio sismico.....	119
11.	Rischio emergenza sanitaria.....	120
11.1.	Misure da adottare per il contenimento della diffusione di epidemie in ambito comunale.....	
	121
Sez. E	FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI	124
12.	Formazione.....	124
13.	Informazione	124
14.	Esercitazioni	127
Sez. F	CODICI IDENTIFICATIVI	129
Sez. G	RUBRICA	132

Introduzione

La più recente normativa nazionale e soprattutto regionale specifica in modo inequivocabile le funzioni assegnate agli Enti Locali in materia di Protezione Civile. Il Comune assume particolare rilevanza come luogo primario di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi e di gestione dei necessari interventi. Alle Amministrazioni comunali vengono inoltre conferiti compiti e funzioni relativi all'adozione di provvedimenti di primo soccorso, allo studio e redazione dei piani di emergenza, all'attivazione di tutti gli interventi urgenti, all'utilizzo del volontariato e alla vigilanza sulle strutture locali di protezione civile nonché alla diffusione delle informazioni sui rischi e alla divulgazione delle direttive operative in caso di intervento.

Ai Comuni, per il tramite del sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile, spetta il compito di assumere la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. Inoltre sono state attribuite ai Comuni le seguenti funzioni:

- Attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione;
- Adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- Predisposizione dei piani comunali di emergenza;
- Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- Utilizzo del volontariato a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;
- Informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile.

Per quanto attiene ai piani si precisa che questi rappresentano essenzialmente il documento di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali di attuazione degli interventi di protezione civile per la mitigazione del rischio in funzione della vulnerabilità del territorio, della predizione dell'evento calamitoso e della sua pericolosità ed estensione anche attraverso lo studio e la catalogazione delle risorse logistiche, umane e strumentali disponibili.

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione sono:

1. Garantire la funzionalità del sistema di allertamento locale di informazione ai cittadini;
2. Assicurare il coordinamento operativo locale attraverso l'attività:
 - Del Presidio Operativo Comunale;
 - Del Centro Operativo Comunale (COC);
3. Assicurare la funzionalità delle telecomunicazioni;
4. Ripristinare la viabilità e i trasporti assicurando il controllo e la gestione del traffico;
5. Attivare idonee e semplici misure di salvaguardia della popolazione e in particolare;
 - Informare periodicamente e in modo diretto la popolazione;
 - Realizzare Sistemi di allarme diffusi e riconosciuti per la popolazione;
 - Censire la popolazione;
 - Individuare e verificare la funzionalità delle aree di emergenza (Aree e strutture di raccolta, Aree e strutture di accoglienza, Aree ammassamento soccorsi, ecc.);
 - Allestire e gestire le Aree di emergenza;
 - Soccorrere ed evacuare la popolazione garantendone poi l'assistenza;
6. Ripristinare i servizi essenziali;
7. Salvaguardare le strutture ed infrastrutture a rischio;

Tali obiettivi si possono raggiungere attraverso due fasi. La prima è rappresentata dall'individuazione degli scenari di rischio sulla base non solo dei dati contenuti nel Piano di Assetto Idrogeologico ma anche da un'analisi storica di dettaglio sui fenomeni registrati. In questo modo è stato possibile individuare:

- le aree a rischio con una delimitazione veritiera e affidabile;
- il numero e la tipologia dei soggetti a rischio;
- l'entità delle forze necessarie, in termini di uomini e mezzi, per garantire i soccorsi e le attività di messa in sicurezza anche precauzionali;
- la dislocazione dei cancelli necessari per isolare le aree a rischio;
- l'individuazione dei percorsi dalle aree a rischio alle aree di attesa.

La seconda fase è rappresentata dall'individuazione del c.d. "Chi fa cosa". In base agli scenari di rischio descritti si sono individuate le procedure da attivare per garantire:

- l'efficienza dei soccorsi;
- l'informazione alla popolazione in ogni fase;
- l'assistenza alla popolazione.

Sez. A RELAZIONE GENERALE

1. Aspetti generali

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Serrenti attualmente in vigore risale al 2014. Nel frattempo, a livello normativo, si sono susseguite due fasi di aggiornamento: con la deliberazione 20/10 del 12 aprile 2016, "Approvazione delle linee guida per la pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile", viene proposto ai Comuni un supporto tecnico alla redazione del Piano, il quale viene organizzato schematicamente in sezioni e capitoli, mentre con la delibera della Giunta Regionale n. 1/9 del 8 Gennaio 2019, lasciando inalterato lo schema proposto nel precedente aggiornamento, viene calcolato l'accento sulla componente relativa all'informazione alla popolazione da effettuarsi prima, durante e dopo il verificarsi di una situazione di emergenza.

Il Piano è inoltre soggetto a continui aggiornamenti e varianti derivanti da studi di compatibilità geologica geotecnica e idraulica, predisposti ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione. Non solo, deve essere aggiornato rispetto a variazioni dei recapiti amministrativi comunali e di tutte le strutture coinvolte nella gestione e superamento dell'emergenza, e a variazioni demografiche, con particolare attenzione alle persone più deboli, etc. Per tale motivo è di estrema importanza che il Piano comunale sia costantemente aggiornato e verificato anche a livello funzionale.

Facendo capo a tali direttive il presente Piano sarà così costituito:

Sezione	Descrizione
A	<ul style="list-style-type: none"> - Inquadramento sintetico delle problematiche comunali/intercomunali e dello stato di attuazione della pianificazione antecedente di Protezione Civile; - Schema di sintesi indicante il complesso di elaborati ed elementi costituenti il Piano di Protezione Civile; - Elenco degli strumenti di pianificazione e programmazione considerati per la redazione del Piano di Protezione Civile, compreso l'Ente responsabile della predisposizione; - Periodicità di aggiornamento adeguata alla complessità del Piano (orientativamente da semestrale ad annuale) e indicazione dei metodi per la valutazione/controllo dell'operatività, preferibilmente secondo schemi e procedure standardizzate. - Inquadramento normativo; - Terminologia e acronimi; - Contesto Territoriale; - Volontariato di Protezione Civile.
B	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio e scenario atteso - antincendio boschivo; - Rischio e scenario atteso idraulico; - Rischio e scenario atteso idrogeologico;
C	<ul style="list-style-type: none"> - Struttura organizzativa.
D	<ul style="list-style-type: none"> - Modello di intervento.

E	– Formazione, informazione ed esercitazioni.
F	– Codici Identificativi
G	– Rubrica

Allegati	Descrizione
A	Aziende agricole e allevamenti
B	Persone non autosufficienti
C	Informazione alla popolazione - Azioni da intraprendere in caso di emergenza
D	Schemi di avvisi e ordinanze
E	Database Servizio Informazione
F	C.O.C. Funzioni di Supporto – Metodo Augustus
G	Nominativi Medici di Base

Cartografia	Descrizione
1	Inquadramento generale
2	Strutture strategiche e vulnerabili
3	Rischio antincendio boschivo
4	Rischio idraulico
5	Punti critici
6	Aziende agricole e allevatori del territorio

Per la stesura del presente elaborato sono stati considerati i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Assetto idrogeologico - PAI;
- Piano urbanistico comunale - PUC;
- Piano di gestione del rischio alluvioni - PGRA;

1.1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 8 dicembre 1970, n. 996 “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità”;
- DPR. 6 febbraio 1981, n. 66;
- Legge Regionale 21 novembre 1985, n. 28 (Interventi urgenti per le spese di primo intervento sostenute dai Comuni, province e comunità montane in occasione di calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche);
- Legge Regionale n. 3/89 e s.m.i. “istituzione del Servizio regionale di Protezione Civile presso la Direzione Generale dell’Assessorato Difesa dell’Ambiente”;
- Decreto interassessoriale n. 1029 del 19/7/1989 – collaborazione compagnie barracellari all’attività antincendio regionale;
- Legge 18 maggio 1989, n.183 – “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e s.m.i.;
- Legge 8 giugno 1990, n. 142 - “Ordinamento delle autonomie locali”;
- Deliberazione della GR n. 45/57 del 30/10/1990 – “Individuazione dei sub-bacini idrografici regionali”;
- Legge Nazionale 11 agosto 1991, n° 266 - “Legge quadro sul volontariato”;
- Legge Nazionale 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile”;
- Decreto Ministeriale 28 maggio 1993 “Individuazione dei servizi indispensabili dei Comuni” (inserendo: Protezione Civile, Pronto Intervento e di Sicurezza Pubblica);
- L.R. n. 39/93 “Disciplina dell’attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3” – (le Associazioni sono organizzazioni di privati cittadini, regolarmente costituite al servizio regionale);
- DPR 613/94 “Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile (art. 10);
- D.Lgs. N° 112 – 31/03/1998 – “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997”; (pubb. Gazz. Uff. Suppl. Ordin. N° 92 del 21/04/1998);
- Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 istituyente l’Agenzia della Protezione civile;
- Legge 3 agosto 1999 n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti;
- Parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10/01/2000 “Piani di protezione civile e Privacy”;
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali;
- Legge quadro in materia di incendi boschivi n° 353 del 21/11/2000 e D.Lvo del 18 maggio 2001, n° 227, articolo 2, comma 6°;
- DPR 8 febbraio 2001, n.194 - Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile (Artt. 8, 9, 10 e 11);
- Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" nuove competenze legislative agli Enti locali (Pubblicata nella G.U. serie generale n. 248 del 24 ottobre 2001);
- Decreto legge 7 settembre 2001, n. 343 (convertito in Legge 9 novembre 2001, n° 401) Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile e per il migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile;
- Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;
- Decreto 12 aprile 2002 istituyente la Commissione Grandi Rischi;
- Circolare Ministero dell’Interno Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile 08 maggio 2002;
- Circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Protezione civile "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile”;
- Legge 27 dicembre 2002, n. 286 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle

- regioni Molise e Sicilia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile. (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 304 del 30 dicembre 2002);
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 (Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile);
 - Direttiva Assessoriale del 27 marzo 2006 “Direttiva per il coordinamento delle strutture dell’assessorato regionale della difesa dell’Ambiente e dell’Ente Foreste della Sardegna” (che recepisce la Direttiva PCM 27/02/2004);
 - Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9, (BURAS N. 20 del 20 giugno 2006) - Conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali;
 - Decreto del Presidente della Giunta Regionale 108 del 19 ottobre 2007 modifica dell’assetto organizzativo delle D.G. dell’ADA che attribuisce la competenza sulla materia antincendio al Servizio Protezione Civile e Antincendio della DG del CFVA;
 - OPCM n. 3624 del 22/10/07; Decreto commissario delegato n. 1 del 22.11.2007 e OPCM n. 3680 del 5/06/2008;
 - Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, inerente gli indirizzi operativi per la gestione delle emergenze;
 - L.R. n. 3 del 7 agosto 2009: Istituzione della direzione generale della protezione civile;
 - Deliberazione della GR n. 43/24 del 27/10/2011: definizione dell’assetto organizzativo della Direzione generale della Protezione Civile e modifica dell’assetto organizzativo della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
 - DPRG n. 4 del 13 gennaio 2012 Assetto organizzativo delle due Direzioni Generali;
 - Legge 100/2012 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile;
 - Direttiva PCM del 9 novembre 2012 - Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile. (GU n.27 del 1-2-2013);
 - Deliberazione della GR n. 21/30 del 5 giugno 2013 – Approvazione e istituzione dell’Elenco regionale del volontariato di protezione civile, in applicazione alla Direttiva del 9 novembre 2012 – indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile;
 - Deliberazione della GR n. 29/5 del 24 luglio 2013 - Direttive regionali per l'applicazione dei benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 in applicazione alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012;
 - Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 recante: «Disposizioni urgenti in tema di protezione civile». (GU n.242 del 15-10-2013);
 - PSFF adottato in via definitiva dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino cin Delibera n. 1 del 20 giugno 2013 (Esame delle osservazioni pervenute a seguito della precedente delibera n. 1 del 23 giugno 2011) e con Delibera n. 1 del 5 dicembre 2013;
 - Deliberazione della GR n. 2 del 20 giugno 2013: Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni – Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni relative ai principali corsi d’acqua del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Art. 6 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49;
 - Legge Regionale n. 36 del 20 dicembre 2013;
 - Deliberazione G.R. n. 1/43 del 17.1.2014 recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione civile". Indirizzi interpretativi LR 36 del 20 dicembre 2013;
 - Legge n. 56 del 7 aprile 2014, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni (GU n.81 del 7.4.2014);
 - Deliberazione G.R. n. 21/33 del 13.6.2014 - Indirizzi per l'attivazione del Centro Funzionale Decentrato (CFD) per la Protezione civile. Istituzione del tavolo tecnico per la realizzazione del CFD e la redazione del Piano speditivo per la Protezione civile della Regione Sardegna;
 - Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 – nota del Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0029781 del 06/06/2014 - recante “Fenomeni temporaleschi: indicazioni operative ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i. per le Regioni con settore meteo non operativo del Centro Funzionale Decentrato”;

- Deliberazione GR n. 26/14 del 8 luglio 2014 - Modalità di diffusione e diramazione degli avvisi di "criticità ordinaria" per rischio idraulico ed idrogeologico;
- Deliberazione GR n. 34/12 del 2 settembre 2014 - Attivazione del Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale;
- Nulla Osta del DPC (nota N. 49524 del 30/9/2014) - con alcune prescrizioni vincolanti (1) non scindere le fasi inerenti il settore meteo da quello idro; 2) indicare le fasi: attenzione, preallarme e allarme anziché attenzione, attenzione rinforzata e preallarme; 3) reti di monitoraggio fiduciaria con gli standard di protezione civile secondo quanto già rappresentato con nota 19047 del 29/04/2003;) - ai fini dell'attivazione del Centro Funzionale Decentrato regionale (CFD);
- Deliberazione G.R. n. 44/24 del 7 novembre 2014 - "Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale (CFD). Adeguamento alle prescrizioni del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DNPC)";
- Deliberazione G.R. n. 44/25 del 7 novembre 2014 - "Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile. Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico";
- Deliberazione G.R. n. 53/25 del 29 dicembre 2014 - "Approvazione definitiva del Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile - Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico". Adeguamento alle osservazioni del Dipartimento nazionale di Protezione Civile (DNPC);
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 156 del 30 dicembre 2014 (prot. n. 27577) - "Attivazione del Centro Funzionale della Regione Sardegna";
- Determinazione del D.G. della protezione civile regionale n. 4 del 23 gennaio 2015 - "Attivazione e uso della piattaforma web di protezione civile (SIPC)";
- Pubblicazione del Manuale Operativo nel BURAS - supplemento straordinario n. 9 al Bollettino n. 7 - del 12 febbraio 2015;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 febbraio 2015, recante indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della direttiva 2007/60/CE;
- D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 "Attuazione delle direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose";
- Piano di Gestione per il Rischio di Alluvione (PGRA) adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 30/07/2015, redatto ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010;
- Indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti "Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile";
- L.R. n. 2 del 4 febbraio 2016 recante il "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna" (pubblicato nel BURAS n. 6 - Parte I e II - del 11 febbraio 2016)
- Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico" Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 44/25 del 7 novembre 2014
- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi vigente;
- Prescrizioni regionali antincendi vigenti.
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n° 1 - Codice della Protezione Civile;
- Piano regionale di Protezione Civile.

1.2. Glossario e definizioni

Aree di accoglienza: Luoghi in grado di accogliere e assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. Possono consistere in luoghi già esistenti come strutture fieristiche e mercati (utili per eventi non superiori alle 24/48 ore) o centri di accoglienza, come scuole e alberghi per periodi temporanei o tendopoli sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (utili per eventi non superiori alle 48 ore).

Aree di ammassamento: Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Avviso: Documento emesso, se del caso, dal DPC o dalle regioni per richiamare ulteriore e specifica attenzione su possibili eventi comunque segnalati nei Bollettini di vigilanza meteo e/o di criticità. Può riguardare eventi già previsti come particolarmente anomali o critici, o eventi che in modo non atteso, ma con tempi compatibili con le possibilità e l'efficacia delle attività di monitoraggio strumentale e di verifica degli effetti sul territorio, evolvono verso livelli di criticità superiore. Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione Civile, affinché, sulla base di procedure univocamente e autonomamente stabilite e adottate dalle regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Avviso di criticità regionale: Nelle more dell'attivazione del Centro Funzionale Decentrato è un documento emesso dal Centro Funzionale Centrale (in base al principio di sussidiarietà), in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderata o elevata. L'Avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni zona d'allerta. L'adozione dell'Avviso è di competenza del Presidente della Giunta Regionale o del soggetto da lui a tal fine delegato sulla base della legislazione regionale in materia.

Avviso nazionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo nazionale): Documento emesso dal Dipartimento della Protezione Civile nel caso di più Avvisi meteo regionali e/o di eventi meteorologici stimati di riconosciuta rilevanza a scala sopra regionale. L'Avviso meteo nazionale è costituito quindi dall'integrazione degli Avvisi meteo regionali e dalle valutazioni effettuate dal Dipartimento stesso relativamente alle regioni presso le quali il Centro Funzionale Decentrato non sia ancora stato attivato o non sia autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche.

Avviso regionale di condizioni meteorologiche avverse (o Avviso meteo regionale): Documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato se attivato ed autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche, in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza a scala regionale.

Bollettino: Documento emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale o Decentrato, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di fenomeni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo. La previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza significativa e che permane per alcune tipologie di fenomeni, ad es. Temporalità. Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione Civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite e adottate dalle regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica: Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica e idraulica mediamente attesi, per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, sulle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio italiano. Il documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane e alluvioni) dovuti a forzanti meteorologiche, sulla base di scenari di evento predefiniti. La previsione è quindi da intendersi in senso probabilistico, come grado di probabilità del verificarsi di predefiniti scenari di rischio in un'area dell'ordine non inferiore a qualche decina di chilometri.

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale: Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare i fenomeni meteorologici significativi previsti per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, oltre la tendenza attesa per il giorno successivo su ogni zona di vigilanza meteorologica in cui è suddiviso il territorio italiano. Il documento rappresenta i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile, di possibile impatto sul territorio per il rischio idrogeologico o idraulico, o per situazioni riguardanti il traffico viario e marittimo, o sulla popolazione in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici.

Cancello: Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazione. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di Polizia (Municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (CCS, COM, COC).

Centro Funzionale per finalità di Protezione Civile (rete dei CF): Rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi, decisionali, e delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri

Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali, o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle zone d'allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.

Centro Servizi Regionale: È una struttura operativa permanente costituita da magazzini per lo stoccaggio di materiale assistenziale e di pronto intervento da utilizzare in eventi calamitosi in Italia e all'estero. Nella Regione Sardegna è dislocato presso il Centro Servizi della Protezione Civile di Macchiareddu - VI° Strada Ovest - Uta (CA).

Centro Operativo Giliacquas: Il Centro Operativo è situato a nord della penisola che ospita l'Aeroporto di Cagliari-Elmas sulla testata di un canale navigabile che, con uno sviluppo di circa 12000 metri, garantisce l'accesso sulla zona stagnale di Giliacquas, di mezzi navali convenzionali di soccorso in caso di incidente ad aeromobili in fase di decollo o atterraggio. E' dotato di un'area attrezzata atta ad accogliere un presidio di prima accoglienza, soccorso e smistamento di eventuali feriti verso i presidi ospedalieri della città. Nello stesso Centro trovano alloggio i mezzi nautici di soccorso, gommoni e moto d'acqua, nei periodi di rimessaggio precedenti alle campagne annuali di soccorso balneare supportato dallo stesso Servizio e organizzato dai Comuni costieri e dalle Provincie.

COC - Centro Operativo Comunale: Struttura operativa attivata dal Sindaco in emergenza o in previsione di una emergenza per la direzione e il coordinamento delle attività del presidio territoriale locale e dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

COI - Centro Operativo Intercomunale: Struttura operativa sovra comunale in grado di assicurare l'erogazione di un servizio di protezione civile ai Comuni tra loro associati e che hanno sottoscritto una specifica convenzione, nella chiarezza dei rapporti istituzionali evitando sovrapposizioni di attività; viene attivato in emergenza o in previsione di una emergenza per la direzione e il coordinamento delle attività del presidio territoriale intercomunale locale e dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

COM - Centro Operativo Misto: Struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello provinciale. Il COM deve essere collocato in strutture antisismiche realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Le strutture adibite a sede COM devono avere una superficie adeguata al fine di garantire una suddivisione interna che preveda almeno: una sala per le riunioni, una sala per le funzioni di supporto, una sala per il volontariato, una sala per le telecomunicazioni.

COP – Centro Operativo Provinciale: Struttura operativa provinciale che coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali del CFVA, è dedicata , in modo integrato, alla gestione del rischio incendi con tutte le componenti provinciali di protezione civile.

CCS - Centro Coordinamento Soccorsi: Massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio. I CCS individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei COM - Centri Operativi Misti. Sono organizzati in funzioni di supporto.

CFVA: Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale

CFS: Corpo Forestale dello Stato

Colonna Mobile Regionale (CMR): La Colonna Mobile Regionale nasce da un progetto della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e prevede che tutte le Regioni e le Province autonome abbiano strutture funzionali modulari intercambiabili in grado di garantire standard operativi strumentali e di prestazione omogenei per tutti gli interventi e piena autosufficienza per l'intera durata dell'emergenza. La Colonna mobile è costituita dall'insieme di uomini, attrezzature e procedure e nell'estensione più ampia di intervento si articola in:

- moduli assistenza alla popolazione,
- moduli produzione e distribuzione pasti,
- moduli telecomunicazioni in emergenze,
- modulo segreteria e comando,
- modulo logistica per gli addetti ed i soccorsi,
- modulo sanitario Pma - Posto medico avanzato

Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile: Ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 225/92, sono Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all'attuazione delle attività di Protezione Civile. Concorrono alle attività di Protezione Civile anche enti pubblici, istituti e gruppi di ricerca scientifica, ogni altra istituzione e organizzazione anche privata, e i cittadini, i gruppi associati di volontariato civile, gli ordini e i collegi professionali.

DOS: Direttore delle operazioni di spegnimento, operatore del CFVA che coordina le attività di spegnimento e bonifica degli incendi;

Esposizione: È il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

FORESTAS: Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna.

Evento: Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (art.2, legge n. 225/92, modificato dal decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012).

Evento Atteso: Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, etc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento Non Prevedibile: L'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento Prevedibile: Un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Fasi Operative: L'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento.

Funzione di Supporto: Costituiscono la struttura organizzativa di base dei centri operativi e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Ciascuna Funzione è costituita da rappresentanti delle strutture che concorrono, con professionalità e risorse, per lo specifico settore ed è affidata al coordinamento di un responsabile. Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera flessibile, in relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza.

Indicatore di Evento: L'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Livelli di Allerta: Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori in relazione ai valori di soglia che un indicatore quantitativo dello stato idrologico (livello pluviometrico, idrometrico e nivometrico) può assumere conseguentemente alla realizzazione di uno stato meteorologico favorevole all'insorgenza del rischio.

Livelli di Criticità: Scala articolata su 3 livelli che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale. Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata. La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

Metodo Augustus: E' uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose".

Messa in Sicurezza d'Emergenza: Interventi mirati a ridurre il rischio in un determinato ambiente attuati tempestivamente in caso di emergenza, anche in via provvisoria, con la finalità primaria di salvaguardia della vita umana.

Modello di Intervento: Consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Organizzazione Regionale di Volontariato di Protezione Civile: Organismo liberamente costituito e senza fini di lucro che svolge o promuove attività di previsione, prevenzione e soccorso per eventi di Protezione Civile. Si avvalgono prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, curandone anche le attività di formazione e addestramento. L'organizzazione è iscritta negli elenchi regionali, ed eventualmente nell'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione Civile.

PCA – Posto di Comando Avanzato: Il PCA è una struttura mobile che viene attivata dal Centro Operativo Provinciale (COP) al fine di assicurare il coordinamento locale delle attività di spegnimento degli incendi di interfaccia, o che evolvono in tale tipologia, o nel caso l'incendio assuma particolare gravità per intensità ed estensione e comporti l'apprestamento di interventi di soccorso pubblico. Il PCA è composto da un ufficiale del CFVA, un funzionario VV.F ed il Sindaco del Comune interessato dall'evento (o un suo delegato).

Pericolosità (H): Capacità o possibilità di costituire un pericolo, di provocare una situazione o un evento di una determinata intensità (I), indesiderato o temibile.

Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile: Piano redatto dai comuni per gestire adeguatamente l'attività di prevenzione ed un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali.

Prevenzione: Attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad un evento calamitoso. Nell'ambito delle attività e compiti di protezione civile, ai sensi della vigente normativa, la prevenzione si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione di emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione e l'attività di esercitazione.

Previsione: La previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi. La previsione è quindi un'azione di tipo conoscitivo che deve fornire un quadro generale obiettivo delle aree vulnerabili e del rischio al quale sono sottoposte le persone ed i beni in esse presenti.

Previsioni meteorologiche a scala sinottica ai fini della Protezione Civile: Previsione di eventi meteorologici predisposta dal Gruppo tecnico meteo, adottate dal Dipartimento sull'intero territorio nazionale per le successive 72 ore, al fine di consentire alle aree di previsione meteorologica dei Centri Funzionali decentrati di produrre ed interpretare le proprie previsioni ad area limitata (a scala regionale e provinciale) e al Dipartimento di emettere un Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale.

Rischio: Il rischio può essere definito come il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovute al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo. Il rischio quindi è traducibile nell'equazione $R = P \times V \times E$, in cui:

P = Pericolosità, è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area;

V = Vulnerabilità, è riferita ad un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) ed è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza a delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità;

E = Esposizione o Valore esposto, è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio (es. vite umane, case) presenti in una data area.

Sala Operativa Regionale Integrata (SORI): Struttura operativa regionale dedicata alla gestione integrata multi rischio, nella quale sono messe a sistema tutte le funzioni di supporto necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza, con una organizzazione generale e condivisa dei soccorsi a livello regionale da parte di tutte le componenti regionali e statali del sistema di protezione civile.

Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP): Struttura operativa regionale dedicata alla gestione del rischio incendi, è integrata con la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI). Le funzioni "spegnimento" incendi con mezzi aerei e terrestri e il "censimento incendi", coordinate operativamente nella sala operativa unificata permanente, sono assegnate al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale che ne è responsabile. Le funzioni "previsione pericolo incendi", "volontariato", "assistenza alla popolazione" e i "rapporti con i mass media e la stampa" (ad eccezione della attività investigativa di competenza del CFVA) sono assegnate alla Direzione Generale della Protezione Civile che ne assume la responsabilità. La funzione "soccorso tecnico urgente alla popolazione" in merito agli

interventi di soccorso tecnico urgente, coordinata operativamente nell'ambito delle attività della SOUP, sono assegnate alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco.

Sala Situazione Italia: Struttura del Dipartimento della Protezione Civile che ospita SISTEMA, centro di coordinamento nazionale che ha il compito di monitorare e sorvegliare il territorio nazionale, al fine di individuare le situazioni emergenziali previste in atto e seguirne l'evoluzione, nonché di allertare ed attivare le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile che concorrono alla gestione dell'emergenza.

Scenario dell'evento: Evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità.

Scenario di rischio: Evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.

Scenario dell'evento atteso: Valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

SISTEMA: Presso il Dipartimento della Protezione Civile è attivo un centro di coordinamento denominato Sistema che garantisce la raccolta, la verifica e la diffusione delle informazioni di Protezione Civile con l'obiettivo di allertare immediatamente, e quindi attivare tempestivamente, le diverse componenti e strutture preposte alla gestione dell'emergenza. Sistema opera 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, con la presenza di personale del Dipartimento e delle strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile di seguito elencate:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile (art. 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225);
- Forze Armate (attraverso il Comando operativo di vertice interforze);
- Polizia di Stato;
- Arma dei Carabinieri;
- Guardia di Finanza;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.
- Croce Rossa Italiana

Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico statale e regionale: È costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e per acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, relative al preannuncio, all'insorgenza e all'evoluzione dei rischi conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2 della legge n. 225/92 e s.m.i., al fine di allertare e di attivare il Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

Soglia: Identificano i valori critici di precipitazione al superamento dei quali sono attesi effetti al suolo per cui scatta un livello di allerta. Le soglie di solito utilizzate per la verifica ed il monitoraggio e la sorveglianza in caso di condizioni meteorologiche avverse da tenere costantemente monitorati, anche a livello locale, sono le seguenti: soglie pluviometriche per l'identificazione dei dissesti come frane o smottamenti e processi torrentizi, e soglie idrometriche per la misura del livello del pelo libero dell'acqua nelle aste fluviali.

Strutture operative nazionali: L'art. 11 della legge n. 225/92 e s.m.i. individua come strutture operative del Servizio nazionale: il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale della Protezione Civile, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, la comunità scientifica, la Croce Rossa Italiana, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, le Organizzazioni di volontariato, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas-Cai.

Sussidiarietà: E' un principio giuridico-amministrativo che stabilisce come l'attività amministrativa volta a soddisfare i bisogni delle persone debba essere assicurata dai soggetti più vicini ai cittadini. Per "soggetti" s'intendono gli Enti pubblici territoriali (in tal caso si parla di sussidiarietà verticale) o i cittadini stessi, sia come singoli sia in forma associata o volontaristica (sussidiarietà orizzontale). Queste funzioni possono essere esercitate dai livelli amministrativi territoriali superiori solo se questi possono rendere il servizio in maniera più efficace ed efficiente. L'azione del soggetto di livello superiore deve comunque essere temporanea, svolta come sussidio (da cui sussidiarietà) e quindi finalizzata a restituire l'autonomia d'azione all'entità di livello inferiore nel più breve tempo possibile. Il principio di sussidiarietà è recepito nell'ordinamento italiano con l'art. 118 della Costituzione, come novellato dalla L.Cost. n. 3/2001.

UOC – Unità Operative di Comparto -Coincidono con le Stazioni Forestali e di Vigilanza Ambientale del CFVA durante la campagna AIB per la gestione del rischio incendi, rappresentano la struttura operativa locale sovra comunale;

Volontariato di Protezione Civile: Componente del Servizio Nazionale individuata dall'art. 6 della legge n. 225/92 e s.m.i., concorre alle attività di Protezione Civile in qualità di struttura operativa nazionale, con funzioni di supporto alle azioni di Protezione Civile adottate dalle istituzioni: previsione, prevenzione e soccorso per eventi di Protezione Civile. Specificamente formato e addestrato, opera mediante prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte da persone che aderiscono a organismi liberamente costituiti senza fini di lucro, inclusi i gruppi comunali di Protezione Civile. La partecipazione delle organizzazioni di volontariato al sistema pubblico di Protezione Civile è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 2001.

Valore esposto (o Esposizione): Termine che indica l'elemento che deve sopportare l'evento, e può essere espresso dal numero di presenze umane, o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti ed esposte a un determinato pericolo. Il prodotto della vulnerabilità per il valore esposto

indica le conseguenze di un evento per l'uomo, in termini di vite umane e di danni agli edifici, alle infrastrutture ed al sistema produttivo.

Vulnerabilità: Attitudine di una determinata componente ambientale – popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, etc. – a sopportare gli effetti di un evento, in funzione dell'intensità dello stesso. La vulnerabilità esprime il grado di perdite di un dato elemento o di una serie di elementi causato da un fenomeno di una data forza. È espressa in una scala da zero a uno, dove zero indica che non ci sono stati danni, mentre uno corrisponde alla distruzione totale.

Zone di allerta: Ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici, significativamente omogenei, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti. Sul territorio nazionale, sono identificate 133 zone di allerta, delimitate tenendo in considerazione le possibili tipologie di rischio presenti e l'evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti. La Sardegna, ai fini delle attività di previsione e prevenzione, è stata suddivisa in 7 zone di allerta.

Zone di vigilanza meteo: Ambiti territoriali in cui è suddiviso il territorio nazionale, adeguatamente individuati secondo dei criteri di omogeneità meteo-climatica. Rappresentate nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica nazionale, ad ognuna delle 45 aree sono associati un colore di sfondo e, quando opportuno, una certa casistica di simboli per fornire una descrizione di semplice impatto visivo dei fenomeni meteorologici significativi previsti sulle varie porzioni di territorio.

2. Descrizione del territorio

Il paese di Serrenti sorge su un lieve pianoro alle pendici delle colline che delimitano ad est il Campidano in prossimità del corso d'acqua più importante (Riu Cardaxiu). La pianura campidanese comincia a variare nel territorio di Serrenti con una serie di piccoli rilievi collinari dove, al confine con Furtei, la macchia mediterranea, sostituisce ormai le coltivazioni di grano e vite.

Il territorio del comune ha una estensione di 42,81 chilometri quadrati e confina con i comuni di Furtei, Samassi, Nuraminis, Samatzai, Sanluri, Serramanna e Guasila. La zona è ricca di numerosi siti di interesse artistico, naturalistico ed archeologico tra i quali i più conosciuti sono quelli nuragici in località "Nuraxi oliri", "Bruncu su Nuraxi", e il Pozzo Sacro in località "Cuccui".

2.1. Dati generali

<i>Comune:</i>	SERRENTI	<i>Sede Comunale:</i>	via Nazionale 182
<i>Provincia:</i>	Sud Sardegna (SU)	<i>Centralino:</i>	070 91519201
<i>Codice Istat:</i>	111078	<i>Fax:</i>	0709159791
<i>Codice catastale:</i>	I667	<i>Pec:</i>	protocollo.serrenti@pec.comunas.it
<i>Prefisso:</i>	070	<i>Sito istituzionale:</i>	www.comune.serrenti.ca.it
<i>Frazioni:</i>	-----	<i>CAP:</i>	09027
<i>Stazione CFVA:</i>	Sanluri	<i>Stazione CC:</i>	via Nazionale 36
<i>Foglio IGM (1:50000):</i>	547 - 548	<i>Sezione CTR (1:10000):</i>	547080 - 547120 - 548050 - 548090
		<i>Quota altimetrica</i>	114 s.l.m.m.

Comuni limitrofi: Comune di Furtei, Segariu, Guasila, Sanluri, Samatzai, Nuraminis, Serramanna e Samassi

<i>Sindaco:</i>	PANTALEO TALLORU	<i>Recapito telefonico:</i>	3496924603
-----------------	-------------------------	-----------------------------	-------------------

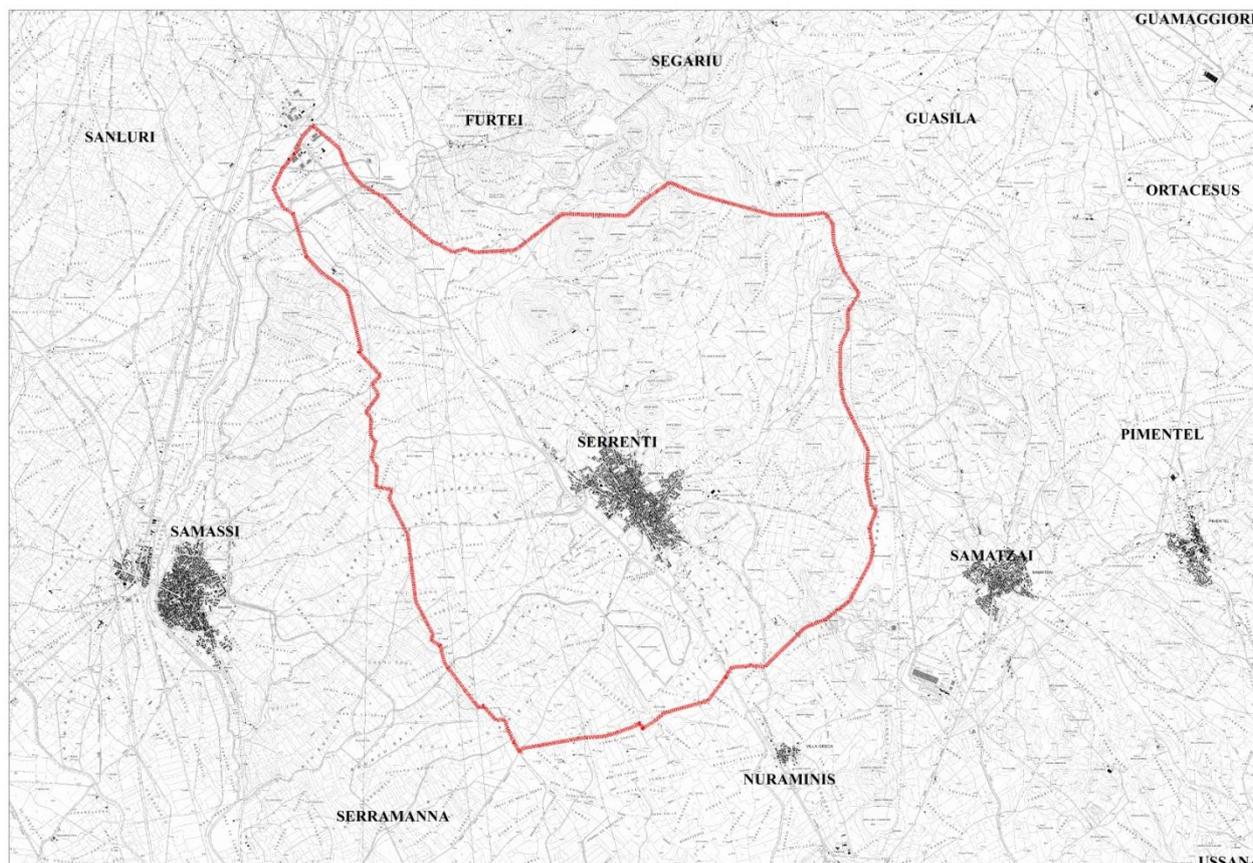
Unione dei Comuni di appartenenza: "Terre del Campidano"

Comuni di Samassi, Serramanna, San Gavino M.le, Pabillonis, Sardara, Serrenti.

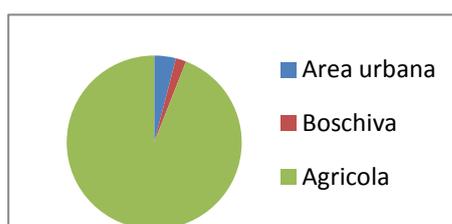
Zona di Allerta rischio idraulico e idrogeologico: **Campidano**

Zona di Allerta rischio incendi: **S**

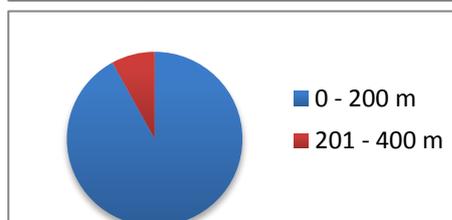
Territorio comunale



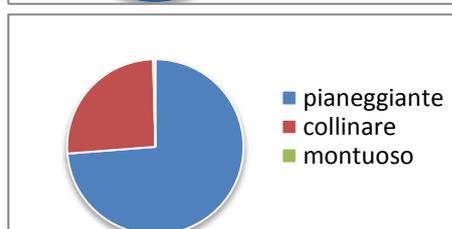
	Superficie:	
Complessiva:		46,657 km ²
– Area urbana		1,866 km ²
– Boschiva		0,900 km ²
– Agricola		43,891 km ²



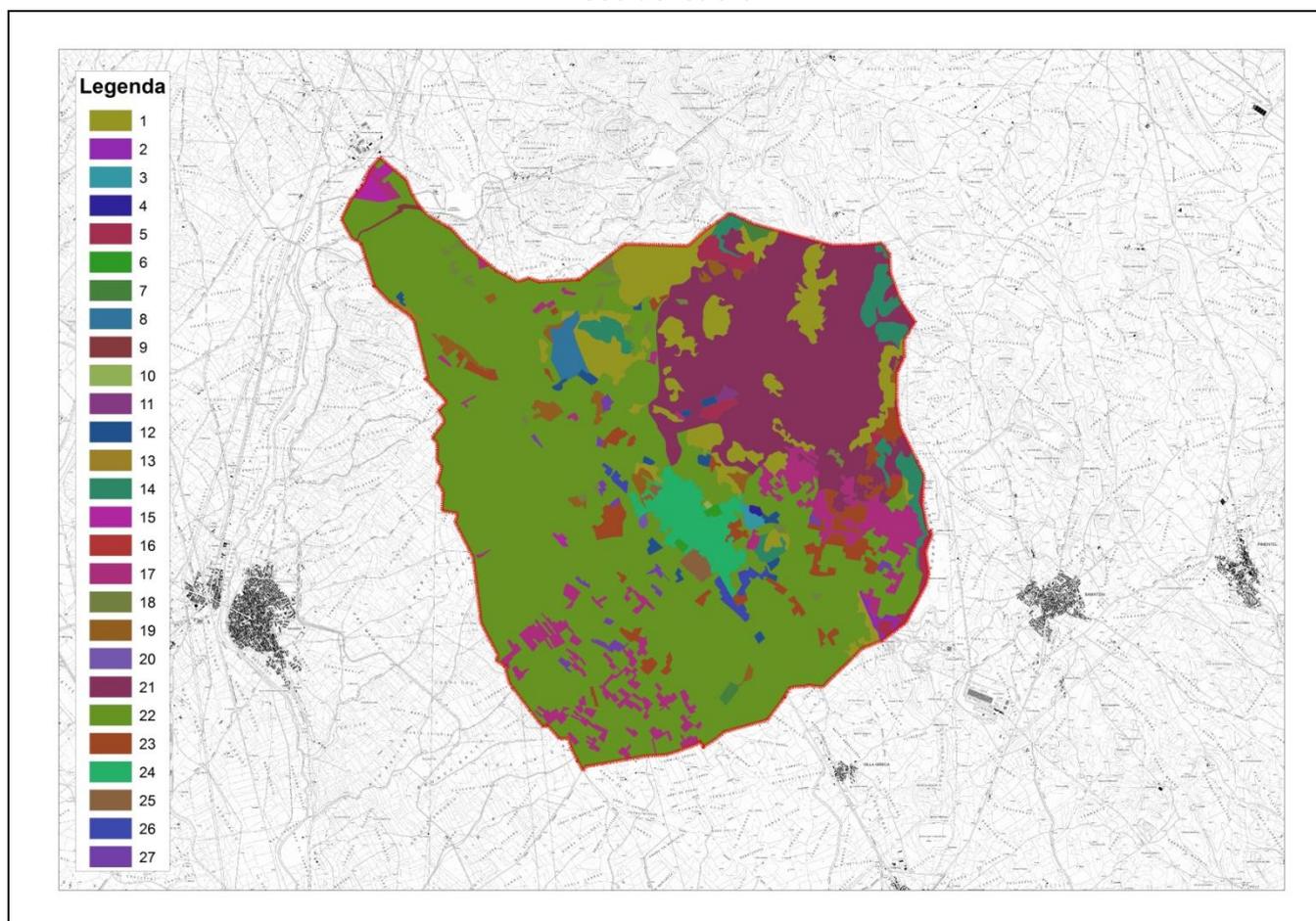
	Altimetria:	
– da 0 a 200 m		39,242 km ²
– da 201 a 400 m		3,409 km ²
– da 401 a 700 m		0,000 km ²



	Morfologia:	
– pianeggiante		31,457 km ²
– collinare		11,019 km ²
– montuoso		0,173 km ²

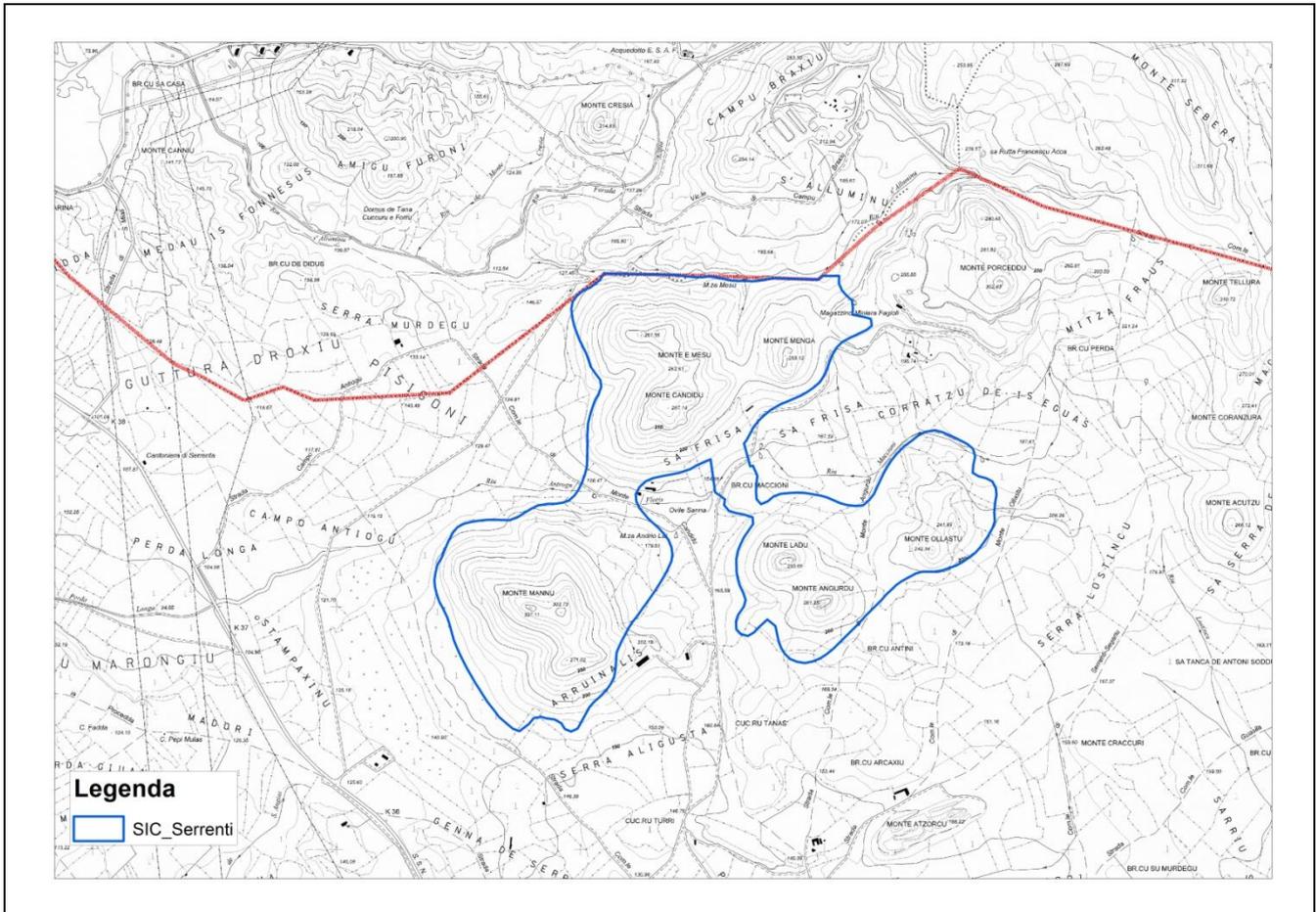


Uso del suolo



Descrizione		Area (km ²)	Descrizione		Area (km ²)
1	Aree a pascolo naturale	3,28	15	Insedimenti industriali, artigianali e commerciali e spazi annessi	0,15
2	Aree a ricolonizzazione naturale	0,07	16	Macchia mediterranea	0,01
3	Aree agroforestali	0,07	17	Oliveti	2,26
4	Aree con vegetazione rada <5% e 40 %	0,02	18	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. Anche in formazioni miste	0,22
5	Aree estrattive	0,46	19	Prati artificiali	0,5
6	Aree ricreative e sportive	0,05	20	Reti stradali e spazi accessori	0,02
7	Bacini artificiali	0,11	21	Seminativi in aree non irrigue	7,66
8	Bosco di Conifere	0,29	22	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo	23,12
9	Bosco di latifoglie	0,05	23	Sistemi colturali e particellari complessi	1,30
10	Cimiteri	0,01	24	Tessuto residenziale compatto e denso	1,12
11	Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli	0,04	25	Tessuto residenziale rado	0,13
12	Fabbricati rurali	0,25	26	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	0,20
13	Frutteti e frutti minori	0,03	27	Vigneti	0,22
14	Gariga	1,02			

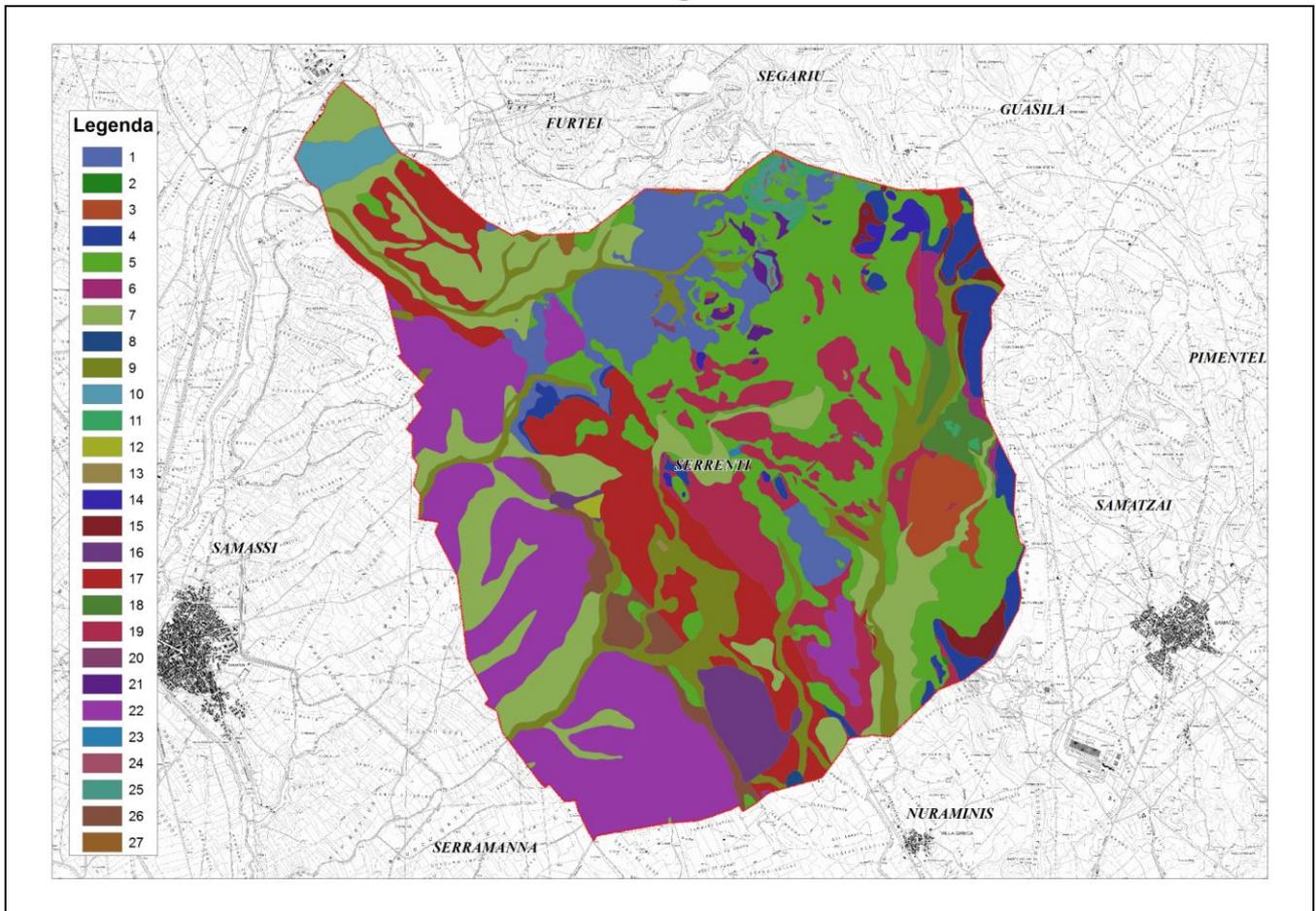
SIC - Sito di interesse comunitario



Descrizione

Il Sito d'Interesse Comunitario "Monte Mannu - Monte Ladu (colline di Monte Mannu e Monte Ladu)" è localizzato a circa 30 Km a Nord-Ovest di Cagliari, in prossimità della S.S. 131 "Carlo Felice" che collega Cagliari ad Oristano-Sassari-Porto Torres. Il SIC ha una forma frastagliata con tre nuclei principali, costituiti da rilievi, collegati fra loro da fasce larghe circa 250 metri: esso ricade totalmente all'interno dei confini del comune di Serrenti. Si estende da Monte Mannu a Ovest a Monte Ollastu a Est e dal confine con il Comune di Furtei a Nord al versante Sud di Monte Mannu. Il SIC comprende tre colline principali con altezze che variano dai 307 mslm di Monte Mannu, ai 290 mslm di Monte Candidu, fino ai 264 di Monte Angurdu: il confine sud del SIC è la località "Serra Aligusta", dove è anche presente il perimetro dell'Aeronautica Militare Italiana mentre il limite Nord è rappresentato dal "Rio de s'Alluminu". E' raggiungibile dalla S.S. 131 uscendo a Serrenti e proseguendo in direzione di Monte Mannu. Il sito ha un'estensione di 199 ha e si trova alla medesima distanza, di circa 18 Km, tra altri due SIC: "Monte Linas - Marganai" (ITB041111) a Ovest e "Monte San Mauro" (ITB042237) a Est/Nord-Est. L'area comunale è una zona di transizione tra l'area centro-meridionale del Campidano e la Trexenta, una zona collinare ad Est. Presenta quindi i caratteri tipici di pianura, con vaste aree cerealicole, ma anche i caratteri medio collinari rappresentati da rilievi comunque modesti che raggiungono il loro massimo intorno ai 300 m s.l.m. Il territorio è interessato inoltre da attività estrattive, in particolare nella sua zona più a Nord vi si trovano cave di argille caoliniche, e di "trachite di Serrenti", pietra vulcanica grigiastra a grana fine di buona qualità estetica.

Geologia



Codice	Descrizione
1	ANDESITI ANFIBOLICHE DI MONTE MANNU. Andesiti massive, porfiriche per fenocristalli di Am e Pl, di colore da grigio scuro a verdastro per alterazione; in domi, dicchi ed espandimenti lavici, con facies periferiche autobrecciate. Localmente intensa altera
2	ANDESITI DI MONTE ZARA. Andesiti e andesiti basaltiche, ipocristalline, porfiriche per fenocristalli di Pl, Opx, Cpx, Ol; in cupole di ristagno, filoni, neck e sill. OLIGOCENE SUP.
3	Arenarie di Serra Longa (FORMAZIONE DI NURALLAO). Arenarie da grossolane a micro-conglomeratiche, con intercalazioni di arenarie siltose. OLIGOCENE SUP. - BURDIGALIANO?
4	CALCARI DI VILLAGRECA. Calcari bioclastici e biocostruiti (bioherme a coralli -Porites- e briozoi, e biostromi ad alghe - Lithothamnium- e molluschi -Ostrea edulis lamellosa-). AQUITANIANO INF.
5	Coltri eluvio-colluviali. Detriti immersi in matrice fine, talora con intercalazioni di suoli più o meno evoluti, arricchiti in frazione organica. OLOCENE
6	Conglomerato di Duidduru (FORMAZIONE DI NURALLAO). Conglomerati poligenici eterometrici e sabbie con locali livelli di biocalcareni, talvolta con componente vulcanica. OLIGOCENE SUP. - BURDIGALIANO?
7	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE
8	Depositi alluvionali terrazzati. Limi ed argille. OLOCENE
9	Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE
10	Depositi alluvionali. Sabbie con subordinati limi e argille. OLOCENE
11	Depositi antropici. Discariche minerarie. OLOCENE
12	Depositi antropici. Discariche per rifiuti solidi urbani. OLOCENE
13	Depositi antropici. Materiali di riporto e aree bonificate. OLOCENE
14	Depositi di frana. Corpi di frana. OLOCENE
15	Depositi di versante. Detriti con clasti angolosi, talora parzialmente cementati. OLOCENE
16	Depositi lacustri, palustri. Argille molto plastiche, localmente ricche di materia organica, talvolta con sottili intercalazioni di sabbie contenenti gusci di bivalvi (Cerastoderma edule), di gasteropodi polmonati (Hydrobia ventrosa) e ostracodi (Cypride
17	FORMAZIONE DELLA MARMILLA. Marne siltose alternate a livelli arenacei da mediamente grossolani a fini, talvolta con materiale vulcanico rimaneggiato. AQUITANIANO - BURDIGALIANO INF.

18	FORMAZIONE DI USSANA. Conglomerati e breccie, grossolani, eterometrici, prevalentemente a spese di basamento cristallino paleozoico, carbonati giurassici, vulcaniti oligomioceniche; livelli argilloso-arenacei rossastri talora prevalenti nella base; rari l
19	IGNIMBRITE DI MONTE IBERA. Deposito di flusso piroclastico in facies ignimbrítica, di colore grigio, in banchi saldati e parzialmente saldati, ricco in pomici e frammenti litici di andesiti violacee e verdastre, con cristalli liberi di Pl, Am, Qtz e Bt.
20	Litofacies nei PRODOTTI EPICLASTICI E SEDIMENTARI DI SERRENTI. Facies carbonatica: calcari marnosi e selciferi grigio chiari e nerastrì ben stratificati, con alternanze di livelli pelitici chiari, silicizzati e deformati da slumps. OLIGOCENE SUP.
21	Litofacies nei PRODOTTI EPICLASTICI E SEDIMENTARI DI SERRENTI. Facies epiclastica: alternanze ritmiche di marne argillose giallastre, siltiti carbonatiche con frustoli silicizzati, siltiti laminitiche (1-5 cm); arenarie vulcanogeniche fini e medio-fini,
22	Litofacies nel Subsistema di Portoscuso (SINTEMA DI PORTOVESME). Ghiaie alluvionali terrazzate da medie a grossolane, con subordinate sabbie. PLEISTOCENE SUP.
23	Litofacies nell'IGNIMBRITE DI MONTE IBERA. Sequenza epiclastica: breccie co-ignimbrítiche, conglomerati poligenici a clasti di andesiti e fanghi selciosi grigio chiari, arenarie e siltiti giallastre. OLIGOCENE SUP.
24	Litofacies nelle PIROCLASTITI DI MONTE PORCEDDU. Banchi silicizzati (silica cup) nella parte alta della sequenza. OLIGOCENE SUP.
25	Litofacies nelle PIROCLASTITI DI MONTE PORCEDDU. Depositi di flusso piroclastico in facies ignimbrítica, a chimismo dacitico, con cristalli liberi di Pl, Sa, Qtz, Am, in bancate di colore rosato o violaceo, con tessitura fluidale per isorientazione di po
26	MARNE DI GESTURI. Marne arenacee e siltitiche giallastre con intercalazioni di arenarie e calcareniti contenenti faune a pteropodi, molluschi, foraminiferi, nannoplancton, frammenti ittiolitici, frustoli vegetali. BURDIGALIANO SUP. - LANGHIANO MEDIO
27	PIROCLASTITI DI BRUNCU DE DIDUS. Depositi di flusso piroclastico in facies di block and ash flow, saldati, solitamente alterati, con blocchi di andesiti da decimetrici a metrici e subordinati litici del basamento metamorfico paleozoico. OLIGOCENE SUP.

Caratteri climatici e regime termo-pluviometrico

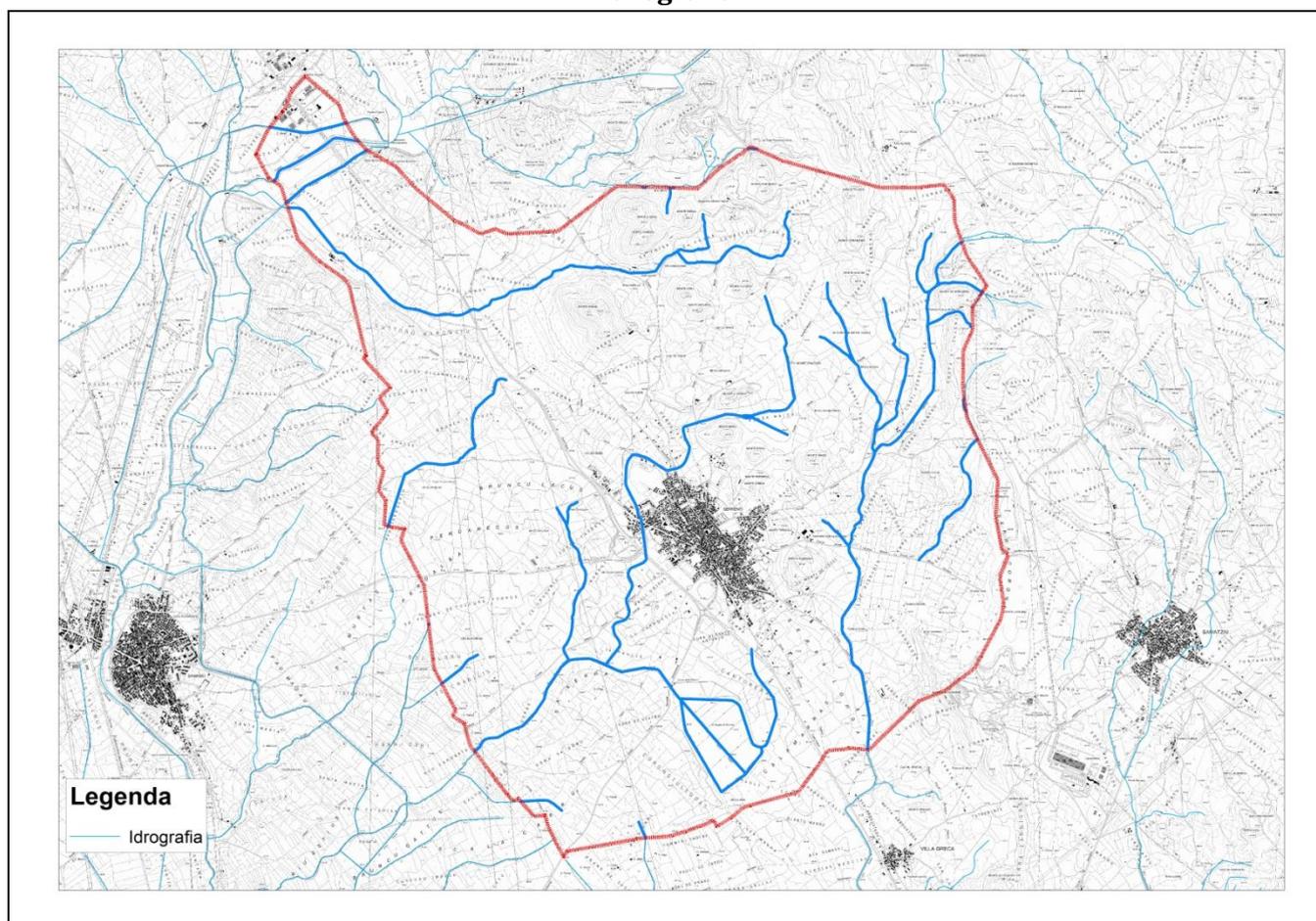
Sulla base della stazione termo-pluviometrica presente nel comune limitrofo si riportano l'andamento delle temperature e delle piogge

Stazione: **Nuraminis**

	Medie Mensili											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Pluviometria (mm)												
Termometria (°C)												

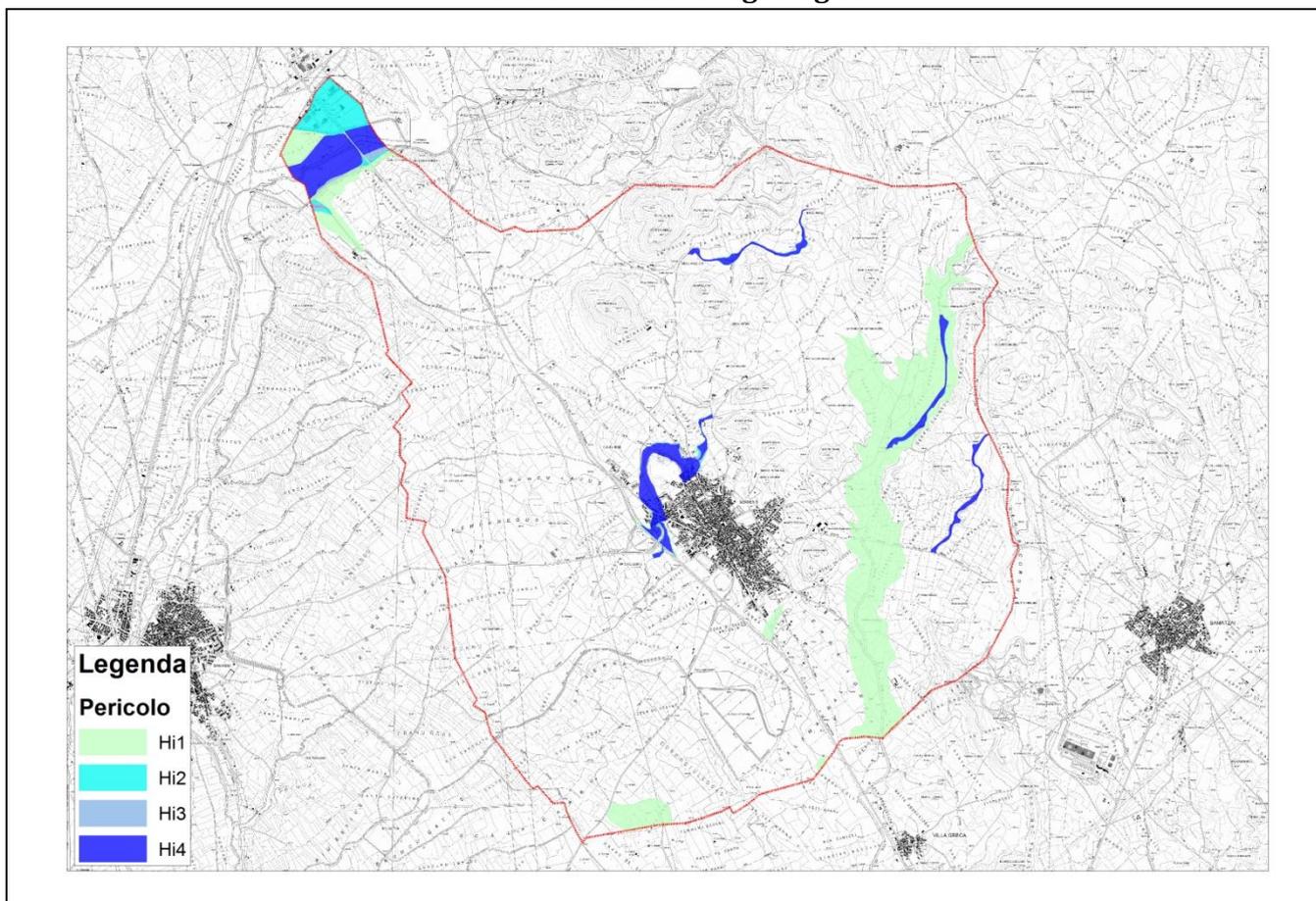
Periodo		Estrema		Media	
		Massima (°C)	Minima (°C)	Massima (°C)	Minima (°C)
Media ultimi 5 anni	Inverno				
	Primavera				
	Estate				
	Autunno				

Idrografia



Descrizione	
Bacio di riferimento: 95010	
<i>Nome corso d'acqua</i>	<i>Lunghezza principale (m):</i>
Canale Partitore principale del Flumendosa	1055,28
Canale Riu Malu	6253,41
Riu Surri	738,20
Riu Tistillus	2401,99
Riu s'Alluminu	194,94
Sa Gora de Riu Sessiri	1799,33
Sa Gora Calamarras	1790,20
Flumini Mannu	1098,86
Gora Mitza	410,79
Riu Canneddu	2045,90
Riu Estius	3994,11
Riu Malu	187,51
Riu Perda Longa	6822,78
Riu Cardaxius	4909,21

Piano di Assetto Idrogeologico



Pericolo Idraulico	Superficie (ha)
Hi4	81,52
Hi3	6,48
Hi2	34,46
Hi1	316,44
Tot	438,9

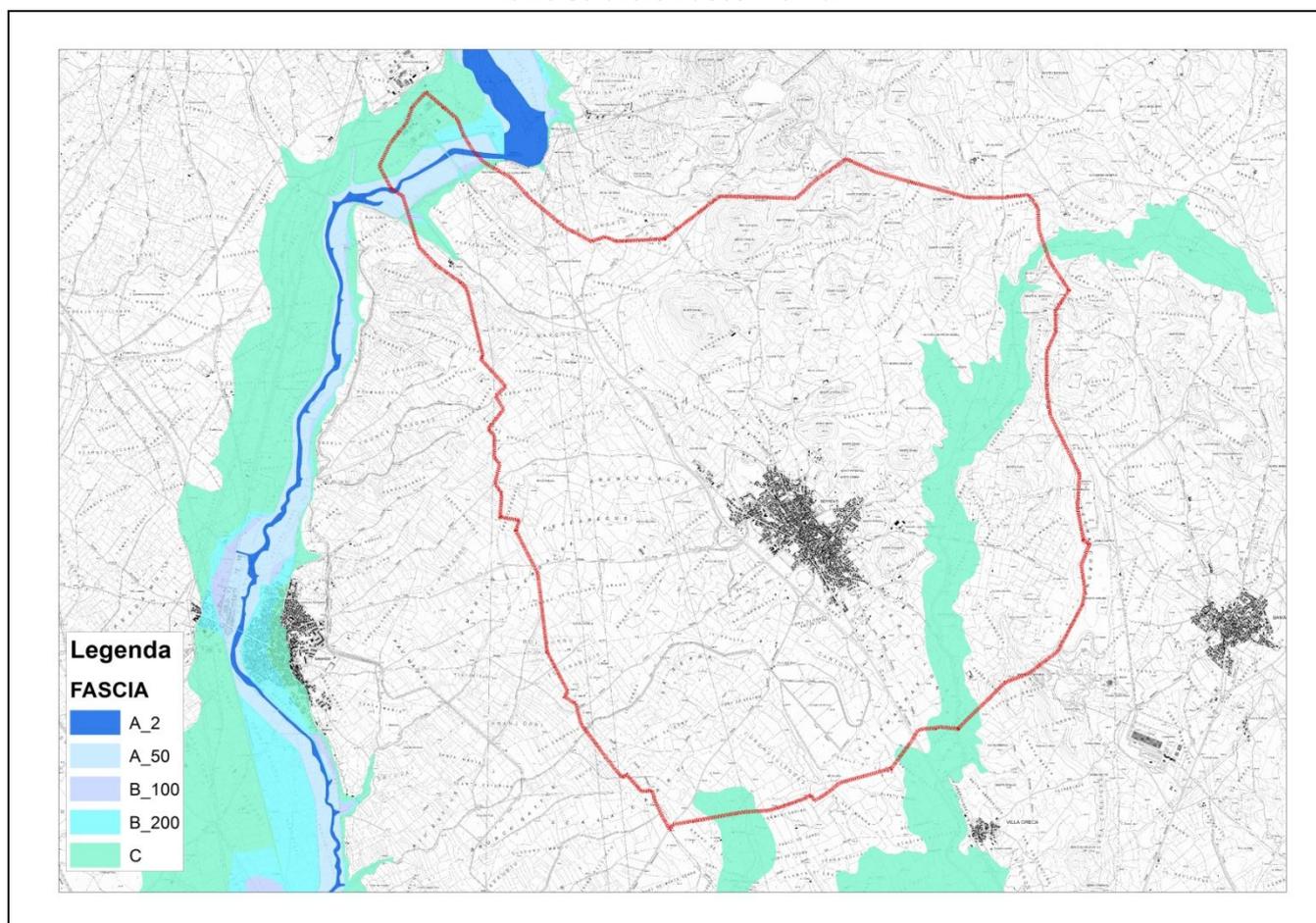
L'idrografia superficiale dell'area è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua di non rilevante entità, la maggior parte dei quali a carattere torrentizio e stagionale.

L'andamento di tali corsi d'acqua è variabile, in alcuni casi è stato rettificato ed incanalato artificialmente.

I principali corsi d'acqua che in occasione di intense precipitazioni hanno generato situazioni di criticità sono i seguenti:

- Riu Canneddu
- Riu Cardaxiu
- Is Tramazzeddusu

Piano Stralcio Fasce Fluviali

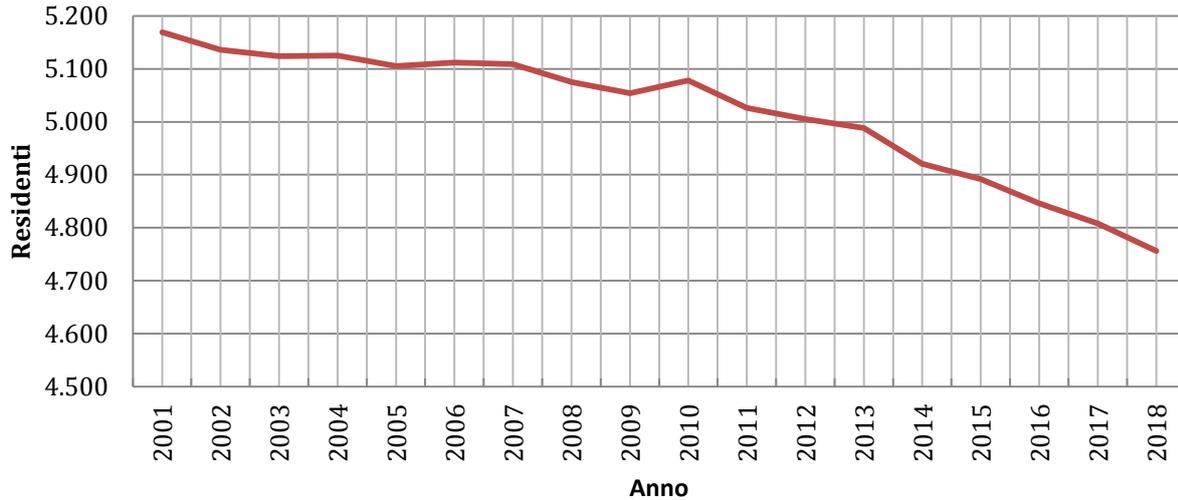


Descrizione	
A 2	Aree inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo corrispondente a periodo di ritorno di anni T = 2
A 50	Aree inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo corrispondente a periodo di ritorno di anni T = 50
A 100	Aree esterne alla fascia A, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo corrispondente al periodo di ritorno di anni T = 100
A 200	Aree esterne alla fascia A, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo corrispondente al periodo di ritorno di anni T = 200
C	Aree esterne alle fasce A e B, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo corrispondente al periodo di ritorno di anni T = 500

Popolazione

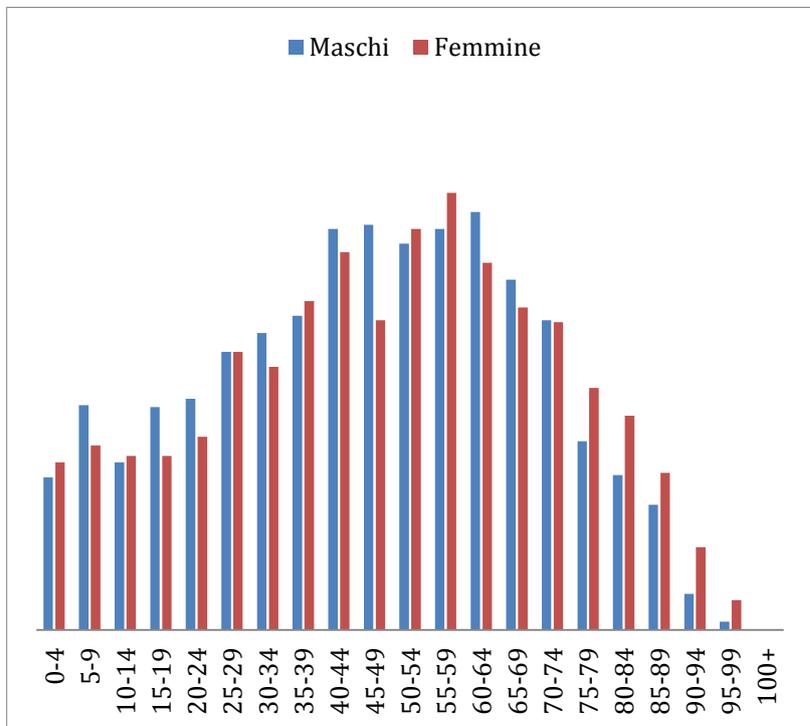
Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Residenti	5169	5136	5124	5125	5105	5112	5109	5075	5054	5078	5026	5005

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Residenti	4988	4921	4892	4846	4808	4756



Età	Maschi	Femmine	Totale
0-4	72	79	151
5-9	106	87	193
10-14	79	82	161
15-19	105	82	187
20-24	109	91	200
25-29	131	131	262
30-34	140	124	264
35-39	148	155	303
40-44	189	178	367
45-49	191	146	337
50-54	182	189	371
55-59	189	206	395
60-64	197	173	370
65-69	165	152	317
70-74	149	145	294
75-79	89	114	203
80-84	73	101	174
85-89	59	74	133
90-94	17	39	56
95-99	4	14	18
100+	0	0	0
Tot.	2394	2362	4756

Distribuzione della popolazione al 1 Gennaio 2019 - Serrenti



2.2. Strutture

Nelle seguenti tabelle vengono riportate le strutture pubbliche e private che forniscono servizi alla collettività (servizi essenziali, scuole, biblioteche, impianti sportivi, banche, poste, etc ...)

2.2.1. Strutture sanitarie e assistenziali

<p>Codice SSA_03_001</p> <p>CASA DEI NONNI</p> 	Indirizzo:	viale G. Marconi n° 48-50	
	Numero posti letto		
	Numero personale addetto		
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	NO	
	Telefono	070 9159613	
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	Direttore Società in gestione
Cellulare			

<p>Codice SSA_05_001</p> <p>GUARDIA MEDICA ASSL Distretto Sanluri</p> 	Indirizzo:	via A. Gramsci n° 1	
	Numero posti letto		
	Numero personale addetto		
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	SI	
	Telefono	070 9159388	
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Dott. Peppinetto Figus
		Qualifica	Direttore Distretto Socio Sanitario
Cellulare		070 9359431	

<p>Codice SSA_07_001</p> <p>Farmacia "Corda"</p> 	Indirizzo:	via A. Gramsci n° 16	
	Potenziale affollamento massimo	10	
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	SI	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	1	
	Telefono	070 9159053	
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà	<input type="checkbox"/> Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Corda Luisella
		Qualifica	Proprietaria
Cellulare		070 9159119	

2.2.2. Strutture scolastiche, biblioteche e centri di aggregazione

<p>Codice SCB_01_001</p> <p>SCUOLA DELL'INFANZIA Istituto Comprensivo "V. Angius" di Sanluri</p> 	Indirizzo:	via Eleonora D'Arborea	
	Numero di alunni/studenti	103	
	Numero personale docente e non docente	18	
	Potenziale affollamento massimo	250	
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	In strada	
	Telefono	070 9159171	
	Fax		
	E-mail	caic83900v@pec.istruzione.it	
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Cinzia Fenu
		Qualifica	Dirigente scolastico
Cellulare		070 9307575	

<p>Codice SCB_02_001</p> <p>SCUOLA PRIMARIA Istituto Comprensivo "V. Angius" di Sanluri</p> 	Indirizzo:	via Eleonora D'Arborea	
	Numero di alunni/studenti	64	
	Numero personale docente e non docente	11	
	Potenziale affollamento massimo	75	
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	NO	
	Telefono	070 9159171	
	Fax		
	E-mail	caic83900v@pec.istruzione.it	
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Cinzia Fenu
		Qualifica	Dirigente scolastico
Cellulare		070 9307575	

<p>Codice SCB_03_001</p> <p>SCUOLA SECONDARIA I° Istituto Comprensivo "V. Angius" di Sanluri</p> 	Indirizzo:	via A. Gramsci n° 60	
	Numero di alunni/studenti		
	Numero personale docente e non docente		
	Potenziale affollamento massimo	264	
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	In strada	
	Telefono	070 9159171	
	Fax		
	E-mail	caic83900v@pec.istruzione.it	
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Cinzia Fenu
		Qualifica	Dirigente scolastico
Cellulare		070 9307575	

<p>Codice SCB_06_001</p> <p>CENTRO POLIVALENTE (Centro culturale e biblioteca)</p> 	Indirizzo:	via G. Fara n° 58	
	Potenziale affollamento massimo	150	
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	NO	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	1	
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Comune di Serrenti
		Qualifica	Servizio Manutenzione
Cellulare		320 4309983	

<p>Codice SCB_07_001</p> <p>TEATRO COMUNALE DI SERRENTI</p> 	Indirizzo:	via A. Gramsci snc	
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	SI	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	1	
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Comune di Serrenti
		Qualifica	Servizio Manutenzione
Cellulare		320 4309983	

<p>Codice SCB_08_001</p> <p>EX SCUOLA PRIMARIA</p> 	Indirizzo:	via Roma n° 50	
	Numero di alunni/studenti		
	Numero personale docente e non docente		
	Potenziale affollamento massimo	260	
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	NO	
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Comune di Serrenti
		Qualifica	Servizio Manutenzione
Cellulare		320 4309983	

2.2.3. Strutture, aree pubbliche e beni di pregio paesaggistico

Codice SAP_03_001 PIAZZA GRAMSCI	Indirizzo:		via Gramsci / via Nazionale
	Potenziale affollamento massimo		850
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		1500 mq
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà		<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato
Referente	Nominativo	Comune di Serrenti	
	Qualifica	Servizio Manutenzione	
	Cellulare	320 4309983	

Codice SAP_03_002 PIAZZA SANTA VITALIA 	Indirizzo:		via Puccini / via Santa Vitalia
	Potenziale affollamento massimo		1000
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		1850 mq
	Disponibilità parcheggi		In strada
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà		<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato
Referente	Nominativo	Comune di Serrenti	
	Qualifica	Servizio Manutenzione	
	Cellulare	320 4309983	

Codice SAP_03_003 ANFITEATRO ALL'APERTO FRONTE CHIESA SANTA VITALIA 	Indirizzo:		via Santa Vitalia
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà		<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato
Referente	Nominativo	Comune di Serrenti	
	Qualifica	Servizio Manutenzione	
	Cellulare	320 4309983	

<p>Codice SAP_03_004</p> <p>PIAZZA SANT'ANTONIO</p> 	Indirizzo:	via Sant'Antonio	
	Potenziale affollamento massimo	300	
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta	600 mq	
	Disponibilità parcheggi	NO	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	0	
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Comune di Serrenti
		Qualifica	Servizio Manutenzione
		Cellulare	320 4309983

<p>Codice SAP_03_005</p> <p>PIAZZA SANTA BARBARA</p> 	Indirizzo:	via Santa Barbara / viale G. Marconi	
	Potenziale affollamento massimo	445	
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta	800 mq	
	Disponibilità parcheggi	NO	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	0	
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Comune di Serrenti
		Qualifica	Servizio Manutenzione
		Cellulare	320 4309983

<p>Codice BPP_04_001</p> <p>ORTO BOTANICO / PARCO</p> 	Indirizzo:	via Papa Giovanni XIII n° 12	
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	SI	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	0	
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Comune di Serrenti
		Qualifica	Servizio Manutenzione
		Cellulare	320 4309983

<p>Codice BPP_04_002</p> <p>AREA VERDE</p> 	Indirizzo:		viale Rinascita
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà		<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Serrenti
		Qualifica	Servizio Manutenzione
		Cellulare	320 4309983

2.2.4. Luoghi di culto e aree cimiteriali

<p>Codice LTC_01_001</p> <p>Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Immacolata</p> 	Indirizzo:		Piazza Chiesa
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		No
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà		<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato
	Referente	Nominativo	Alberto Peddis
		Qualifica	Parroco
		Cellulare	070 9159286

<p>Codice LTC_01_002</p> <p>Chiesa San Giacomo</p> 	Indirizzo:		via San Giacomo
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		No
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà		<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato
	Referente	Nominativo	Alberto Peddis
		Qualifica	Parroco
		Cellulare	070 9159286

<p>Codice LTC_01_003</p> <p>Chiesa di Santa Vitalia</p> 	Indirizzo:	via Santa Vitalia	
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	NO	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	0	
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Alberto Peddis
		Qualifica	Parroco
		Cellulare	070 9159286

2.2.5. Strutture sportive

<p>Codice SSP_01_001</p> <p>CAMPO SPORTIVO COMUNALE "Salvatore Boi"</p> 	Indirizzo:	via Brodolini / via A. Gramsci	
	Potenziale affollamento massimo	300	
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	SI	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	0	
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Comune di Serrenti
		Qualifica	Servizio Manutenzione
		Cellulare	320 4309983

<p>Codice SSP_02_001</p> <p>CAMPI DA BASKET Scuola Primaria via A. Gramsci</p> 	Indirizzo:	via A. Gramsci n° 60	
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	NO	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	0	
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Comune di Serrenti
		Qualifica	Servizio Manutenzione
		Cellulare	320 4309983

<p>Codice SSP_02_002</p> <p>CAMPO DA CALCETTO Società Sportiva Antares</p> 	Indirizzo:	via E. Torricelli n° 7		
	Potenziale affollamento massimo			
	Superficie coperta			
	Superficie scoperta			
	Disponibilità parcheggi	SI		
	Numero di parcheggi interrati	0		
	Numero di piani fuori terra	0		
	Telefono	070 9158513		
	E-mail			
	Proprietà	<input type="checkbox"/> Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Privato		
	Referente	Nominativo		
		Qualifica	Personale SSD Antares	
		Cellulare		

<p>Codice SSP_03_001</p> <p>PALAZZETTO DELLO SPORT</p> 	Indirizzo:	via Antonio Gramsci		
	Potenziale affollamento massimo	235		
	Superficie coperta	700		
	Superficie scoperta			
	Disponibilità parcheggi	15		
	Numero di parcheggi interrati	0		
	Numero di piani fuori terra	1		
	Telefono			
	Fax			
	E-mail			
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato		
	Referente	Nominativo	Comune di Serrenti	
		Qualifica	Servizio Manutenzione	
Cellulare		3204309983		

<p>Codice SSP_03_002</p> <p>Palestra via E. D'Arborea</p> 	Indirizzo:	via E. d'Arborea		
	Potenziale affollamento massimo	50		
	Superficie coperta			
	Superficie scoperta			
	Disponibilità parcheggi	SI		
	Numero di parcheggi interrati	0		
	Numero di piani fuori terra	2		
	Telefono			
	Fax			
	E-mail			
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato		
	Referente	Nominativo	Comune di Serrenti	
		Qualifica	Servizio Manutenzione	
Cellulare		320 4309983		

<p>Codice SSP_03_003</p> <p>PISCINA Società Sportiva Esperia</p> 	Indirizzo:	via E. Torricelli n° 7	
	Potenziale affollamento massimo	50	
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	SI	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra		
	Telefono	070 9158513	
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà	<input type="checkbox"/> Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	Personale SSD Antares
Cellulare			

2.2.6. Strutture per la collettività

<p>Codice SPC_01_001</p> <p>Ufficio Postale</p> 	Indirizzo:	via G. Fara n° 25	
	Potenziale affollamento massimo	70	
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	SI	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	1	
	Telefono	070 9159013	
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà	<input type="checkbox"/> Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	Direttore
Cellulare			

<p>Codice SPC_01_002</p> <p>Sede del Comune di Serrenti</p> 	Indirizzo:	via Nazionale n° 182	
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	SI	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	2	
	Telefono	070 91519201	
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Talloru Pantaleo
		Qualifica	Sindaco
Cellulare		349 6924603	

<p>Codice SPC_01_003</p> <p>Stazione dei Carabinieri</p> 	Indirizzo:	via Nazionale n° 8	
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	SI	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	3	
	Telefono	070 9159022	
	Fax		
	E-mail	tca27896@pec.carabinieri.it	
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Caruso Claudio
		Qualifica	Comandante di Stazione
Cellulare			

<p>Codice SPC_03_001</p> <p>Sede della Protezione Civile PROCIV SERRENTI</p> 	Indirizzo:	via A. Gramsci n° 51	
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	SI	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	1	
	Telefono	347 8289603	
	Fax		
	E-mail	serrenti.prociv@tiscali.it	
	Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Silvano Pasci
		Qualifica	Responsabile
Cellulare		347 8289603	

2.2.7. Strutture di ricettività e ristorazione

<p>Codice SRR_03_001</p> <p>B&B da Bonny</p>	Indirizzo:	via Roma n° 176 - 178	
	Potenziale affollamento massimo	10	
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi	No	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	2	
	Telefono	3470937035	
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà	<input type="checkbox"/> Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Privato	
	Referente	Nominativo	Concu Maria Bonaria
		Qualifica	Proprietario
Cellulare		3470937035	

<p style="text-align: center;">Codice SRR_06_001</p> <p style="text-align: center;">Ristorante Pizzeria "Sa Bertula"</p>	Indirizzo:		via Nazionale n° 322
	Potenziale affollamento massimo		100
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		No
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		2
	Telefono		070 9159119
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà		<input type="checkbox"/> Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Privato
	Referente	Nominativo	F.lli Concu
		Qualifica	Proprietari
Cellulare		070 9159119	

<p style="text-align: center;">Codice SRR_06_002</p> <p style="text-align: center;">Ristorante Pizzeria "Mamma Blues"</p>	Indirizzo:		via dell'artigianato n° 6-8
	Potenziale affollamento massimo		250
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		1
	Telefono		349 604 4782
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà		<input type="checkbox"/> Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Privato
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	Gestore
Cellulare		349 604 4782	

2.3. Reti e infrastrutture

2.3.1. Strutture dei servizi a rete

Codice Denominazione	Sede	Numero verde Telefono	Pec
ENEL Distribuzione SPA	Viale Regina Margherita 125, 00198 Roma	800900860 803500 199505055	enelservizi@pec.enel.it eneldistribuzione@pec.enel.it enelspa@pec.enel.it enelenergia@pec.enel.it
TERNA SPA	Via Egidio Galbani 70, 00156 Roma	800999666 0039 0683138111	info@pec.terna.it ternareteitaliaspa@pec.terna.it ternareteitaliasrl@pec.terna.it
TELECOM ITALIA SPA (TIM)	Via Gaetano Negri 1, 20123 Milano	187 0285951 06 36881	telecomitalia@pec.telecomitalia.it
ABBANOVA	Distretto 3 Via Gaetano Donizetti (Loc. Nuragonnus) 09025 Sanluri	800062692 848800974 800022040 070/ 93578601 <u>n. emergenza</u> 0782/802614	info@abbanoa.it protocollo@pec.abbanoa.it infoclienti.distretto3@abbanoa.it
VODAFONE	Via Jervis 13, 10015 Ivrea (Torino)	190 800100195 Whatsapp: 3499190190	vodafoneomnitel@pocert.vodafone.it
WIND TRE	Casella Postale 14155 Ufficio postale Milano 65, 20125 Milano	155	windtrespa@pec.windtre.it servizioclienti155@pec.windtre.it customercarewindtrebusiness@pec.windtre.it

<p>Codice SAR_04_001</p> <p>Deposito GAS Rete Cittadina</p> 	Indirizzo:		via Lenin
	Telefono		070 9159013
	E-mail		
	Proprietà		<input type="checkbox"/> Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Privato
	Referente	Nominativo	Liquigas
		Qualifica	
Cellulare			

2.3.2. Viabilità territoriale

ID	Denominazione Viabilità	Tipologia	Lunghezza (Km)	Larghezza a media (m)
VIA_01_01	Strada Statale 131	Strada Statale	9,400	18,00
VIA_03_01	Strada Provinciale 56 (Serrenti - Samassi)	Strada Provinciale	2,650	7,00
VIA_03_02	Strada Provinciale 55 (Serrenti - Serramanna)	Strada Provinciale	3,390	7,00
VIA_04_01	Strada "Perda Sueus"	Strada Com. Principale	2,000	4,00
VIA_04_02	Strada "Is Coras"	Strada Com. Principale	2,300	3,00
VIA_04_03	Strada "S. Angius"	Strada Com. Principale	2,285	3,00
VIA_04_04	Strada "Giuanni Acca"	Strada Com. Principale	4,700	3,00
VIA_04_05	Strada "Porcedda"	Strada Com. Principale	2,650	3,00
VIA_04_06	Strada "Campo Antiogu"	Strada Com. Principale	1,800	3,00
VIA_04_07	Strada "Pisigoni"	Strada Com. Principale	2,360	3,00
VIA_04_08	Strada "Monte Candidu"	Strada Com. Principale	1,250	3,00
VIA_04_09	Strada "Stampaxinu"	Strada Com. Principale	1,600	3,00
VIA_04_10	Strada "Monte Porceddu"	Strada Com. Principale	3,960	4,00
VIA_04_11	Strada "Monte Angurdu"	Strada Com. Principale	2,600	3,00
VIA_04_12	Strada "Monte Ollastu"	Strada Com. Principale	3,500	3,00
VIA_04_13	Strada Serrenti Segariu	Strada Com. Principale	4,000	3,00
VIA_04_14	Strada Serrenti Guasila	Strada Com. Principale	1,550	3,00
VIA_04_15	Strada "Trexenta"	Strada Com. Principale	4,400	3,00
VIA_04_16	Strada Serrenti Samatzai	Strada Com. Principale	1,312	4,00
VIA_04_17	Strada "Monte Perdosu"	Strada Com. Principale	2,500	3,00

2.4. Attività di prevenzione a livello Comunale

L'Amministrazione Comunale ha avviato nel corso degli ultimi anni diverse attività e iniziative volte alla pianificazione, programmazione e attuazione del precedente Piano di Protezione Civile.

Con Delibera della Giunta Comunale n. 147 del 27/12/2002 e n. 2 del 15/01/2003 è stato approvato lo schema di convenzione con l'Associazione locale di Protezione Civile "Prociv Serrenti" come punto di riferimento del sistema di protezione civile comunale. Inoltre l'Amministrazione ha avviato un sistema di informazione e allerta della popolazione con la realizzazione di una sezione dedicata alla Protezione Civile nel sito istituzionale e con l'attivazione di un servizio di messaggistica SMS. L'Amministrazione sta sperimentando e utilizzando anche l'ausilio dei social network e dei servizi di instant messaging.

Interventi strutturali realizzati negli ultimi anni:

- risagomatura del canale tombato e, dunque, del profilo idraulico del Riu Cardaxiu.

Interventi non strutturali:

- esercitazioni attraverso l'Associazione di Volontariato Prociv Serrenti;
- informazione alla popolazione sui rischi attraverso assemblea pubblica;

Sez. B RELAZIONE TECNICA

3. Rischio, valutazione e scenari

Ai fini di protezione civile il rischio è la probabilità che si verifichi un evento calamitoso che possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Rischio e pericolo non sono dunque la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento, e la loro vulnerabilità.

Il rischio quindi è traducibile nella formula:

$$R = P \times V \times E$$

P = Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area;

V = Vulnerabilità: è la propensione di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche, etc.) a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità;

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di "Unità" o "Valore" di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti, ecc.

3.1. Rischio incendio boschivo e di interfaccia AIB

Nell'ambito del rischio trattato, lo scenario massimo di pericolo è rappresentato dalla possibilità che, in particolari condizioni meteo, un incendio boschivo possa minacciare direttamente gli insediamenti urbani e discontinui e contestualmente mettere in pericolo sia l'incolumità pubblica che i beni presenti. In tale circostanza si dovrà procedere senza indugio ad adottare tutte le azioni necessarie e previste nel presente piano alla mitigazione del rischio predisponendo azioni mirate che garantiscano sempre il minor impatto verso la popolazione ma contestualmente garantiscano la maggior sicurezza possibile.

Naturalmente lo scenario di rischio muterà in considerazione dei fattori già delineati in precedenza e cioè:

- Classificazione di rischio dell'area interessata, anche solo potenzialmente, dall'incendio;
- Natura, consistenza e tipologia dei beni e delle strutture esposte al rischio;
- Natura, dimensione e direzione dell'incendio;
- Possibilità di utilizzare vie di fuga sicure e di applicare in modo concreto il piano della viabilità.

3.1.1. Scenario di rischio - Centro Urbano

Scenario di rischio che prevede l'interessamento di uno o più fronti di fuoco all'interno della fascia dei 200 metri

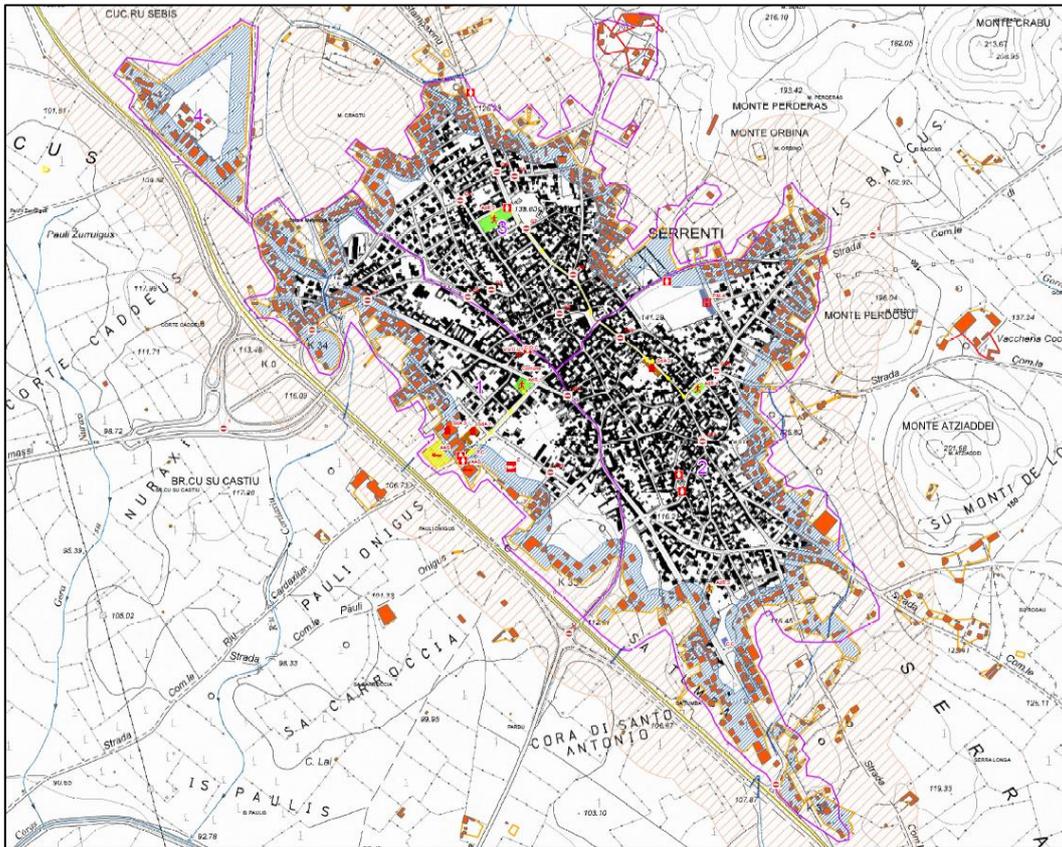


Figura 3.1 – Rischio AIB Perimetro urbano (Tav.3a)

Nell'ambito dell'analisi dei beni esposti, che ha portato alla definizione e perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia, e a seguito dell'esame della pericolosità scaturita dalla sovrapposizione dei fattori inerenti il tipo di vegetazione, la densità della vegetazione, la pendenza, la tipologia di contatto, il numero degli incendi pregressi e la classificazione delle aree secondo il piano regionale AIB si è potuta ricavare la carta finale del rischio che ha individuato le seguenti aree a rischio da evacuare in caso di emergenza (evento massimo):

Numero Identificativo Area	Consistenza abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio	Delimitazione dell'area di riferimento
1	500	Abitazioni private- Scuola Materna (E.d'Arborea) - Scuole Medie - Scuole Elementari (E.d'Arborea) - Teatro - Palazzetto dello Sport - Campo Sportivo - Teatro - Deposito rete gas - Stazione Carabinieri - Stazioni Servizio - Ristorante "Sa Bertula"	Destra della via Nazionale a partire dall'incrocio con via Su Pesu direzione via Repubblica - sinistra di via Venezia - parte destra via Genova - destra di via Vercelli direzione via Fara - destra di via Fara direzione via Serramanna - destra via Nazionale sino incrocio via Serramanna - destra di via Serramanna
2	500	Abitazioni Private - Casa di Riposo	Destra di via Serramanna sino incrocio via Nazionale - destra di via Nazionale sino incrocio via Fara - destra di via Fara sino incrocio via Gramsci - destra via Gramsci direzione Orto Botanico - destra via Mercato - destra di via Giovanni XXIII sino incrocio via Fra Ignazio - destra via Fra Ignazio
3	500	Abitazioni Private - Area Cimiteriale - orto botanico	Sinistra via Fra Ignazio direzione piazza Chiesa - sinistra via Giovanni XXIII direzione via Nazionale - destra di via Mercato direzione via Gramsci - destra via Gramsci sino incrocio via Fara - destra via Fara direzione via Vercelli - destra via Vercelli - destra via Bologna sino incrocio via Genova - Destra via Genova
4	100	Edificato industriale, abitazioni	Via Nazionale - strada per Monti Munnu - zona industriale
* L'esatta Ubicazione delle Strutture e/o edifici a rischio è indicata visivamente nel gruppo tavola 3			

A seguito dell'individuazione delle aree a rischio e alla tipologia della stessa (estensione, morfologia, rete viaria urbana, ecc.) ad ogni zona sono state assegnate le seguenti aree di raccolta e le seguenti aree o strutture di accoglienza e il relativo PMA di riferimento:

Zona a rischio	Area di Raccolta	Area o struttura di accoglienza	PMA di riferimento
1	AdR ₁	SdA ₁ - SdA ₃	Presidio Ospedaliero di San Gavino M.le (su indicazione del Servizio Sanitario 118)
2	AdR ₃	SdA ₂ - SdA ₃	
3	AdR ₂	SdA ₂	
4	AdR ₁	SdA ₂	

3.1.2. Viabilità

Nell'ambito del coordinamento dei soccorsi in caso di necessità e urgenza assume particolare rilievo l'adozione di un adeguato e semplice piano di viabilità che tenga conto dei seguenti criteri e obiettivi:

- Blocco del traffico verso le aree interessate dall'emergenza;
- Gestione del flusso di evacuazione verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Gestione del transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, mezzi AIB, ecc.);
- Ripristino delle condizioni normali di viabilità a seguito del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Tali obiettivi potranno essere individuati attraverso l'attivazione dei seguenti servizi:

- Cancelli per il filtro e il blocco del traffico;
- Individuazione dei percorsi dedicati verso le aree di attesa e da queste verso le strutture di accoglienza;
- Individuazione dei percorsi dedicati per i mezzi di soccorso.

Il Piano di viabilità prevede l'attivazione dei seguenti cancelli:

N°	Ubicazione	Finalità
E ₁	S.P. 56 Serrenti - Samassi, presso incrocio con rampa di accesso alla S.S. 131 direzione Cagliari 39°29'28.07"N 8°57'56.94"E	- Regolazione del traffico in uscita da Serrenti; - Blocco del traffico in ingresso da Serrenti; - Gestione transito mezzi di Soccorso
E ₂	S.P. 55 Serramanna - Serrenti presso cavalcavia 39°29'09.24"N 8°58'37.06"E	- Regolazione del traffico in uscita da Serrenti; - Blocco del traffico in ingresso da Serrenti; - Gestione transito mezzi di Soccorso
E ₃	S.S. 131 ingresso sud presso incrocio con la via Nazionale 39°28'55.53"N 8°59'1.04"E	- Regolazione del traffico in uscita da Serrenti; - Blocco del traffico in ingresso da Serrenti; - Gestione transito mezzi di Soccorso
E ₄	S.S. 131 ingresso via Rinascita 39°29'36.85"N 8°58'7.25"E	- Regolazione del traffico in uscita da Serrenti; - Blocco del traffico in ingresso da Serrenti; - Gestione transito mezzi di Soccorso
E ₅	Strada Comunale Serrenti - Samatzai (200 metri dal centro urbano) 39°29'45.60"N 8°59'11.27"E	- Regolazione del traffico in uscita da Serrenti; - Blocco del traffico in ingresso da Serrenti; - Gestione transito mezzi di Soccorso

N°	Ubicazione	Finalità
C ₁	Incrocio via Nazionale con via Fara e via Rinascita 39°29'39.70"N 8°58'13.36"E	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla via Nazionale direzione via Garibaldi e canalizzazione del traffico verso la via Rinascita, via Fara e via Nazionale direzione S.S. 131; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Raccolta. - Gestione transito mezzi di Soccorso e A.I.B.
C ₂	incrocio via Fara con via Mazzini 39°29'40.23"N 8°58'25.43"E	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla via Fara direzione via Garibaldi con canalizzazione del traffico veicolare verso cancello 3; - Gestione transito mezzi di Soccorso e A.I.B.; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Raccolta.
C ₃	incrocio via Mazzini con via Torino 39°29'40.84"N 8°58'28.09"E	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico verso la via Mazzini e canalizzazione del traffico verso la via fara con gestione del flusso proveniente dal cancello 2; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Raccolta; - Gestione transito mezzi di Soccorso e A.I.B. .
C ₄	incrocio via Rossini e via Cuccuru Domus 39°29'48.88"N 8°58'24.59"E	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in ingresso alla via Cuccuru Domus direzione via Puccini e canalizzazione del flusso veicolare verso la via Rossini e la via Torino; - Gestione transito mezzi di Soccorso e A.I.B. ; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Raccolta .
C ₅	incrocio tra via Santa Vitalia e via Rossini 39°33'36.68"N 8°56'58.87"E	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in ingresso alla via Santa Vitalia direzione via Puccini e canalizzazione del traffico in direzione via Rossini; - Gestione transito mezzi di Soccorso; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Raccolta .
C ₆	incrocio tra via Ozieri e via Alghero 39°29'51.14"N 8°58'30.70"E	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico veicolare in entrata alla via Ozieri direzione via Santa Vitalia e canalizzazione del flusso verso via Alghero, la via bosa e la via Santa Vitalia direzione via Mascagni; - Gestione transito mezzi di Soccorso e A.I.B. ; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Raccolta.
C ₇	incrocio tra via Oristano e via Santa Vitalia 39°29'46.33"N 8°58'30.70"E	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata nella via Santa Vitalia direzione via Bellini e canalizzazione flusso verso cancello 8 e verso via Oristano; - Gestione transito mezzi di Soccorso; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Attesa.
C ₈	incrocio tra via Funtana sa Bia e via Santa Vitalia 39°29'42.01"N 8°58'37.54"E	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione del flusso proveniente dal cancello 7; - Gestione transito mezzi di Soccorso; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Attesa.

C ₉	incrocio tra via Garibaldi e via Salaris 39°29'38.63"N 8°58'35.85"E	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla via Garibaldi e alla via Salaris in direzione via Mazzini con canalizzazione del flusso veicolare verso la via Salaris direzione via Gramsci; - Gestione transito mezzi di Soccorso ; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Attesa e della Struttura di Accoglienza.
C ₁₀	incrocio tra via Bruxelles e via Giacomo Brodolini 39°29'24.09"N 8°58'34.86"E	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla via Brodolini direzione via Gramsci e canalizzazione del traffico verso la via Bruxelles e la via Lenin; - Gestione transito mezzi di Soccorso e A.I.B. ; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Attesa.
C ₁₁	incrocio tra via Nazionale e via Mameli 39°29'30.83"N 8°58'37.26"E	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla via Nazionale con canalizzazione dei veicoli verso le altre vie; - Gestione transito mezzi di Soccorso e A.I.B. ; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Attesa .
C ₁₂	incrocio tra via Tevere e via Roma 39°29'36.38"N 8°58'43.07"E	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla via Roma direzione via Loru e canalizzazione del flusso veicolare verso la via Tevere; - Gestione transito mezzi di Soccorso; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Attesa.
C ₁₃	incrocio tra Sardegna e via Roma 39°29'26.98"N 8°58'52.68"E	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla via Roma con canalizzazione del flusso verso la via Roma direzione via Togliatti; - Gestione transito mezzi di Soccorso; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Attesa.
C ₁₄	incrocio tra via Samatzai e viale Marconi 39°29'33.47"N 8°58'54.21"E	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla via Marconi direzione via Santa Barbara con deviazione verso la via Samatzai e canalizzazione verso viale Marconi direzione via Fermi; - Gestione transito mezzi di Soccorso; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Attesa .

Percorsi Pedonali

Dall'Area di Raccolta **AdR₂**, Piazza Santa Vitalia, alla Struttura di Accoglienza **SdA₂**, Ex Scuola Elementare di via Roma, passando per:

- via Santa Vitalia, via Roma;

Dall'Area di Raccolta **AdR₁**, Piazza Gramsci, alla Struttura di Accoglienza **SdA₁**, scuola Secondaria di I° di via Gramsci, passando per:

- via Gramsci;

Dall'Area di Raccolta **AdR₄**, Piazza Santa Barbara, alla Struttura di Accoglienza **SdA₂**, Ex Scuola

Elementare via Roma, passando per: - via Santa Barbara, via Roma.
Percorsi Mezzi AIB
Tutta la viabilità periferica con priorità per le seguenti vie: via Repubblica, via Venezia, via Genova, via Bologna, via Monti Crastu, via Toscanini, via Santa Vitalia (fino incrocio con via Rossini e da incrocio con via Verdi fino a via Roma), via Ozieri, via Bosa, via Olbia, via Funtana Sa Bia, via Macomer, via Nora, via Tempio, via Giovanni XXIII, via Fra Nicola, viale Marconi, via Galvani, via Pacinotti, via Volta, via Galilei, via Samatzai, via Fermi, via Amalfi, via Capri, via Napoli, via Nenni, via Togliatti, via Segni, via Moro, via Berlinguer, via Delle Mimose, via Sa Tumba, via Serramanna, via Lenin, via Bruxelles, via Rinascita, via De Gasperi.

La gestione dei cancelli sarà affidata al Comando della Polizia Locale sotto il coordinamento della funzione Strutture operative e viabilità del COC. L'attuazione dei singoli cancelli varierà a seconda dell'evento da gestire e potrà avvenire anche in modo modulare a seguito della valutazione del Responsabile della funzione Strutture Operative e Viabilità.

Eventualmente, su indicazione del responsabile di funzione e in accordo con gli organismi competenti, ai cancelli potranno essere assegnati, con compiti esclusivamente di affiancamento e ausilio, gli operatori volontari delle Organizzazioni di Volontariato.

L'individuazione dei percorsi dedicati è stata fatta tenendo conto della realtà locale e della necessità di evitare incolonnamenti e incroci. Nell'allegata cartografia tematica sono state indicate con le frecce gialle i percorsi dalle aree di attesa alla struttura di accoglienza. Nel caso di rientro per ripristino delle condizioni normali di sicurezza si utilizzeranno i medesimi percorsi individuati per il raggiungimento delle aree di attesa attraverso la gestione del deflusso tramite i cancelli.

I percorsi dedicati per il transito dei mezzi di soccorso verranno individuati con maggior precisione in loco a seguito della tipologia di emergenza, natura e localizzazione dell'evento e dovranno tenere conto delle vie di fuga individuate per il raggiungimento delle aree di attesa e delle strutture di accoglienza.

L'insieme dei cancelli e dei percorsi dedicati sopra illustrato rappresenta l'attività da attivare nel caso si verifichi lo scenario di rischio massimo prevedibile. L'effettiva attivazione dei cancelli e l'utilizzo dei percorsi dedicati dovrà pertanto avvenire in modo modulare a seconda dell'evento in atto e tenendo in debito conto le seguenti circostanze:

- a) natura, intensità e direzione dell'incendio;
- b) effettiva messa in pericolo delle persone e dei beni (compresa la circolazione stradale);
- c) classificazione dell'area interessata dall'evento in base alla pericolosità e vulnerabilità;
- d) possibilità di innesco di altri incendi o di coinvolgimento diretto e/o indiretto di altre aree o zone;

- e) possibile concomitanza con altri eventi di diversa origine e anche non direttamente collegati con l'evento principale (es. incidenti stradali, guasti meccanici a veicoli in transito o a mezzi di soccorso impegnati, ecc.) che impediscano la regolare attuazione del piano di viabilità previsto.

Al verificarsi dell'evento e conseguentemente all'attivazione delle attività operative previste e proprie di ogni singola fase si dovrà pertanto procedere ad una rapida valutazione della situazione in atto provvedendo a realizzare la parte del piano di viabilità utile e calibrata alle esigenze in corso e modificabili con celerità a seconda dell'andamento dell'evento stesso.

3.1.3. Scenario di rischio - ZI Villasanta

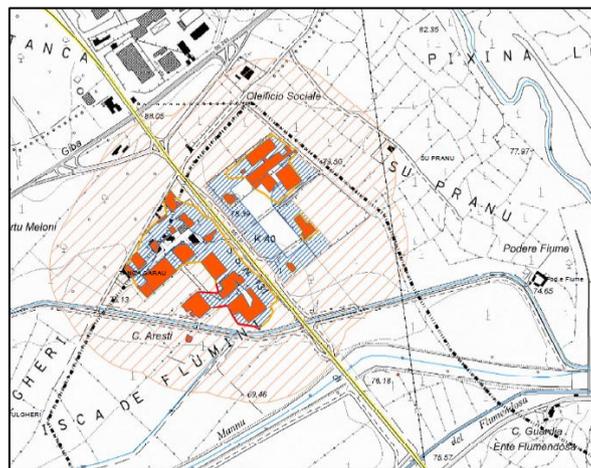


Figura 3.2 - Rischio AIB Zona Industriale (Z.I.) Villasanta - Serrenti (estratto Tav.3b)

All'interno della zona industriale di Villasanta, nell'agro di Serrenti, ricadano alcune importanti realtà imprenditoriali quali lo stabilimento della "Crocchias", il caseificio "Gen.tral." e la stazione di rifornimento "Esso". Particolarità dell'area è la suddivisione della stessa in due parti dovuta al passaggio della Strada Statale 131.

Lo scenario di rischio che potrebbe prevedersi è caratterizzato da venti da nord-ovest con un interessamento della parte sinistra della zona industriale. L'affollamento massimo presunto è di circa 100 persone.

L'eventuale evacuazione in direzione delle aree sicure dovrà prevedersi sul posto in quanto, essendo un sito industriale, non si possono prevedere delle aree definite sicure nel tempo.

3.1.4. Scenario di rischio - Territorio non urbano

A tal riguardo non è possibile ipotizzare uno scenario di rischio concreto, è possibile però individuare i beni e le strutture che sono a rischio:

Località	ID	Tipologia	Numero residenti o persone coinvolte	Presenza di disabili	Soccorritori necessari
Monti Mannu - Monti Ladu	BPP_03	SIC			
Monti Mannu	STM_01	Strutture militari	15	0	2
Monti Candidu	ABI_01_XX	Abitazioni	5	0	2

3.2. Rischio idraulico / geomorfologico

Con riferimento all'intero territorio nazionale gli eventi idrogeologici calamitosi (frane e inondazioni) sono periodicamente ricorrenti, estremamente diffusi e, tra quelli naturali, sono forse i più gravi perché sono in grado di svolgere un'azione devastante a largo raggio sul territorio antropizzato.

La seguente tabella riporta in sintesi le informazioni relative ad eventi di tipo alluvionale e a frane verificatesi sul territorio comunale:

Tabella 3.1- Eventi alluvionali rilevati

Tipologia	Località e/o aree colpite	Data	Fiume
Alluvione ed esondazione	Parte nord del centro urbano	12-13-14 Novembre 1999	Riu Cardaxiu
Alluvione ed esondazione	Parte nord del centro urbano	Novembre 2004	Riu Cardaxiu
Alluvione ed esondazione	Parte nord del centro urbano	4 novembre 2008	Riu Cardaxiu
Alluvione ed esondazione	Parte nord del centro urbano	18 novembre 2008	Riu Cardaxiu
Alluvione ed esondazione	Parte nord del centro urbano Strada Statale 131	9 dicembre 2009	Riu Cardaxiu

Dai dati sopra riportati si può facilmente notare come il territorio comunale sia stato spesso interessato da eventi di dissesto idrogeologico che nell'anno 2008 hanno provocato i danni maggiori.

Analizzando i dati e le schede dello studio idraulico di aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico, emerge con chiarezza che il territorio comunale è interessato dal rischio idraulico per un'area totale di 438,9 ettari.

Tabella 3.2 - Area a Rischio Idraulico

Superficie (ha)				
Hi4	Hi3	Hi2	Hi1	Totale
81,52	6,48	34,46	316,44	438,9

È da rilevare altresì che la rete idrografica cittadina è costituita da corsi d'acqua il cui tracciato risulta in parte a cielo aperto ed in parte tombinato. Al verificarsi di eventi meteorologici particolarmente intensi alcune zone del territorio risultano potenzialmente inondabili a causa di possibili fenomeni di rigurgito del corso d'acqua a monte di sezioni di imbocco delle condotte interrato evidenziate

nell'allegata cartografia e possono, sempre in condizioni estreme (come quelle verificatesi nel 2008), costituire impedimento al libero deflusso delle acque.



Figura 3.3 - Studio P.G.R.A. - Centro Urbano (Tav 4a)

3.2.1. Scenari di rischio

In base a quanto contenuto nel Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna e soprattutto da quanto desunto da un'attenta analisi storica dei fenomeni idrogeologici verificatisi fino al 2013, si possono tracciare i tre scenari di rischio.

Inoltre sono state considerate a rischio elevato le aree oggetto di analisi storiche con presenza di canali tombinati e vecchi percorsi fluviali. Ogni scenario è stato suddiviso in diverse sottozone esclusivamente per la gestione dell'emergenza e non per un'analisi di Rischio più dettagliata.

3.2.1.1. Riu Cardaxiu

Il bacino del Riu Cardaxiu interessa l'area Nord del centro abitato estendendosi sia a Est che ad Ovest dello stesso.

A partire dalla sua confluenza con il Riu Is Coras esso è circoscritto in senso antiorario dalle linee di cresta dei rilievi di Monte perderas e Monte Orbina (193 m s.l.m. m.), Monte Senzu (216 m s.l.m. m.), Loc. Arruinalis (271 m s.l.m. m.), Genna de Serrenti (circa 150 m s.l.m. m.), C.ru Sebis (circa 130 m s.l.m. m.), Br.cu Su Castiu (117 m s.l.m. m), Br.cu Is Crucuris (113m s.l.m. m) fino al raggiungimento con il Riu Is Coras in loc. Is Paulis. La sua estensione è di circa 1,8 km².

Sebbene questo sia il bacino idrografico che interessa planimetricamente il centro abitato, le acque che confluiscono nel Riu Cardaxiu vengono ad essere integrate anche dall'ampio bacino di Monte Ollastu-Perda Maiori che interessa il prolungamento del Riu Cardaxiu sino alle pendici del monte Ollastu molto più a nord del centro abitato, ove il Riu Cardaxiu ha effettivamente origine.

Sebbene le coltivazioni ed altri interventi antropici abbiano di fatto nascosto l'alveo del fiume a nord del monte Atzorcu, esso geomorfologicamente esiste ancora essendo compluvio naturale delle acque di ruscellamento delle alture circostanti.

Le problematiche legate a questo bacino imbrifero, ovvero alla raccolta delle acque di infiltrazione e di ruscellamento superficiale, sono da ricondursi essenzialmente all'intervento antropico. Infatti, l'attività agraria che nel passato ha portato ad estendere le aree coltivabili sino ad interessare l'alveo naturale dei corsi d'acqua, ha avuto come conseguenza diretta la creazione di veri e propri "argini" che impediscono il naturale deflusso delle acque. Non solo, l'alveo localmente è scomparso poiché il suo profilo è stato completamente variato dall'attività agricola.

In particolare il Riu Cardaxiu ha creato, negli ultimi eventi calamitosi, fenomeni di alluvionamento nella via Urracci e limitrofi, via Nazionale, e in Loc. Perda Fogu all'incrocio dello svincolo per la SS131.

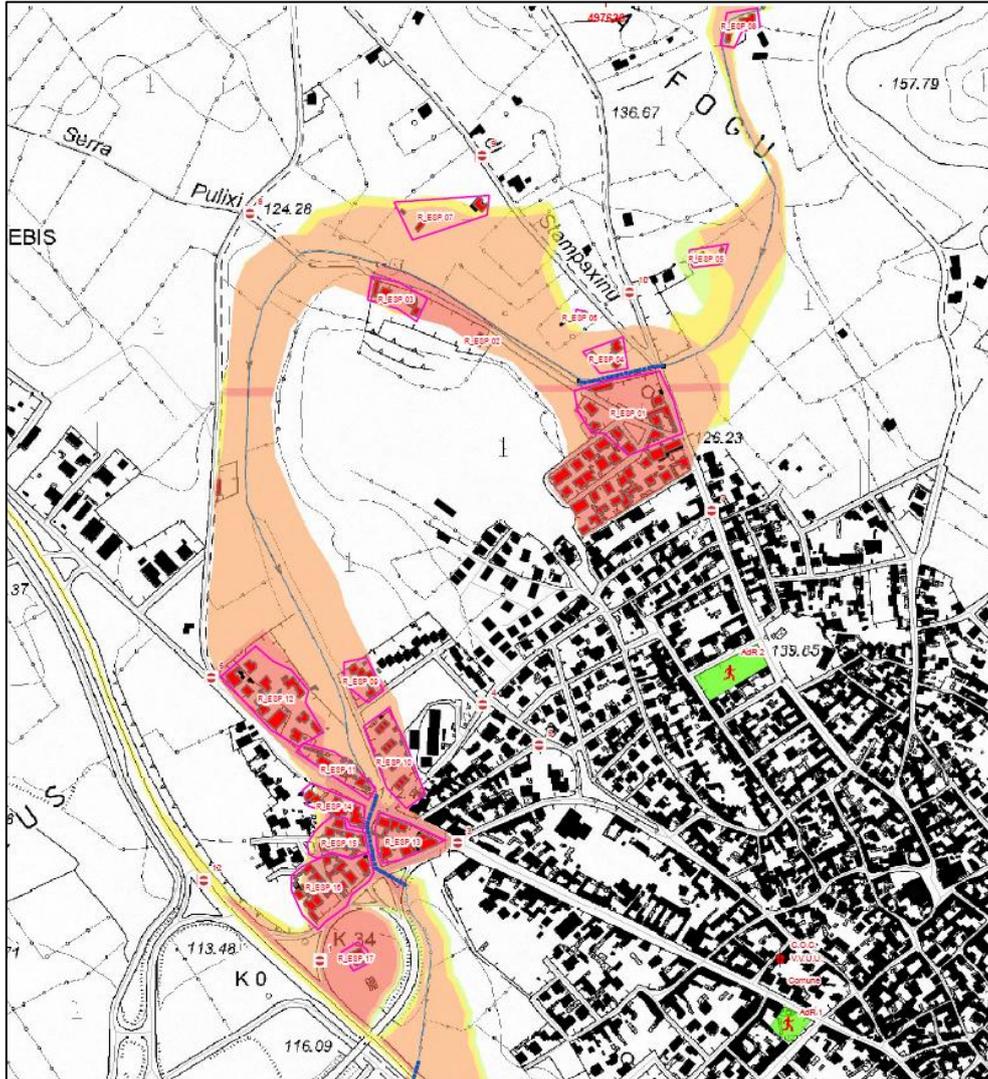


Figura 3.4 - Scenario Riu Cardaxiu (estratto Tav.4a)

Tramite l'ufficio anagrafe del comune si è potuto stimare che il numero di persone interessate dal sistema riu Cardaxiu è di circa 166 unità. A tale proposito vengono individuate l'area di attesa **AdR₁** e **AdR₂**, e le strutture di accoglienza **SdA₁**, **SdA₂**, **SdA₃** capaci di accogliere sino ad un massimo di 774 persone dotate di beni di prima necessità (servizi igienici e acqua calda).

Nella presente zona colpita dall'emergenza si stabilisce che:

1) STRUTTURA DI ATTESA O AREE DI RACCOLTA - (AdR)

Tabella 3.3 - Strutture di Attesa

Vie della Zona interessato dall'evento	Struttura di Riferimento	Ricettività, ubicazione e referente
Via Serra Pulixi, via Stampaxinu, Via Nazionale (296 al 330), viale Rinascita, via Cavallera, Via Mannu, via Su Pesu	AdR₁, AdR₂, AdR₃	Vedi paragrafo 4.6.1

2) STRUTTURA DI ACCOGLIENZA - (SdA)

Tabella 3.4 - Strutture di Accoglienza temporanea

Vie della Zona interessato dall'evento	Struttura di Riferimento	Ricettività, ubicazione e referente
Via Serra Pulixi, via Stampaxinu, Via Nazionale (296 al 330), viale Rinascita, via Cavallera, Via Mannu, via Su Pesu	SdA₁, SdA₂, SdA₃	Vedi paragrafo 4.6.2

3) ELEMENTI VULNERABILI

Vengono definite aree di raggruppamenti di abitazioni, insediamenti produttivi, impianti tecnologici di rilievo, infrastrutture di rete e le vie di comunicazione strategica che ricadono all'interno dello scenario:

Raggruppamento_ID	ID composizione	Numero residenti o persone coinvolte	Presenza di disabili	Soccorritori necessari
R_ESP 01	ABI_04_004 - ABI_04_006 - ABI_04_011 - ABI_04_018 - ABI_04_026 - ABI_04_034 - ABI_04_044 - ABI_04_045 - ABI_04_046 - ABI_05_002 - ABI_05_041 - ABI_05_62	45	3	10
R_ESP 02	ABI_04_054	3		1
R_ESP 03	ABI_03_003 - ABI_04_007 - ABI_05_001	3		1
R_ESP 04	ABI_02_002 - ABI_05_067 - ABI_05_074 - IIP_07_006	6	2	3
R_ESP 05	ABI_02_001 - ABI_05_70	4		1
R_ESP 06	ABI_04_087	4		1
R_ESP 07	ABI_05_011 - ABI_05_012	5		1
R_ESP 08	ABI_01_001 - AGR_01_003	5		1
R_ESP 09	ABI_04_047 - ABI_04_067 - ABI_04_068 - ABI_04_069 - ABI_04_070 - ABI_05_021 - ABI_05_35 - ABI_05_061	15		1
R_ESP 10	ABI_04_017 - ABI_04_019 - ABI_04_038 - ABI_04_056 - ABI_04_072 - ABI_04_075 - ABI_04_076 - ABI_04_077 - ABI_04_078 - ABI_04_079 - ABI_04_080 - ABI_04_081 - ABI_05_003 - ABI_05_016 - ABI_05_017 - ABI_05_019 - ABI_05_024 - ABI_05_036 - ABI_05_037 - ABI_05_047	15	1	3
R_ESP 11	ABI_01_002 - ABI_03_007 - ABI_03_009 - ABI_05_006 - ABI_05_011 - ABI_05_015 - ABI_05_026 - ABI_05_027 - ABI_05_028 - ABI_05_040 - ABI_05_050	26	1	5
R_ESP 12	ABI_01_007 - ABI_04_025 - ABI_04_031 - ABI_04_032 - ABI_04_033 - ABI_04_038 - ABI_04_050 - ABI_04_051 - ABI_04_071 - ABI_05_010 - ABI_05_014 - ABI_05_018 - ABI_05_022 - ABI_05_023 - ABI_05_025 - ABI_05_042 -	26	1	5

	ABI_05_044 - ABI_05_060 - ABI_05_065			
R_ESP 13	ABI_01_009 - ABI_02_006 - ABI_04_021 - ABI_04_072 - ABI_05_009 - ABI_05_031 - ABI_05_043 - ABI_05_075 - IIP_04_002 - IIP_04_004 - IIP_04_005 - IIP_05_002 -	28	3	5
R_ESP 14	ABI_02_005 - ABI_04_005 - ABI_04_013 - ABI_04_057 - ABI_04_073 - ABI_04_074 - ABI_05_029 - ABI_05_064	19	1	3
R_ESP 15	ABI_01_006 - ABI_04_009 - ABI_04_022 - ABI_04_039 - ABI_05_005 - ABI_05_008 - ABI_05_030 - ABI_05_038	11		3
R_ESP 16	ABI_02_004 - ABI_03_008 - ABI_04_004 - ABI_04_008 - ABI_04_010 - ABI_04_028 - ABI_04_040 - ABI_04_049 - ABI_04_058 - ABI_05_007 - ABI_05_013 - ABI_05_032 - ABI_05_033 - ABI_05_034 - ABI_05_039 - ABI_05_046 - ABI_05_059 - ABI_05_066 - ABI_05_076 - ABI_05_077	8		2
R_ESP 17		10		2

- se il traffico veicolare sulla 131 risulta bloccato o chiuso dai cancelli, l'ingresso al centro urbano di Serrenti, per i mezzi di soccorso, deve avvenire dalle strade provinciali numero 56 e numero 55 rispettivamente provenienti da Samassi e Serramanna (qualora queste due strade fossero fuori uso a causa dell'emergenza si dispone l'ingresso nel paese dalle stradi comunali Serrenti-Furtei e Serrenti-Samatzai);
- l'ambulanza della Croce Rossa di Serrenti è preposta all'evacuazione di un diversamente abile sito in via Nazionale n° XX¹ presso la SdA₂ o, se occorre, al trasporto presso l'ospedale più appropriato;
- l'Associazione di Volontariato Prociv. Serrenti è preposta all'evacuazione di un diversamente abile sito in via Nazionale n° XX² presso la SdA₂ o, se occorre, al trasporto presso l'ospedale più appropriato;
- vengano individuate dal Responsabile della Protezione Civile gli adeguati percorsi pedonali in base all'evolversi dell'emergenza;
- vengano predisposti i seguenti cancelli che regolano il traffico veicolare (vedi allegato Tavola 4a):

N°	Incrocio tra		Coordinate	Assegnazione	Finalità
	Via	Via			
1	Ingresso SS 131	Rinascita	39°29'35.13"N 8°58'5.92"E	n° 2 operatori delle forze dell'ordine per ciascun cancello	Blocco del traffico in ingresso direzione viale Rinascita
2	SP 56	Ingresso S.S.131	39°29'28.21"N 8°57'56.69"E		Blocco del traffico in ingresso nel centro urbano
3	Nazionale	Gavino Fara	39°29'39.85"N 8°58'13.63"E		Canalizzazione del traffico proveniente da via Nazionale (Comune) in via Gavino Fara e viceversa
4	Bologna	Vercelli	39°29'45.86"N 8°58'15.23"E		Canalizzazione del traffico proveniente da via Torino in via

¹ Per ulteriori informazioni verificare le informazioni contenute nell'allegato A del presente Piano

² Per ulteriori informazioni verificare le informazioni contenute nell'allegato A del presente Piano

N°	Incrocio tra		Coordinate	Assegnazione	Finalità
	Via	Via			
					Vercelli e viceversa
5	Cagliari	Vercelli	39°29'44.13"N 8°58'18.28"E		Blocco del traffico in ingresso in via Cagliari
6	Nazionale	Su Pesu	39°29'46.89"N 8°58'0.08"E		Canalizzazione del traffico proveniente dalla S.S. 131 ingresso nord verso via Su Pesu e viceversa
7	Toscanini	Santa Vitalia	39°29'53.78"N 8°58'27.41"E		Canalizzazione del traffico veicolare verso via Toscanini e via Santa Vitalia direzione Piazza Chiesa e viceversa
8	Serra Pulixi	Su Pesu	39°30'6.47"N 8°58'1.71"E		Blocco del traffico in ingresso in via Serra Pulixi
9	Loc. Bia Stampaxinu	Santa Vitalia	39°30'2.86"N 8°58'12.40"E		Blocco del traffico in ingresso in via Santa Vitalia
10	Loc. Bia Perda Fogu	Santa Vitalia	39°30'3.28"N 8°58'23.04"E		Blocco del traffico in ingresso in via Santa Vitalia
11	Chiusura S.S. 131 (se vi è la necessità e in accordo con la PolStrada e l'ANAS) direzione Sassari				
12	Chiusura S.S. 131 (se vi è la necessità e in accordo con la PolStrada e l'ANAS) direzione Cagliari				

3.2.1.2. Riu Is Tramazeddusu

Il riu Is Tramazeddus è alimentato da 2 bacini differenti il bacino di cora di Santi Antonio e il bacino Calamarra.

Il bacino Cora di Santi Antonio, interessa l'area centrale dell'abitato, avendo come rilievi più importanti monte Perderas, Monte Orbina (193 m s.l.m. m.) e Monte Perdosu (196 m s.l.m. m.) e raccoglie le sue acque direttamente nella zona dell'ex-stagno di Serrenti. Anche questo bacino rappresenta ugualmente il compluvio naturale delle acque di ruscellamento provenienti dalle alture che lo delimitano. La sua estensione areale è di circa 2 km². I problemi maggiori sono stati riscontrati a causa delle precipitazioni del 1999, in corrispondenza dell'immissione nel centro abitato della strada comunale di trezanta, che corre lungo l'alveo naturale del corso d'acqua.

Il Bacino Calamarra è invece delimitato in senso antiorario dall'alto morfologico di Serra Longa (circa 120m s.l.m. m.) e dalle alture di Monte Atziaddei (201 m s.l.m. m) e Cantonera (100m s.l.m. m.) e confluisce anch'esso nell'ex-stagno di Serrenti. L'estensione areale di questo bacino è più limitata ed è stimabile in 1,5 km².

Le intense precipitazioni hanno causato fenomeni di alluvionamento ed esondazione in particolare in corrispondenza della strada comunale Perda Sueus, in loc. Sa Tumba ed in corrispondenza della strada comunale "vecchia di Cagliari".

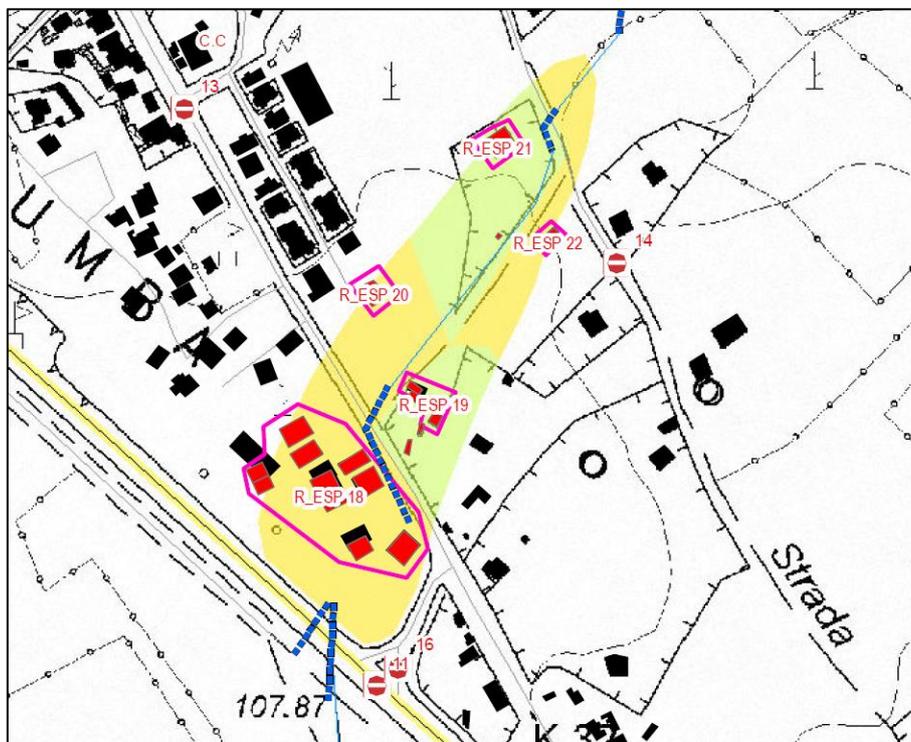


Figura 3.5 - Area a rischio Riu is Tramazeddusu (estratto Tav.4a)

Anche in questo caso le problematiche sono ascrivibili all'intervento dell'uomo: canali che scorrono a cielo aperto anche all'interno di proprietà private dove è talvolta difficoltoso l'accesso e quindi la manutenzione, tratti di alveo interessati da opere e manufatti e canalizzazioni non sempre idonee a contenere il deflusso delle acque.

Secondo il recente studio e la relativa modifica del PAI, il rischio legato all'esondazione del Rio Is Tramazzeddu è stato declassato da Ri4 a Ri1, grazie ad alcuni accorgimenti tecnici utilizzati. Tuttavia il corso d'acqua attraversa la parte sud del centro abitato, tagliando la via Nazionale e qualora dovesse straripare, bloccherebbe l'ingresso sud dalla S.S. 131.

Tramite l'ufficio anagrafe del comune si è potuto stimare che il numero di persone interessate dal sistema Riu Tramazzeddu è di circa 50 unità.

Nella presente zona colpita dall'emergenza si stabilisce che:

1) STRUTTURA DI ATTESA O AREE DI RACCOLTA - (AdR)

Tabella 3.5 - Strutture di Attesa

Vie della Zona interessato dall'evento	Struttura di Riferimento	Ricettività, ubicazione e referente
Via Nazionale, via Is Tramazzeddu	AdR ₂	Vedi paragrafo 4.6.1

2) STRUTTURA DI ACCOGLIENZA - (SdA)

Tabella 3.6 - Strutture di Accoglienza temporanea

Vie della Zona interessato dall'evento	Struttura di Riferimento	Ricettività, ubicazione e referente
Via Nazionale, via Is Tramazzeddu	SdA ₂	Vedi paragrafo 4.6.2

(nel caso in cui le suddette strutture di accoglienze fossero già occupate a causa di un'altra emergenza si predispone la SdA₃)

3) ELEMENTI VULNERABILI

Vengono definite aree di raggruppamenti di abitazioni, insediamenti produttivi, impianti tecnologici di rilievo, infrastrutture di rete e le vie di comunicazione strategica che ricadono all'interno dello scenario:

Raggruppamento ID	ID composizione	Numero residenti o persone coinvolte	Presenza di disabili	Soccorritori necessari
R_ESP 18	ABI_04_002 -ABI_03_012 - ABI_04_061 - ABI_01_008 - ABI_04_003 - ABI_04_083 - ABI_04_085 - ABI_02_007 - ABI_02_008	36	2	3
R_ESP 19	ABI_03_005 - IIP_07_002 - IIP_07_003 - IIP_07_004 - IIP_07_005 - ABI_05_078	4		1
R_ESP 20	ABI_01_003	1		1
R_ESP 21	ABI_01_001	4		1
R_ESP 22	ABI_05_073	1		1

- gli adeguati percorsi pedonali sono individuati dal Responsabile della Protezione Civile in base all'evolversi dell'emergenza;
- se il traffico veicolare sulla 131 risulta bloccato o chiuso dai cancelli, l'ingresso al centro urbano di Serrenti per i mezzi di soccorso deve avvenire dalle strade provinciali numero 56 e numero 55 rispettivamente provenienti da Samassi e Serramanna. Qualora queste due strade fossero fuori uso a causa dell'emergenza si dispone l'ingresso nel paese dalle stradi comunali Serrenti-Furtei e Serrenti-Samatzai.
- vengono predisposti i seguenti cancelli che regolano il traffico veicolare:

N°	Incrocio tra		Coordinate	Assegnazione	Finalità
	Via	Via			
13	Segni	Nazionale	39°29'7.70"N 8°59'54.83"E	n° 2 operatori delle forze dell'ordine per ciascun cancello	Blocco del traffico in direzione S.S.131
14	Togliatti	Segni	39°29'13.81"N 8°59'2.19"E		Canalizzazione del traffico verso via Roma e verso via Aldo Moro
15	Togliatti		39°29'3.91"N 8°59'7.27"E		Blocco del traffico in ingresso al centro urbano
16	S.S. 131	Nazionale	39°28'55.40"N 8°59'1.06"E		Blocco del traffico in ingresso dalla S.S. 131
11	Chiusura S.S. 131 (se vi è la necessità e in accordo con la PolStrada e l'ANAS) direzione Sassari				
12	Chiusura S.S. 131 (se vi è la necessità e in accordo con la PolStrada e l'ANAS) direzione Cagliari				

3.2.1.3. Riu Canneddu

Riu Canneddu, è stato inserito tra le aste secondarie del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, nel quale, con il criterio geomorfologico, sono state individuate delle ampie Fasce C equivalenti, dal punto di vista vincolistico, alle aree a pericolosità moderata (Hi1 sul PAI).

Dall'analisi del Riu Canneddu è possibile risalire al bacino idrografico a cui appartiene il quale presenta un'estensione di 15,323 Km² e una lunghezza pari a 7,632 km.

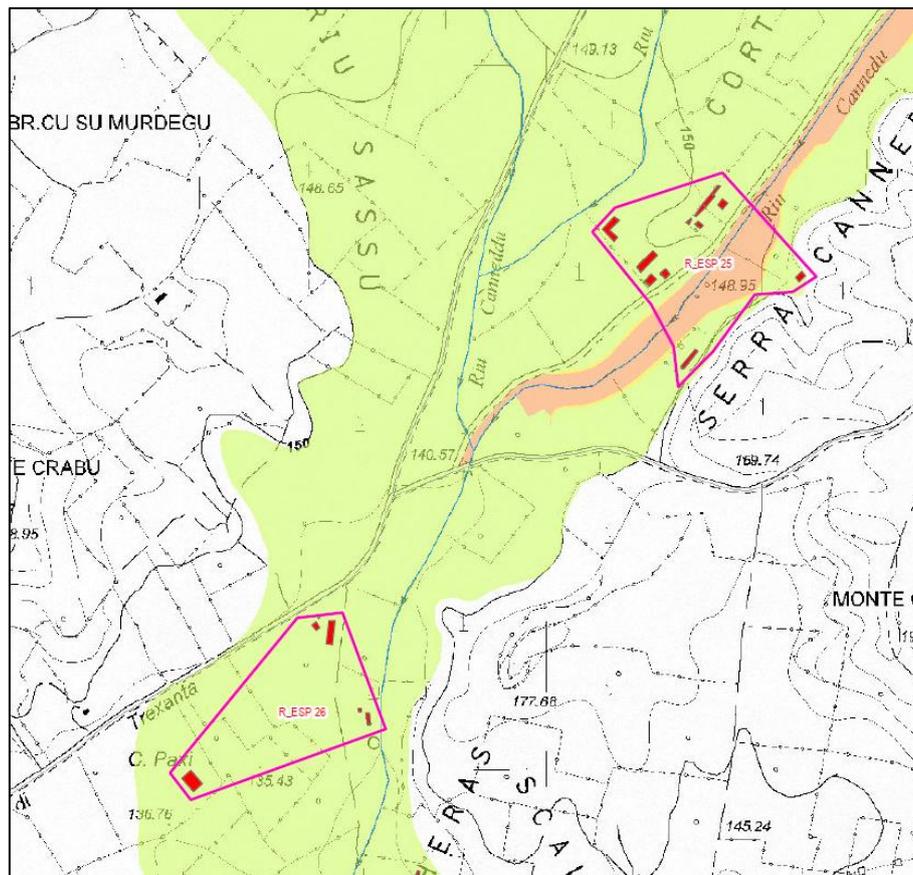


Figura 3.6 - Area a rischio Loc. Canneddu (estratto Tav.4c)

Qualora un eventuale inondazione dovesse interessare le abitazioni della zona Riu Canneddu si identifica nell'Associazione Pro Civ Serrenti, dotata di adeguato fuoristrada, la prima squadra di emergenza a prestare i primi soccorsi.

Qualora le condizioni morfologiche non concedessero l'arrivo della squadra di emergenza alla/e abitazione/i interessate si predispone l'invio di una squadra dei Vigili del Fuoco dotati di mezzo anfibo e dell'elisoccorso.

Nella presente zona colpita dall'emergenza si stabilisce che:

1) STRUTTURA DI ATTESA O AREE DI RACCOLTA (AdR)

Tabella 3.7 - Strutture di Attesa

Vie della Zona interessato dall'evento	Struttura di Riferimento	Ricettività, ubicazione e referente
Case sparse	AdR ₂	Vedi paragrafo 4.6.1

2) STRUTTURA DI ACCOGLIENZA - (SdA)

Tabella 3.8 - Strutture di Accoglienza temporanea

Vie della Zona interessato dall'evento	Struttura di Riferimento	Ricettività, ubicazione e referente
Case Sparse	SdA ₂	Vedi paragrafo 4.6.2

(nel caso in cui le suddette strutture di accoglienze fossero già occupate a causa di un'altra emergenza si predispongono SdA₃)

3) ELEMENTI VULNERABILI

Vengono definite aree di raggruppamenti di abitazioni, insediamenti produttivi, impianti tecnologici di rilievo, infrastrutture di rete e le vie di comunicazione strategica che ricadono all'interno dello scenario:

Raggruppamento ID	ID composizione	Numero residenti o persone coinvolte	Presenza di disabili	Soccorritori necessari
R_ESP 25	ABI_01_004 - ABI_01_005 - ABI_04_060 - AGR_01_005 - AGR_01_006 - AGR_01_007 - AGR_01_008 - AGR_01_009 - AGR_01_010 - AGR_01_014 - AGR_01_015 - AGR_01_016	7		4
R_ESP 26	SRR_06_001 - AGR_01_004 - AGR_01_012 - AGR_01_013 - AGR_01_017	2		1

3.2.1.4. Flumini Mannu

Il Flumini Mannu può essere chiamato fiume grazie ai deflussi permanenti, anche se le caratteristiche generali restano quelle di un torrente. Nasce dal Tacco del Sarcidano ed attraversa, prima di giungere nel Campidano, le regioni della Marmilla e della Trexenta. In località "Is Barroccus", nei pressi di Isili, è stata costruita una diga in calcestruzzo trascinabile nella parte centrale. Passata questa stretta, il Flumini Mannu abbandona il paesaggio a tratti impervio del Sarcidano e fa il suo ingresso in Marmilla. Nella Alta Marmilla l'asta fluviale riceve dalla destra idrografica i torrenti provenienti dalla Giara di Gesturi, mentre dalla sinistra idrografica le acque del Rio Murera il cui percorso, soprattutto nell'ultimo tratto è costituito da stretti meandri incassati. I paesi presenti nell'area sono numerosi: Isili, Escolca, Gergei, Gesturi, Tuili, Barumini, Las Plassas, in particolare Serri e Nuragus che ricadono nello spartiacque.

La seconda parte in cui è diviso il bacino occupa un'area di circa 237 kmq. La sinistra idrografica è occupata quasi totalmente dal reticolo del Rio Lanessi. Dalla confluenza con il Rio Lanessi a quella col torrente Leni il Flumini Mannu percorre circa 21 km. È questa una frazione del bacino di grande interesse in quanto alcune opere di invaso canalizzazione e bonifica ne hanno alterato profondamente l'originario aspetto.

Più a valle la bonifica dello stagno di Sanluri e la realizzazione di una rete di canalizzazioni hanno dato impulso all'attività agricola. Ricadono in quest'area i comuni di Sanluri, Furtei, Serrenti, Samassi. Il Flumini Mannu rappresenta uno dei fiumi più importanti del sud Sardegna, spezzando in due tronconi la S.S. 131 nei pressi della zona industriale di Villasanta.

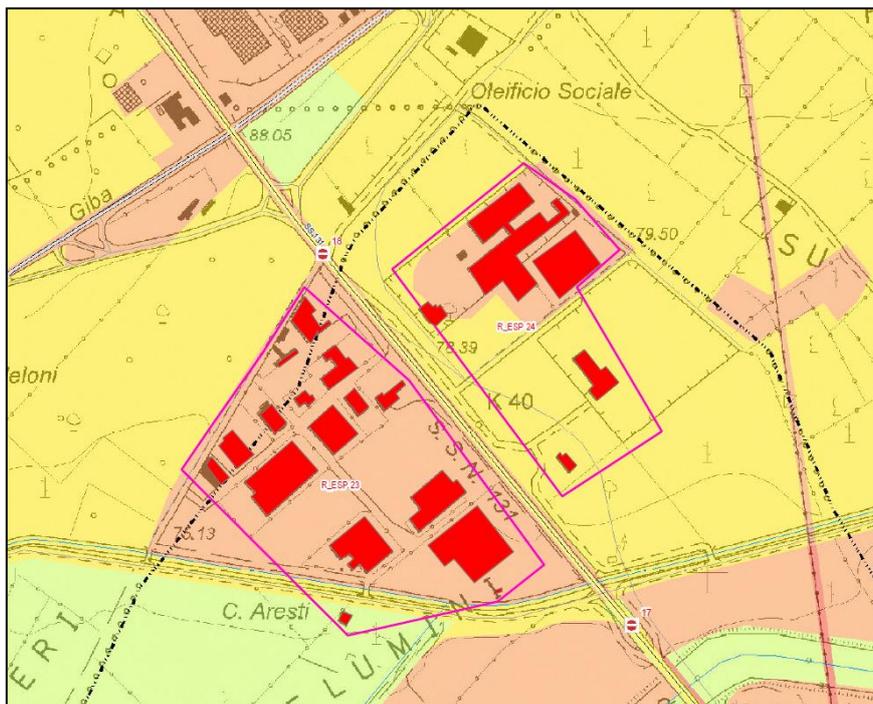


Figura 3.7 - Area a rischio Z.I. Villasanta (estratto Tav.4b)

Secondo il PAI ad esso è associato un rischio Ri2 per un'estensione di 2.710.304 mq. In tale perimetrazione tuttavia non risultano esserci residenze, ma soltanto delle aziende. Tra queste si riscontra una presenza massima di 120 persone tra impiegati e clienti.

Nella presente zona colpita dall'emergenza si stabilisce che:

1) STRUTTURA DI ATTESA O AREE DI RACCOLTA - (AdR)

Tabella 3.9 - Strutture di Attesa

Vie della Zona interessato dall'evento	Struttura di Riferimento	Ricettività, ubicazione e referente
ZI Villansanta	AdR ₂	Vedi paragrafo 4.6.1

2) STRUTTURA DI ACCOGLIENZA - (SdA)

Tabella 3.10 - Strutture di Accoglienza temporanea

Vie della Zona interessato dall'evento	Struttura di Riferimento	Ricettività, ubicazione e referente
ZI Villansanta	SdA ₂	Vedi paragrafo 4.6.2

(nel caso in cui le suddette strutture di accoglienze fossero già occupate a causa di un'altra emergenza si predispongono la SdA₃)

3) ELEMENTI VULNERABILI

Vengono definite aree di raggruppamenti di abitazioni, insediamenti produttivi, impianti tecnologici di rilievo, infrastrutture di rete e le vie di comunicazione strategica che ricadono all'interno dello scenario:

Raggruppamento ID	ID composizione	Numero residenti o persone coinvolte	Presenza di disabili	Soccorritori necessari
R_ESP 23	IIP_02_001 - IIP_05_001 - IIP_02_016 - IIP_02_013 - IIP_02_013 - IIP_02_012 - IIP_02_010 - IIP_02_008 - IIP_02_007 - IIP_02_006 - IIP_02_003 - IIP_02_002 - IIP_02_001	80		10
R_ESP 24	IIP_04_003 - IIP_04_001 - IIP_02_014 - IIP_02_011 - IIP_02_009	40		4

- vengano individuate dal Responsabile della Protezione Civile gli adeguati percorsi pedonali in base all'evolversi dell'emergenza;
- se il traffico veicolare sulla 131 risulta bloccato o chiuso dai cancelli, l'ingresso alla Zona, per i mezzi di soccorso, deve avvenire dalle strade statali 297 e 197 rispettivamente provenienti da Samassi e Villamar;
- vengano predisposti i seguenti cancelli che regolano il traffico veicolare:

N°	Incrocio tra		Coordinate	Assegnazione	Finalità
	Via	Via			
17	Chiusura S.S. 131(se vi è la necessità e in accordo con la PolStrada e l'ANAS) direzione Sassari				
18	Chiusura S.S. 131(se vi è la necessità e in accordo con la PolStrada e l'ANAS) direzione Cagliari				

AZIENDE OPERANTI IN LOCALITA VILLASANTA

N°	Denominazione azienda	Persone presenti (max)	Referente	Telefono
1	Crocchias Srl	35	Responsabile di impianto	070 9301018
2	Palmas Luigi	10	Palmas Luigi	070 9307097
3	Sarda Pneumatici	10	F.lli Caboni	070 9370838
4	Laborall... infissi in alluminio	15	Claudio Serra	070 9307953
5	Central	20	Responsabile dell'impianto	070 9371363

3.3. Rischio neve/ghiaccio

Per rischio neve si intende l'insieme delle situazioni di criticità originate da fenomeni di innevamento che interessano l'uomo, i beni e l'ambiente. Diventa di prioritaria importanza la predisposizione di tutte le attività necessarie a garantire una buona fruibilità della rete stradale nell'ambito del territorio comunale.

Rilevato che il territorio comunale di Serrenti non rientra nei Comuni a Rischio Neve della Regione Autonoma della Sardegna, e non si hanno conoscenza di eventi nevosi che hanno causato emergenze, qualora si manifesti un evento nevoso o una ghiacciata il Sindaco, a causa la mancanza di materiali e mezzi, alla gestione dell'eventuale emergenza contatterà la Sala Operativa Regionale Integrata attraverso il Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC) richiedendo mezzi e uomini per la gestione dell'emergenza.

3.4. Rischio sismico

Dal database "DBMI04" non sono emersi eventi sismici significativi in Sardegna. La sismicità della Regione Sardegna è bassa, anzi bassissima. Il catalogo storico dei terremoti riporta, infatti, solo 2 eventi nel Nord della Sardegna, entrambi di magnitudo inferiore a 5 (nel 1924 e nel 1948); il catalogo strumentale (sismicità degli ultimi 25 anni registrata dalla rete nazionale) riporta solo alcuni eventi nel Tirreno e pochissimi eventi a Sud della Sardegna (come gli ultimi eventi del marzo 2006), tutti eventi di magnitudo inferiore a 5.

Dal punto di vista della pericolosità sismica, vale a dire della probabilità di occorrenza di questi eventi, il livello è così basso che non lo si riesce a valutare in maniera adeguata e affidabile.

L'evento sismico più forte in Sardegna è stato registrato nel 1948 nella zona tra Castelsardo e Tempio Pausania; fu un terremoto che provocò solo qualche lieve danno. Nel 2006 alcune scosse avvennero nel Golfo di Cagliari; spaventarono la popolazione ma non fecero danni. Nella zona del Sulcis la situazione è analoga: non è impossibile che si verifichi qualche scossa leggera ma la probabilità è molto bassa.

Nella classificazione del 2003 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274) la sismicità è stata suddivisa in 4 zone, numerate da 1 a 4, di seguito brevemente descritte:

Zona 1 - Sismicità elevata-catastrofica. È la zona più pericolosa, nella quale si possono verificare forti terremoti e dove in passato alcuni comuni sono stati interamente distrutti. In Italia 716 comuni

ricadono in questa zona e si trovano nel nord-est del Friuli Venezia Giulia, lungo l'Appennino Centrale e Meridionale (dall'Umbria alla Basilicata), nel sud-ovest della Calabria, in Sicilia, nella zona di Sciacca e Mazara del Vallo e nel Messinese.

Zona 2 - Sismicità medio-alta. In questa zona si possono verificare terremoti abbastanza forti. Sono presenti 2.324 comuni e si trovano in gran parte del Centro-Sud Italia, in Sicilia, nei luoghi limitrofi alla Zona 1 del Friuli Venezia Giulia e in una piccola parte a est del Piemonte.

Zona 3 - Sismicità bassa. I comuni presenti in questa zona possono essere soggetti a moderati terremoti. Interessa 1.634 comuni che si trovano in una minima parte del Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo e Puglia e in gran parte dell'Emilia Romagna.

Zona 4 - Sismicità molto bassa. I comuni presenti in questa zona sono a basso rischio di terremoto, ma gli edifici pubblici, come scuole, ospedali e caserme devono essere costruiti con criteri antisismici e devono essere messi a norma quelli già esistenti. In questa zona sono compresi 3.427 comuni presenti in Val d'Aosta, Piemonte, Alto Adige, basso Veneto, la Puglia meridionale e tutta la Sardegna.

A partire dai criteri di classificazione sismica proposti dall'OPCM 3274 [2003], l'INGV ha condotto uno studio completo di pericolosità sismica, che ha portato all'elaborazione di una mappa di pericolosità del territorio nazionale italiano pubblicata nell'OPCM 3519 [2006]. Sulla base di questi studi alcune regioni hanno modificato la loro classificazione sismica, introducendo sottozone caratterizzate da valori di accelerazione di picco intermedi tra quelli dell'OPCM 3274.

La Delibera di Giunta Regionale del 30/03/2004 n. 15/31 (pubblicata sul B.U. 21/08/2004 n. 27) recante Disposizioni preliminari in attuazione dell'Ord. P.C.M. 3274 del 20.3.2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", classifica il comune di Serrenti, come tutti gli altri comuni della Regione, in 4° categoria sismica.

Pertanto si può escludere che il territorio comunale di Serrenti possa essere interessato da eventi sismici significativi.

3.5. Rischio emergenza sanitaria

A seguito della dichiarazione di emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale del focolaio da nuovo Coronavirus COVID-19 (Public Health Emergency of International Concern – PHEIC) del 30 gennaio 2020 da parte dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), e della delibera da parte del Consiglio dei Ministri, datata 31 gennaio 2020, dello stato di emergenza nazionale e della conseguente attivazione del Comitato Operativo, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri (Giuseppe Conte) e dal Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile quale Commissario straordinario cui è stato affidato il coordinamento degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l’emergenza sul territorio nazionale, si rende necessario inserire nel Piano di Protezione Civile le direttive per gestire una qualunque emergenza sanitaria di infezione e contagio a livello Comunale.

Le principali azioni sono volte al contenimento di epidemie, al soccorso e all’assistenza della popolazione eventualmente interessata dal contagio, al potenziamento dei controlli nelle aree aeroportuali e portuali, in applicazione delle normative nazionali che definiscono misure operative, catena di comando e controllo e compiti di diversi livelli

L’attivazione del COC, quale misura precauzionale, con la presenza della Funzione Sanità oltre che della Funzione Assistenza alla Popolazione, serviranno per una corretta comunicazione alla popolazione in relazione agli eventuali profili di rischio, per l’aggiornamento del monitoraggio dei soggetti vulnerabili, per la condivisione delle mappe dei servizi sanitari specializzati in caso di presenza di focolai epidemiologici e di tutte quelle misure ritenute utili al fine di velocizzare ed ottimizzare la risposta del sistema locale in relazione alle eventuale attivazione dei protocolli di emergenza adottati dal governo e dalle regioni.

Sez. C RELAZIONE DI PIANO

4. Sistema di protezione civile locale

4.1. Soggetti e recapiti principali

SINDACO	Telefono/cellulare	PEC/Email
Pantaleo Talloru	349 6924603	protocollo.serrenti@pec.comunas.it ptalloru.serrenti@tiscali.it
Sostituto del Sindaco	Telefono/cellulare	PEC/Email
Maura Boi	3495707886	mau.b.83@gmail.com
Responsabile del Servizio Protezione Civile	Telefono/cellulare	PEC/Email
Pantaleo Talloru	349 6924603	protocollo.serrenti@pec.comunas.it ptalloru.serrenti@tiscali.it
Sostituto: Fiammetta Marini	3468835249	fiammelias81@gmail.com
Sistema di reperibilità h24	Telefono/cellulare	PEC/Email
Pantaleo Talloru	349 6924603	protocollo.serrenti@pec.comunas.it ptalloru.serrenti@tiscali.it

4.2. Edifici Funzionali alle azioni di Protezione Civile

Denominazione	Indirizzo	Referente
Sede Comunale	Via Nazionale 182	Comune di Serrenti
Deposito Comunale	Via Gavino Fara 61	Comune di Serrenti
Sede Vigili Urbani	Via Morandi 4	Comune di Serrenti

4.3. COC - Funzioni di supporto

Tabella 4.1 - C.O.C. - Centro operativo Comunale

Indirizzo	Via Gavino Fara 25 - Via Morandi 4	
Telefono	070 91519235/236	
E-mail	protocollo.serrenti@pec.comunas.it	
Referente	Nominativo:	sindaco pro-tempore
	Qualifica:	
	Cellulare:	

Tabella 4.2 – Funzioni di supporto - Metodo Augustus

Funzione di supporto 1 e 7 TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'	Referente:	Vedasi Allegato F
	Qualifica:	
	Cellulare:	
	E-mail:	
Funzione di supporto 2 e 9 SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Referente:	
	Qualifica:	
	Cellulare:	
	E-mail:	
Funzione di supporto 3 VOLONTARIATO	Referente:	
	Qualifica:	
	Cellulare:	
	E-mail:	
Funzione di supporto 4 e 5 MATERIALI E MEZZI SERVIZI ESSENZIALI	Referente:	
	Qualifica:	
	Cellulare:	
	E-mail:	
Funzione di supporto 6 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Referente:	
	Qualifica:	
	Cellulare:	
	E-mail:	

4.4. Presidi territoriali e punti critici idraulici da monitorare

Elenco dei punti critici ai fini di assicurare l'attività di monitoraggio osservativo in tempo reale per il rischio idrogeologico e idraulico, sulla base del sistema di allertamento nazionale ai sensi del DPCM del 27 febbraio del 2004.

N. prog.	Località/ Via	Coordinate X - Y (WGS 84) *	Soggetto preposto al monitoraggio
PT.01	Via Santa Vitalia Inizio Canale tombato Riu Cardaxiu	39°30'00.5"N 8°58'24.1"E	Prociv Serrenti
PT.02	Via Serra Pulixi Fine canale tombato Riu Cardaxiu	39°29'59.6"N 8°58'19.6"E	
PT.03	Via Serra pulixi Attraversamento Riu Cardaxiu	39°30'05.2"N 8°58'04.1"E	
PT.04	Via Nazionale Inizio Canale tombato Riu Cardaxiu	39°29'41.7"N 8°58'08.4"E	
PT.05	Via Rinascita	39°29'38.7"N 8°58'09.3"E	

	Fine canale tombato Riu Cardaxiu		
PT.06	Via Nazionale Inizio Canale tombato Is tramazeddusu	39°29'01.1"N 8°59'00.1"E	
PT.07	Inizio strada per "Canneddu"	39°30'05.1"N 8°59'53.4"E	
PT.08	Strada Canneddu	39°30'28.0"N 9°00'20.5"E	

* Si veda l'allegato cartografico tav. 5.

4.5. Punto di Avvistamento AIB

Elenco delle strutture critiche ai fini dell'attività di monitoraggio.

N. prog.	Località/ Via	Struttura	Referente	Soggetto preposto al monitoraggio
PA.01	MONTI MANNU SERRENTI	Vedetta di avvistamento incendi	Pasci Silvano	Associazione di Volontariato Prociv Serrenti dietro indicazione/convenzione con CFVA

4.6. Aree e strutture di Protezione Civile

4.6.1. Area di Raccolta (AdR)

E' l'area nella quale accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento. Sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie. Le aree di Raccolta (o di Attesa) della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve (max 3h).

Qualora una delle strutture sia interessata da eventi calamitosi o non utilizzabile, dal C.O.C verrà stabilita un'altra struttura, in base all'emergenza in corso.

Area di Raccolta AdR₁	Denominazione		AdR₁	
	Indirizzo		Piazza Gramsci	
	Coordinate		39°29'32,71"N 8°58'32,27"E	
	Proprietà		<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		<input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
	Tipologia di area		Piazza pubblica	
	Superficie disponibile (m ²)		1500 mq	
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)			
	Tipologia di suolo esterno		Pavimentazione	
	Numero persone ospitabili		850	
	Numero di servizi igienici annessi all'area			
	Possibilità di elisuperficie		no	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Gas		<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	
Servizi igienici		<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	
Acqua		<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	
Scarichi acque chiare o reflue		<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
				

Area di Raccolta AdR₂	Denominazione		AdR₂	
	Indirizzo		Piazza Santa Vitalia	
	Coordinate		39°29'48,8"N 8°58'29,5"E	
	Proprietà		<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		<input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
	Tipologia di area		Piazza	
	Superficie disponibile (m ²)		1850	
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)			
	Tipologia di suolo esterno		pavimentazione	
	Numero persone ospitabili		1000	
	Numero di servizi igienici annessi all'area		3	
	Possibilità di elisuperficie		no	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Gas		<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	
Servizi igienici		<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
Acqua		<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
Scarichi acque chiare o reflue		<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	



		Denominazione	AdR ₃	
		Indirizzo	Piazza Sant'Antonio	
		Coordinate	39°29'13,85"N 8°58'52,88"E	
		Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	
		Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza	<input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
		Tipologia di area	Piazza	
		Superficie disponibile (m ²)	600	
		Superficie coperta utilizzabile (m ²)		
		Tipologia di suolo esterno	Pavimentazione e area verde	
		Numero persone ospitabili	300	
		Numero di servizi igienici annessi all'area	no	
		Possibilità di elisuperficie	no	
Area di Raccolta AdR3	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
		Gas	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
		Servizi igienici	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
		Acqua	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
		Scarichi acque chiare o reflue	<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no

		Denominazione	AdR ₄	
		Indirizzo	Piazza Santa Barbara	
		Coordinate	39°29'32,53"N 8°58'51,20"E	
		Proprietà	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	
		Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza	<input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
		Tipologia di area	Piazza	
		Superficie disponibile (m ²)	800	
		Superficie coperta utilizzabile (m ²)		
		Tipologia di suolo esterno	Pavimentazione e area verde (erbetta)	
		Numero persone ospitabili	445	
		Numero di servizi igienici annessi all'area	no	
		Possibilità di elisuperficie	no	
Area di Raccolta AdR₄	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
		Gas	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
		Servizi igienici	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
		Acqua	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
		Scarichi acque chiare o reflue	<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
				

4.6.2. Strutture di accoglienza (SdA)

Strutture nelle quali destinare la popolazione colpita dall'emergenza e in grado di soddisfare esigenze di prima necessita (servizi igienici, acqua calda, ristoro, riscaldamento).

Struttura di Accoglienza SdA 1	Denominazione		SdA₁ Scuola Secondaria di I°
	Indirizzo		Via Gramsci n° 60
	Coordinate		39°29'26,3"N 8°58'24,9"E
	Proprietà		<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata
	Modalità di attivazione		Comune di Serrenti
	Tempo di attivazione		< 1h
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		<input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail	Comune di Serrenti
	Tipologia di struttura		Complesso scolastico
	Tipologia costruttiva		Struttura in c.a
	Dimensioni		12 Aule tot 508 mq, palestra 285 mq, laboratori 298 mq, mensa 185 mq, 16 servizi per le aule e 8 servizi per la palestra
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva		264
	Possibilità di elisuperficie		no
	Presenza di sistemi antincendio		si
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica Gas Servizi igienici Acqua Scarichi acque chiare o reflue	<input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
			

Struttura di Accoglienza SdA 2	Denominazione		SdA₂ Ex Scuola Primaria via Roma
	Indirizzo		Via Roma 50
	Coordinate		39°29'34,0"N 8°58'46,5"E
	Proprietà		<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata
	Modalità di attivazione		Comune di Serrenti
	Tempo di attivazione		<1h
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		<input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail	Comune di Serrenti
	Tipologia di struttura		Ex complesso scolastico
	Tipologia costruttiva		Muratura
	Dimensioni		9 aule tot 640 mq, aula ginnastica 140 mq, 6 servizi, 2 servizi per disabili
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva		260
	Possibilità di elisuperficie		no
	Presenza di sistemi antincendio		si
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica Gas Servizi igienici Acqua Scarichi acque chiare o reflue	<input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
			

Struttura di Accoglienza SdA₃	Denominazione		SdA₃ Scuola dell'infanzia (Scuola Rossa)
	Indirizzo		Via Eleonora d'Arborea
	Coordinate		39°29'29,76"N 8°58'22,04"E
	Proprietà		<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata
	Modalità di attivazione		Servizio Patrimonio Comune di Serrenti
	Tempo di attivazione		<1h
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		<input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail	Comune di Serrenti
	Tipologia di struttura		Struttura Scolastica
	Tipologia costruttiva		Costruzione in c.a.
	Dimensioni		Aule tot 570 mq, 10 servizi ,1 servizio per disabili, palestra 185 mq con 6 servizi
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva		250
	Possibilità di elisuperficie		no
	Presenza di sistemi antincendio		si
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica Gas Servizi igienici Acqua Scarichi acque chiare o reflue	<input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
			

4.6.3. Area di Ammassamento Soccorsi (AAS)

Le Aree di ammassamento sono gli spazi ricettivi nei quali far affluire i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione.

Area di ammassamento soccorsi AAS₁	Denominazione		AAS₁ Palazzetto dello Sport	
	Indirizzo		Via Gramsci	
	Coordinate		39°29'25,4"N 8°58'24,1"E	
	Proprietà		<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		<input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail	Comune di Serrenti	
	Tipologia di area		Complesso sportivo coperto	
	Superficie disponibile (m ²)		700 mq, 8 servizi, 2 servizi per disabili, 4 spogliatoi con annessa area parcheggio presso i parcheggi antistanti	
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		700	
	Tipologia di suolo esterno		Area verde	
	Capacità ricettiva		235	
	Possibilità di elisuperficie		Si su campo sportivo adiacente	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica Gas Servizi igienici Acqua Scarichi acque chiare o reflue	<input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> no
				

4.6.4. Presidio Medico Avanzato (PMA)

Presidio Medico Avanzato PMA	Denominazione		PMA Parcheggio fronte Piscina via Torricelli	
	Indirizzo		Via Torricelli n. 7	
	Coordinate		39°29'40.0"N 8°58'52.3"E	
	Proprietà		<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		<input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail	Comune di Serrenti	
	Tipologia di area		Parcheggio all'aperto	
	Superficie disponibile (m²)		13x70 m, 910 mq + 2 ingressi da 4.00 m	
	Superficie coperta utilizzabile (m²)			
	Tipologia di suolo esterno		Pavimentazione stradale	
	Capacità ricettiva		12 posti	
	Possibilità di elisuperficie		no	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica Gas Servizi igienici Acqua Scarichi acque chiare o reflue	<input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	
				

4.6.5. Strutture di polizia e di vigilanza

POLIZIA MUNICIPALE	Indirizzo sede:	via Morandi 4
	Telefono:	070 91519235/236
	E-mail / pec:	protocollo.serrenti@pec.comunas.it
	Nominativo:	Ing. Alberto Atzeni
	Referente Cellulare:	3204309982
	E-mail:	polmun.serrenti@tiscali.it

Unità di comparto CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE	Indirizzo sede:	via Boccaccio 2A - 09025 Sanluri (SU)
	Telefono:	070 9370970
	E-mail / pec:	cfva.sfsanluri@regione.sardegna.it sfsanluri@pec.cfva.it

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	Indirizzo sede:	distaccamento Sanluri via Carlo Felice 6-8-10
	Telefono:	070 9307649 - 115
	E-mail / pec:	com.cagliari@cert.vigilfuoco.it

ARMA DEI CARABINIERI	Indirizzo sede:	via Nazionale 8 - 09027 Serrenti
	Telefono:	0709159022
	E-mail / pec:	tca27896@pec.carabinieri.it

POLIZIA DI STATO	Indirizzo sede:	via Amat 9 - 09121 Cagliari
	Telefono:	070 60271
	E-mail / pec:	questore.ca@poliziadistato.it

GUARDIA DI FINANZA	Indirizzo sede:	via Donizetti 7 - 09025 Sanluri
	Telefono:	070 9350092
	E-mail / pec:	ca1310000p@pec.gdf.it

PREFETTURA	Indirizzo sede:	Piazza Palazzo 2 – 09123 Cagliari
	Telefono:	070 60061
	E-mail / pec:	protocollo.prefca@pec.interno.it

4.6.6. Compendi naturalistici

MONTI MANNU E MONTI LADU	Area SIC:	Monti Mannu e Monti Ladu codice ITB042234
	Superficie complessiva:	199 ha
	Superficie comunale:	199 ha
	Insedimenti/strutture presenti	Struttura Vomunale di avvistamento AIB
	Ente Gestore	Comune di Serrenti
	Indirizzo sede	Via Nazionale 182
	Telefono	070 91519201

4.6.9. Strutture e attività nel territorio in caso di emergenza

Tipologia	Azienda	Risorse disponibili	Convenzioni		Referente	Telefono
			SI	NO		
Movimento terra	Eredi Diana	Escavatori - terne - pala meccanica - rullo - pianale di trasporto - trattore stradale		X	Diana Marco	3496447430
Trasporto privato	Marras Gianluigi	autovettura, autobus		X	Marras Gianluigi	0709159421
Servizio affittacamere	Da Bonny	6 posti letto		X	Concu Bonaria	3470937035
Carburanti	Sanna Paola	carburanti		X	Sanna Paola	070 9159038
Carburanti	Floris	carburanti		X	Floris	070 9307671

4.6.10. Punto atterraggio elicottero

Località	Tipologia	Coordinate	Note
Campo sportivo "Salvatore Boi" via Brodolini	Campo Sportivo	39°29'27,5"N 8°58'27,2"E	Ingresso carraio 4.00 metri, illuminazione con 4 pali con 4 riflettori da 1500 Watt, 110 m s.l.m. m.

4.6.11. Punti di approvvigionamento idrico

Id	Località	Tipologia	Coordinate	Raccordo e dimensione
1	Piazza San Giacomo	Rete idrica	39°29'22,60" N 08°58'49,61" E	Uni 70
2	Piazza San Giacomo	Rete idrica	39°29'24,14" N 08°58'49,23" E	Pompa sommersa
3	Teatro	Rete idrica	39°29'25,98" N 08°58'24,18" E	Uni 70
4	Palazzetto dello Sport	Rete idrica	39°29'25,56" N 08°58'24,78" E	Uni 70
5	Via Gavino Fara (Casa Corda)	Rete idrica	39°29'35,52" N 08°58'31,66" E	Uni 70
6	Via Santa Vitalia 2	Rete idrica	39°29'58,77" N 08°58'25,04" E	n.d.
7	Orto Botanico	Pozzo	39°29'41,62" N 08°58'48,47" E	Pompa sommersa
8	Via Santa Vitalia 1	Rete idrica	39°29'48,39" N 08°58'29,26" E	n.d.

4.6.12. Servizi di rete essenziali

In caso di evento calamitoso, al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori, la funzionalità delle aree di emergenza, ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali, si dovrà mantenere una stretta collaborazione con le aziende e società erogatrici dei servizi.

Tabella 4.3 - Aziende erogatrici servizi essenziali

Azienda	Telefono	Referente	E-mail
ENEL	803 500	Operatore di turno	eneldistribuzione@pec.enel.it
TERNA	800 999 666	Operatore di turno	ternareteitaliaspa@pec.terna.it
ABBANOVA	800 022 040 0782 802614	Operatore di turno	info@abbanoa.it
TELECOM	187	Operatore di turno	telecomitalia@pec.telecomitalia.it
ANAS	070 52971 800841148	Operatore di turno	servizioclienti@postacert.stradeanas.it

Sez. D MODELLO DI INTERVENTO

5. Rischio incendio boschivo e di interfaccia AIB

Con l'attività di previsione del pericolo di incendio si valuta giornalmente la probabilità che eventuali fuochi possano propagarsi più o meno rapidamente in un determinato territorio a causa delle specifiche condizioni meteorologiche desunte dalla previsione.

La pericolosità di incendio boschivo esprime la possibilità del manifestarsi di questo tipo di eventi unitamente alla difficoltà di estinzione degli stessi in una data porzione di territorio.

L'attività previsionale compete al Centro Funzionale Decentrato della Direzione Generale della Protezione civile e viene svolta, ordinariamente dal 31 maggio al 30 ottobre, per il periodo in cui vige lo stato di "elevato pericolo di incendio boschivo".

La previsione del Centro Funzionale Decentrato viene espressa su 26 Zone di allerta territoriali significativamente omogenee ed è distinta in 4 livelli di pericolosità a cui corrisponde, in maniera univoca, il proprio codice colore: Livello BASSO, Livello MEDIO, Livello ALTO, Livello ESTREMO.

Tabella 5.1 - Zona di Allerta

Comune	Zona
Serrenti	S

Tabella 5.2 - Livelli di pericolosità AIB

Livello di pericolosità	Codice colore	Fase operativa
BASSA	VERDE	PREALLERTA
MEDIA	GIALLO	ATTENZIONE
ALTA	ARANCIONE	ATTENZIONE RINFORZATA
ESTREMA	ROSSO	PREALLARME

Il bollettino, per ciascun livello di pericolosità, descrive tre tipologie di informazione:

- la possibile fenomenologia attesa in caso di innesco;
- le azioni di prevenzione da intraprendere per ridurre le possibilità di inneschi;
- il livello di schieramento ed impiego delle forze di lotta attiva, adeguato al grado di pericolosità, compromesso ideale tra efficacia di azione e costi.

Di seguito si riportano le descrizioni dei 4 livelli di pericolosità:

- **BASSA:** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.
- **MEDIA:** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.
- **ALTA:** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Deve essere gradualmente rafforzato il sistema di avvistamento. Devono essere avviate azioni preventive di pattugliamento nelle aree ritenute più critiche, anche con il concorso del volontariato e dei barracelli.
- **ESTREMA:** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. Deve essere potenziato il sistema di avvistamento ed assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed il massimo grado di prevenzione attraverso il presidio e il monitoraggio del territorio mediante pattugliamento a terra anche con il concorso del volontariato e dei barracelli. La flotta aerea regionale potrà essere ridislocata per rafforzare l'apparato di lotta nelle zone a pericolosità estrema e modificato l'orario di servizio. Potranno essere attuate azioni di pattugliamento aereo preventivo.

La previsione è resa pubblica attraverso il bollettino giornaliero, consultabile ordinariamente entro le ore 14:00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, all'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".

Solo nel caso di impossibilità di pubblicazione sul sito web istituzionale del "bollettino di previsione di pericolo di incendio" con "livello di pericolosità III (ALTO)" e/o con "livello di pericolosità IV (ESTREMO)", la Direzione Generale della Protezione civile provvede ad informare, tramite mail e/o sms, il Comune.

Ad ogni modo il responsabile del Servizio Protezione Civile e tutti i soggetti coinvolti sono tenuti a verificare quotidianamente, sul sito internet della Regione, l'eventuale pubblicazione del "bollettino di previsione di pericolo di incendio".

L'organizzazione del presidio territoriale è data dalla collaborazione, sia a livello comunale che con gli altri enti e/o organizzazioni che pur non essendo presenti a livello locale partecipano a vario titolo alle attività di Protezione Civile in caso di emergenza.

Il ruolo primario nell'organizzazione è assunto dal sindaco sia in qualità di capo dell'amministrazione sia, soprattutto, in qualità di responsabile locale della Protezione Civile ai sensi e per gli effetti della Legge 225/1992 s.m.i.. Al Sindaco spetteranno i compiti già illustrati in precedenza e tutte le attività di coordinamento previste per le fasi operative.

Per poter svolgere in modo corretto ed esaustivo tali compiti il sindaco dovrà avvalersi, nell'ambito delle varie fasi operative, dei seguenti organi e strutture:

a) Il **Presidio Territoriale Locale** così composto:

Denominazione:	AIB 1
Componenti del presidio:	Associazione di Volontariato ProCiv Serrenti
Responsabile:	Pasci Silvano
Recapito telefonico:	347 8289603
E-mail - PEC - Fax:	procivserrenti@postecert.it
Compiti:	Vigilanza del territorio e lotta attiva aib

b) Servizio **Informazione alla popolazione** del Comune di Serrenti così composto:

Denominazione:	AIB 2
Responsabile:	Marini Fiammetta
Recapito telefonico:	346 8835249
E-mail - PEC - Fax:	protocollo.serrenti@pec.comunas.it
Compiti:	Predisposizione del messaggio da inviare alla popolazione attraverso sms, social e sito internet

c) Il Centro Operativo Comunale (COC), secondo lo schema riportato a pag 75;

La struttura principale di riferimento a livello regionale per il Comune e per il COC, quando attivato, è il COP (Centro Operativo di Cagliari), che rappresenta la struttura territoriale nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni per la gestione del rischio incendi da parte di tutte le componenti competenti, statali e regionali. Mentre la struttura di riferimento per il Presidio Territoriale Locale è rappresentata dalla U.O.C. (Unità Operativa di Comparto) Stazione Forestale e di V.A. di Sanluri.

Fase	Attivazione del Sindaco	Compiti del Sindaco	Servizi da attivare
 Stato di Pre Allerta Codice VERDE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vigenza dello stato di pericolosità AIB (periodo Campagna AIB 1° giugno – 31 ottobre) ➤ Bollettino CFD con pericolosità bassa 	Nessuno	Nessuno
 Stato di Attenzione Codice GIALLO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vigenza dello stato di pericolosità AIB (periodo Campagna AIB 1° giugno – 31 ottobre) ➤ Bollettino CFD per pericolosità media ➤ Segnalazione DOS per un incendio all'interno del territorio comunale 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvisare il presidio territoriale locale (AIB 1) ➤ Informare la popolazione sugli eventi (AIB 2) ➤ Verificare le funzionalità e l'efficienza dei sistemi di comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Presidio territoriale locale (AIB 1 - ProCiv Serrenti) • Servizio di informazione alla popolazione (AIB 2)
 Stato di Attenzione Rinforzata Codice ARANCIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Bollettino CFD per pericolosità alta ➤ Segnalazione DOS per un incendio all'interno del territorio comunale 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvisare il presidio territoriale locale (AIB 1) ➤ Informare la popolazione sugli eventi (AIB 2) ➤ Verificare le funzionalità e l'efficienza dei sistemi di comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Presidio territoriale locale (AIB 1 - ProCiv Serrenti) • Servizio di informazione alla popolazione (AIB 2)
 Stato di Pre Allarme Codice ROSSO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Bollettino CFD per pericolosità estrema ➤ Segnalazione DOS 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attivare il presidio territoriale locale (AIB 1) ➤ Informare popolazione sugli eventi e sui pericoli attraverso il servizio di informazione (AIB 2); ➤ Attivare il COC; ➤ Potenziare le strutture comunali 	<ul style="list-style-type: none"> • Presidio territoriale locale (AIB 1 - ProCiv Serrenti) • Servizio Informazione alla popolazione (AIB 2) • COC
Evento in atto	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Segnalazione DOS per incendio all'interno della fascia perimetrale ➤ Improvvisa 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dare comunicazione a RAS, Prefettura e Provincia; ➤ Richiedere eventuale ausilio alla struttura regionale di P.C. attraverso la SORI; ➤ Attivare e riunire il COC; ➤ Informare la popolazione; ➤ Evacuare Aree a rischio; ➤ Attivare aree di raccolta, preparare aree di accoglienza e ammassamento, attivare piano viabilità; ➤ Assistere la popolazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Presidio territoriale locale (AIB 1 - ProCiv Serrenti) • Servizio Informazione alla popolazione (AIB 2) • COC

Al verificarsi delle condizioni previste per l'attivazione di ogni singola fase il sindaco dovrà poter contare sulle azioni operative dei seguenti soggetti e/o organi così sintetizzabili a seconda della fase operativa di riferimento:

Fase di Attenzione - Codice Giallo

In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale.

Fase di Attenzione Rinforzata - Codice Arancione

Devono essere avviate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio in particolare delle vie di comunicazione e delle zone ad elevato rischio di incendio.

Evento in atto: al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, secondo le comunicazioni pervenute dalla Stazione forestale del CFVA e/o dalla SORI. In questa fase il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C) con le funzioni di supporto disponibili e ritenute necessarie alle eventuali attività di assistenza alla popolazione. Se ritenuto opportuno devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione al fine di indicare le modalità con le quali affrontare le diverse situazioni di rischio.

Fase di Pre allarme - Codice Rosso

In questa fase deve essere attivato preventivamente il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali e devono essere potenziate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato a rischio;

Evento in atto: quando l'incendio boschivo andrà ad interessare la fascia di interfaccia. In questa fase il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con tutte le funzioni di supporto disponibili e ritenute necessarie alle eventuali attività di assistenza alla popolazione.

L'attivazione del COC dovrà essere comunicata attraverso SIPC alla SORI e alla Prefettura. Se ritenuto opportuno devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione al fine di indicare le modalità con le quali affrontare le diverse situazioni di rischio.

Evento in atto

Quando l'incendio si verifica e interessa direttamente una zona di interfaccia e minaccia esposti sensibili, in questo caso il COC dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nelle pianificazioni comunali, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione. L'attivazione del COC dovrà essere comunicata attraverso SIPC alla SORI e alla Prefettura. Devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione al fine di indicare le modalità con le quali affrontare le diverse situazioni di rischio e/o eventuali evacuazioni.

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva verrà disposto dal sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro funzionale regionale o centrale ricevute ovvero in base all'andamento dell'evento costantemente monitorato. Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione si attiverà direttamente la fase dell'emergenza con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

5.1. Procedure

Fase di Attenzione - Codice Giallo			
Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni da svolgere
Prociv Serrenti	347 8289603	Pasci silvano	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso
Comune di Serrenti	346 8835249	Marini Fiammetta	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune
Comune di Serrenti	349 6924603	Talloru Pantaleo	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
Comune di Serrenti	349 6924603	Talloru Pantaleo	Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)
Comune di Serrenti	349 6924603	Talloru Pantaleo	Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale
Comune di Serrenti	346 8835249	Marini Fiammetta	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione

Fase di Attenzione rafforzata- Codice Arancione			
Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni da svolgere
Prociv Serrenti	347 8289603	Pasci silvano	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso
Comune di Serrenti	346 8835249	Marini Fiammetta	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune
Comune di Serrenti	349 6924603	Talloru Pantaleo	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
Comune di Serrenti	349 6924603	Talloru Pantaleo	Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)
Comune di Serrenti	349 6924603	Talloru Pantaleo	Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale
Comune di Serrenti	346 8835249	Marini Fiammetta	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione

Fase di preallarme - Codice ROSSO

Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni da svolgere
Prociv Serrenti	347 8289603	Pasci silvano	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso
Comune di Serrenti	346 8835249	Marini Fiammetta	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune
Comune di Serrenti	349 6924603	Talloru Pantaleo	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
Comune di Serrenti	349 6924603	Talloru Pantaleo	Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)
Comune di Serrenti	349 6924603	Talloru Pantaleo	Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale
Comune di Serrenti	346 8835249	Marini Fiammetta	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione
Comune di Serrenti	3204309982	Ufficio tecnico	Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto
Comune di Serrenti	349 6924603	Talloru Pantaleo	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile
Comune di Serrenti	349 6924603	Talloru Pantaleo	Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti
Comune di Serrenti	3204309982	Ufficio tecnico	Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza

FASE EMERGENZA	
Funzioni/Servizi	Compiti
<p><i>Tecnica di valutazione e pianificazione</i></p> <p><i>Strutture operative locali e viabilità</i></p>	<p>Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale locale.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.</p> <p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Assicura il coordinamento dell'attività di anti sciacallaggio.</p>
<p><i>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</i></p> <p><i>Assistenza alla popolazione</i></p>	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</p> <p>Sovrintende alle operazioni di montaggio, allestimento e gestione del PMA (se richiesto)</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.</p> <p>Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p>
<p><i>Materiali e mezzi</i></p> <p><i>Servizi Essenziali</i></p>	<p>Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</p> <p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche</p>
<p><i>Volontariato</i></p>	<p>Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.</p> <p>Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.</p>

Il Sindaco nella fase di emergenza provvede a verificare la funzionalità del seguente sistema di allarme predisposto per l'avviso alla popolazione garantendone la costante informazione.

Tabella 5.3 – Sistemi di allarme

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Fiammetta Marini 346 8835249	<input checked="" type="checkbox"/> WathsApp (via straordinaria)	ATTENZIONE!!! Si informa la popolazione che il sindaco ha decretato lo stato di ALLARME/EMERGENZA a seguito del propagarsi dell'incendio in atto. I cittadini residenti nelle Zone ____ e vie ____ devono raggiungere al più presto l'area di raccolta presso _____ seguendo le indicazioni del personale preposto all'evacuazione. Si raccomanda di portare con sé un documento di identità e i medicinali d'uso. Si raccomanda la massima collaborazione e tranquillità nelle operazioni. Verranno comunicate ulteriori informazioni non appena possibile.
Aldo Concu 070 91519245	<input checked="" type="checkbox"/> Sito Internet	
Fiammetta Marini 346 8835249 Federica Sanna 340 4076184	<input checked="" type="checkbox"/> Social Network	

6. Rischio Idrogeologico

Le fonti normative che dispongono la costituzione e l'organizzazione di una rete di allerta per le amministrazioni e la popolazione sono le seguenti:

- La Direttiva Nazionale del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile;
- La Direttiva P.C.M. del 3 dicembre 2008 recante "Organizzazione e funzionamento di sistema presso la sala situazioni Italia del dipartimento della Protezione Civile";
- Il decreto P.C.M. del 3 dicembre 2008 recante "Indirizzi operativi per la gestione dell'emergenza";
- Delibera R.A.S. n° 53/25 del 29 dicembre 2014 "Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile";
- Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante il "Codice della Protezione Civile".

La Direttiva Nazionale del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 individua le autorità a cui compete la decisione e la responsabilità di allertare il sistema della protezione civile in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi. Stabilisce gli strumenti e le modalità con cui le informazioni relative all'insorgenza del rischio idrogeologico ed idraulico devono essere raccolte e rese disponibili ai soggetti istituzionali di protezione civile, sancendo i rapporti funzionali tra il sistema della protezione civile ed organizzando il sistema di allerta nazionale. Con questa direttiva si costituisce l'architettura istituzionale del sistema di allerta nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico.

I soggetti istituzionali coinvolti sono la Presidenza del Consiglio dei Ministri - il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e le Presidenze delle Giunte regionali attraverso soggetti e strutture a tal fine individuati e/o delegati. Tali soggetti, per espletare le loro funzioni, si avvalgono di :

- Centri Funzionali;
- Strutture regionali;
- Centri di Competenza.

La rete dei centri funzionali è composta da un Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento di Protezione Civile e dai Centri Funzionale Decentrati (CFD).

I Centri Funzionali costituiscono una rete per il sistema di allertamento nazionale ai fini di protezione civile di supporto alle decisioni delle autorità preposte all'allertamento delle diverse componenti del

Servizio Nazionale di Protezione Civile e alle diverse fasi di gestione dell'emergenza, attraverso le attività in tempo reale di previsione, monitoraggio, sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti relativi sul territorio. La finalità dei centri funzionali è quella di fornire un servizio di supporto alle attività competenti per le allerte e la gestione dell'emergenza, continuativo per tutti i giorni dell'anno, h 24. Attraverso la Regione, i centri funzionali sono raccordati con le Sale Operative Regionali e Provinciali, oltre che con le altre strutture preposte alle informazioni per l'attività decisionale ed operativa ai fini di protezione civile.

A seguito di questo la Regione Autonoma della Sardegna con propria Direttiva dell'Assessore alla Difesa dell'Ambiente del 27/03/2006 ha dato le prime linee guida per l'individuazione sul territorio regionale di quanto in precedenza contenuto dalla Direttiva Nazionale. Successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n° 53/25 del 29 dicembre 2014 è stato approvato il Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile.

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Sardegna è operativo dal 1° gennaio 2015, in esecutività del Decreto del Presidente della Regione n. 156 del 30 dicembre 2014.

La Direzione Generale della Protezione civile pubblica, ordinariamente entro le ore 15:00, dirama l'Avviso di criticità ordinaria moderata/elevata sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.sardegnaambiente.it/servizi/allertediprotezionecivile. In relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità, invia un sms, informando tutti i soggetti coinvolti, dell'avvenuta pubblicazione, nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf. Contestualmente emana un comunicato stampa per informare dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso e allerta le Organizzazioni di Volontariato coinvolte.

Ad ogni modo il Sindaco o il Responsabile del Servizio di Protezione Civile e i soggetti coinvolti sono tenuti a verificare quotidianamente, sul sito internet della Regione, l'eventuale pubblicazione di un Avviso di criticità.

6.1. Zone e livelli di allerta

Sulla base dei dati conoscitivi idrogeologici, idraulici e geomorfologici disponibili, il territorio della Sardegna è stato suddiviso in zone di allerta, che comprendono ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi della tipologia e della severità degli eventi meteo idrologici intensi e dei relativi effetti. Le zone di allerta corrispondono a quelle individuate dal progetto nazionale dei Centri Funzionali ricomprese nei 7 sub bacini idrografici in cui è stata suddivisa l'Isola.

Tabella 6.1 - Zona di Allerta

Comune	Sub Bacino	Codice
Serrenti	Campidano	Sard - B

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

- a) Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale non inferiore a 400 Km²), per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: "ALLERTA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA IDRAULICA" .
- b) Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali di dissesto quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale inferiore a 400 Km²), per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: "ALLERTA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA IDROGEOLOGICA".
- c) Criticità idrogeologica per temporali: rischio derivante da fenomeni puramente meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre, in tempo utile, di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è specificatamente previsto un codice di allerta rosso per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi. In particolare l'allerta gialla è connessa alla previsione di temporali forti e sparsi (FS), mentre l'allerta arancione alla previsione di temporali forti e diffusi

(FD), come specificato nel bollettino di vigilanza meteorologica. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: "ALLERTA GIALLA - ARANCIONE IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI", mentre non è prevista l'allerta rossa.

Il sistema di allertamento in Sardegna è quindi assicurato dal Centro Funzionale Decentrato e dalla S.O.R.I.

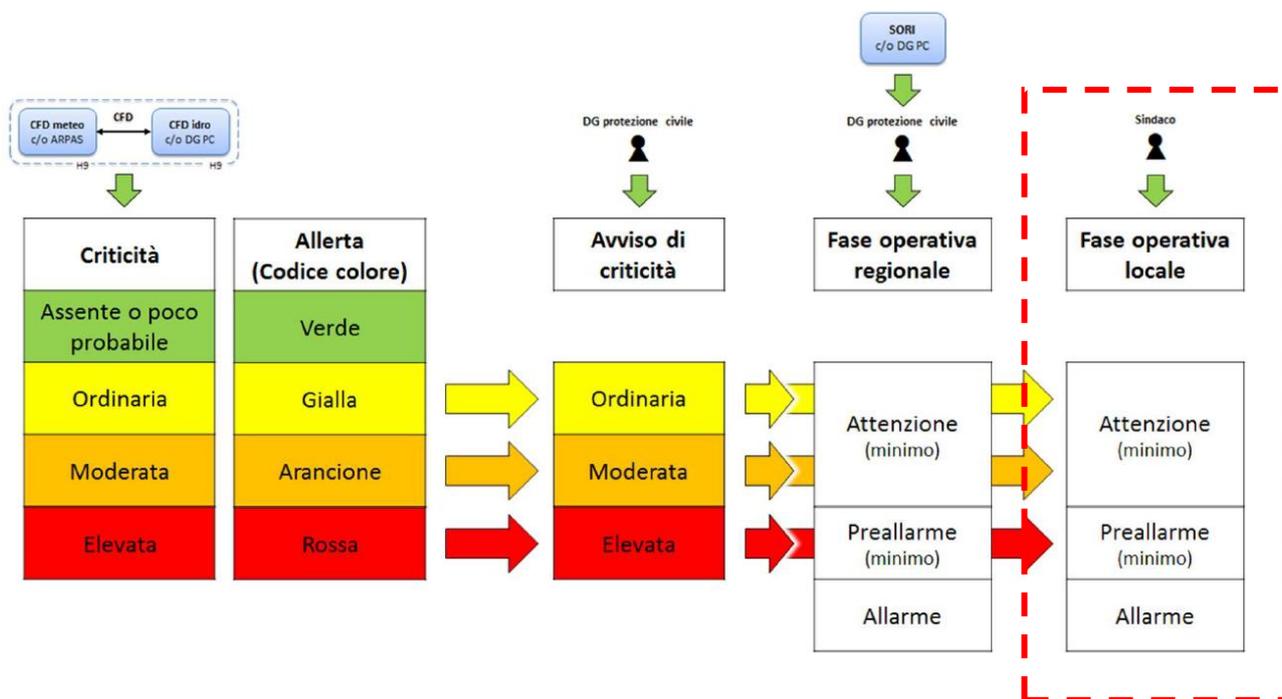
I presidi territoriali sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione ai diversi livelli di criticità prevista, svolgono le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, attivando il monitoraggio osservativo in punti critici stabiliti a livello regionale e locale.

Nei suddetti punti sono osservate le seguenti grandezze: eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi, danni evidenti ad arginature, aree inondate, livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, occlusione della luce di un ponte (presidio territoriale idraulico) e manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete viaria (presidio territoriale idrogeologico).

Il presidio territoriale è articolato su due livelli:

- Presidio Territoriale Locale: è svolto dalle strutture operative comunali, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella pianificazione comunale di emergenza (a titolo di esempio: attraversamenti, canali arginati o tombati, ecc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato.
- Presidio Territoriale Regionale: è finalizzato al monitoraggio e al presidio di punti prestabiliti individuati dal CFD, a completamento della rete strumentale idro-pluviometrica di misura. Le attività dei soggetti coinvolti sono regolamentate da opportuni e specifici protocolli di collaborazione con il CFD che stabiliscono le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo, quelle di comunicazione dei risultati al CFD, nonché le frequenze di osservazione per ciascun livello di allerta. I medesimi protocolli possono prevedere la possibilità, da parte del CFD, di modificare la frequenza di osservazione dei punti stabiliti, compatibilmente con la disponibilità operativa dei soggetti coinvolti. Il presidio territoriale regionale è svolto dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dall'Ente Foreste della Sardegna, dai Servizi del genio civile (limitatamente ai tratti fluviali di competenza) e dall'ENAS (limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari).

Schema logico relativo alla definizione dei livelli di criticità - Piano Regionale di Protezione Civile



6.2. Organizzazione e presidio territoriale locale

Il ruolo primario nell'organizzazione è assunto dal sindaco, sia in qualità di capo dell'amministrazione sia, soprattutto, in qualità di responsabile locale della Protezione Civile ai sensi e per gli effetti della Legge 225/1992. Al Sindaco spetteranno i compiti già illustrati in precedenza e tutte le attività di coordinamento previste per le fasi operative.

Per poter svolgere in modo corretto ed esaustivo tali compiti il sindaco si dovrà avvalere nell'ambito delle varie fasi operative dei seguenti organi e strutture:

a) Il Presidio Territoriale Locale:

Codice	IDRO 1
Denominazione:	PROCIV SERRENTI
Responsabile:	PASCI SILVANO
Recapito telefonico:	347 8289603
E-mail - PEC - Fax:	serrenti.prociv@tiscali.it
Compiti:	Allertamento squadra - Monitoraggio dei punti critici

b) Il servizio **Informazioni alla popolazione:**

Codice	IDRO 2
Denominazione:	Informazione alla popolazione
Responsabile:	Marini Fiammetta
Recapito telefonico:	346 8835249
E-mail - PEC - Fax:	protocollo.serrenti@pec.comunas.it
Compiti:	Predisposizione del messaggio da inviare alla popolazione attraverso sms, bando pubblico

c) Il servizio **Tecnico:**

Codice	IDRO 3
Denominazione:	Servizio Tecnico
Responsabile:	Ing. Alberto Atzeni
Recapito telefonico:	3204309982
E-mail - PEC - Fax:	lavpubbl.serrenti@gmail.com
Compiti:	Predisposizione di transenne, cartellonistica da predisporre in caso di emergenza. Predisposizione della reperibilità degli operai comunali. Operazioni di messa in sicurezza (pulizia griglie, pozzetti)

d) Il servizio **Polizia Locale:**

Codice	IDRO 4
Denominazione:	Servizio Polizia Locale
Responsabile:	Ing. Alberto Atzeni
Recapito telefonico:	3204309982
E-mail - PEC - Fax:	lavpubbl.serrenti@gmail.com
Compiti:	Monitoraggio delle strade e direzione del traffico

e) Il Centro Operativo Comunale (COC), secondo lo schema riportato al paragrafo 4.3 pag. 75;

6.3. Procedure e modalità di attivazione

Tabella 6.2 - Schema Operativo - Compiti del Sindaco

<i>Codice di Criticità</i>	Documento	Livello	Servizi da attivare
<i>Criticità assente o poco probabile</i> <i>(codice verde)</i> 	Nessuno	---	- Nessuno
<i>Criticità ordinaria</i> <i>(codice giallo)</i> 	Avviso di criticità ordinario	Attenzione	- Presidio Idro 1 - Servizio Idro 2
<i>Criticità moderata</i> <i>(codice arancione)</i> 	Avviso di criticità moderata	Attenzione	- Presidio Idro 1 - Servizio Idro 2
<i>Criticità elevata</i> <i>(codice rosso)</i> 	Avviso di criticità elevata	Preallarme	- Presidio Idro 1 - Servizio Idro 2 - Servizio Idro 3 - Servizio Idro 4 - COC
EMERGENZA 	Avviso di criticità elevata	ALLARME	- Presidio Idro 1 - Servizio Idro 2 - Servizio Idro 3 - Servizio Idro 4 - COC

6.3.1. Criticità ordinaria (codice giallo)

Il Sindaco, ricevuto l'avviso di criticità ORDINARIA (ATTENZIONE - codice GIALLO) da parte della Direzione Generale della Protezione Civile predispone le seguenti azioni:

- Allertamento del presidio **IDRO 1**;
- Attiva il Servizio **IDRO 2** che verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e allertamento comunali, inoltrando la comunicazione di criticità ordinaria alla popolazione. Con l'attivazione del servizio IDRO 2 si avviano le procedure d'informazione alla popolazione comunicando preventivamente ed adeguatamente in particolare, coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio individuate nella pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate (allegato C del presente piano). In particolare il Referente del Sistema informerà la popolazione attraverso il sito internet del comune, attraverso i Social Network e in via straordinaria tramite un messaggio, come quello in Tabella 6.3, nonché attraverso uno specifico messaggio di allerta a tutti gli allevatori e alle aziende agricole (presenti nell'allegato B), ai nuclei familiari residenti al di fuori del perimetro urbano (censiti dal servizio demografico) e a tutta la popolazione registratasi al Sistema di Protezione Civile presso il Comune di Serrenti (allegato E).
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI e la Prefettura e segnala prontamente alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate durante il sopralluogo.

Tabella 6.3 - Sistemi di allarme - Allerta GIALLA

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Fiammetta Marini 346 8835249	<input checked="" type="checkbox"/> WathsApp (via straordinaria)	ALLERTA per Rischio idrogeologico e idraulico, criticità MODERATA, codice GIALLO. Dalle ore XX del XX/YY/WWWW alle ore XX del XX/YY/WWWW.
Aldo Concu 070 91519245	<input checked="" type="checkbox"/> Sito Internet	
Fiammetta Marini 346 8835249 Federica Sanna 340 4076184	<input checked="" type="checkbox"/> Social Network	

6.3.2. Criticità moderata (codice arancione)

Il Sindaco, ricevuto l'avviso di criticità MODERATA (ATTENZIONE codice ARANCIONE) da parte della Direzione Generale della Protezione Civile, predispone le seguenti azioni:

- attiva il servizio di monitoraggio del territorio attraverso il presidio **IDRO 1**. Il presidio territoriale, una volta attivato, dovrà verificare i punti critici individuati al paragrafo 4.4 a pag. 76, riportati nella tavola 5 e nello scenario di rischio della tavola 4a.
- Attiva il Servizio **IDRO 2** che verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e allertamento comunali, inoltrando la comunicazione di criticità ordinaria alla popolazione. Con l'attivazione del servizio IDRO 2 si avviano le procedure d'informazione alla popolazione comunicando preventivamente ed adeguatamente in particolare, coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio individuate nella pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate (allegato C del presente piano). In particolare il Referente del Sistema informerà la popolazione attraverso il sito internet del comune, attraverso i Social Network e in via straordinaria tramite un messaggio (Tabella 6.4) nonché attraverso uno specifico messaggio di allerta a tutti gli allevatori e alle aziende agricole (presenti nell'allegato B), ai nuclei familiari residenti al di fuori del perimetro urbano (censiti dal servizio demografico) e a tutta la popolazione registratasi al Sistema di Protezione Civile presso il Comune di Serrenti (allegato E).

Tabella 6.4 – Sistemi di allarme – Allerta ARANCIONE

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Fiammetta Marini 346 8835249	<input checked="" type="checkbox"/> WathsApp (via straordinaria)	ALLERTA per Rischio idrogeologico e idraulico, criticità MODERATA, codice ARANCIONE. Dalle ore XX del XX/YY/WWWW alle ore XX del XX/YY/WWWW.
Aldo Concu 070 91519245	<input checked="" type="checkbox"/> Sito Internet	
Fiammetta Marini 346 8835249 Federica Sanna 340 4076184	<input checked="" type="checkbox"/> Social Network	

Inoltre, per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata, il Sindaco predispone le seguenti azioni:

- Segnala prontamente alla Sori e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito delle attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI e la Prefettura.

Lo stato di Preallarme (codice ARANCIONE) cesserà al ricostituirsi di una condizione di normalità con il ritorno allo stato assente o poco probabile (codice VERDE) oppure con il passaggio allo stato di criticità ordinario (codice GIALLO).

6.3.3. Criticità elevata (codice rosso)

Il Sindaco, ricevuto l'avviso di criticità ELEVATO (PRE ALLARME codice ROSSO) da parte della Direzione Generale della Protezione Civile, o a seguito del peggioramento della situazione stato attenzione, predispone le seguenti azioni:

- dichiara lo stato di allarme;
- attiva il servizio di monitoraggio del territorio attraverso il presidio **IDRO 1**. Il presidio territoriale, una volta attivato, dovrà costantemente verificare i punti critici individuati al paragrafo 4.4 a pag. 76, riportati nella tavola 5 e nello scenario di rischio della tavola 4a.
- Attiva il Servizio **IDRO 2** che verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e allertamento comunali, inoltrando la comunicazione di criticità ordinaria alla popolazione. Con l'attivazione del servizio IDRO 2 si avviano le procedure d'informazione alla popolazione comunicando preventivamente ed adeguatamente in particolare, coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio individuate nella pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate (allegato C del presente piano). In particolare il Referente del Sistema informerà la popolazione attraverso il sito internet del comune, attraverso i Social Network e in via straordinaria tramite un messaggio (Tabella 6.4) nonché attraverso uno specifico messaggio di allerta a tutti gli allevatori e alle aziende agricole (presenti nell'allegato B), ai nuclei familiari residenti al di fuori del perimetro urbano (censiti dal servizio demografico) e a tutta la popolazione registratasi al Sistema di Protezione Civile presso il Comune di Serrenti (allegato E)

Tabella 6.5 – Sistemi di allarme – Allerta ROSSA

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Fiammetta Marini 346 8835249	<input checked="" type="checkbox"/> WathsApp (via straordinaria)	ALLERTA per Rischio idrogeologico e idraulico, criticità ELEVATA, codice ROSSO. Dalle ore XX del XX/YY/WWWW alle ore XX del XX/YY/WWWW.
Aldo Concu 070 91519245	<input checked="" type="checkbox"/> Sito Internet	
Fiammetta Marini 346 8835249 Federica Sanna 340 4076184	<input checked="" type="checkbox"/> Social Network	

- Attraverso propria ordinanza, dispone la chiusura degli uffici pubblici e delle scuole;
- Attiva il Servizio **IDRO 3**;
- Attiva il Servizio **IDRO 4**;
- provvede ad attivare e presiedere il Centro Operativo Comunale (**COC**), almeno nelle funzioni minime e di supporto presso la sede individuata nella Tabella 4.1 pag. 75.

Il Sindaco, anche attraverso il Responsabile del Servizio Protezione Civile, procederà ad informare costantemente la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI) e la Prefettura – UTG di Cagliari competente di ogni evoluzione del fenomeno.

Il **COC** tramite le proprie funzioni:

- valuta attentamente l'evolversi dell'evento in atto e la sua possibile evoluzione;
- effettua sopralluoghi nelle aree a rischio come punti critici descritti a pag 76 e in cartografia allegata (tavole 4).

Tabella 6.6 – Funzioni e composizione del Centro Operativo Comunale

Funzione	Compiti
<p>Tecnica di e valutazione pianificazione</p> <p>Strutture operative locali e viabilità</p>	<p>Verifica i possibili effetti dell’evento e la sua evoluzione aggiornando lo scenario di rischio;</p> <p>Coordina il monitoraggio a vista nei punti critici, nelle zone esondabili da parte delle squadre tecniche comunali;</p> <p>Predisporre gli interventi tecnici urgenti nelle zone esondabili.</p> <p>Predisporre gli uomini ed i mezzi necessari per i primi interventi;</p> <p>Contatta i gestori dei trasporti pubblici e privati informandoli dell’evolversi dell’evento;</p> <p>Verifica il corretto utilizzo delle vie di fuga dalle aree a rischio verso le aree di raccolta;</p> <p>Verifica la funzionalità delle aree di raccolta;</p> <p>Predisporre e allerta gli uomini per l’attivazione dei cancelli e la regolamentazione del traffico.</p> <p>Contatta i referenti locali degli enti gestori delle telecomunicazioni;</p> <p>Predisporre, in collaborazione con la SORI, l’utilizzo delle frequenze radio di soccorso</p>
<p>Materiali e mezzi</p> <p>Servizi Essenziali</p>	<p>Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l’assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</p> <p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Raccorda l’attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche</p>
<p>Assistenza alla popolazione, Sanità, assistenza sociale e veterinaria</p>	<p>Censisce la popolazione con particolari patologie nelle zone a rischio e verifica la disponibilità di strutture sanitarie ad accogliere tali soggetti in caso di evacuazione;</p> <p>Mette in sicurezza eventuali allevamenti di animali presenti nelle zone a rischio;</p> <p>Mantiene i contatti con il 118 e le Autorità Sanitarie Regionali (ASL di Sanluri).</p> <p>Censisce la popolazione residente nelle aree esposte a rischio;</p> <p>Verifica l’effettiva disponibilità delle strutture ricettive in caso di prolungamento del periodo di evacuazione;</p> <p>Contatta i responsabili delle strutture scolastiche;</p> <p>Predisporre specifici comunicati stampa per una corretta e costante informazione della popolazione;</p>
<p>Volontariato</p>	<p>Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.</p> <p>Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l’assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.</p>

Lo stato di criticità elevata (allarme) cesserà al ricostituirsi di una condizione di normalità con il ritorno allo stato ordinario (codice GIALLO) oppure con il passaggio allo Stato di criticità moderata (codice ARANCIONE) o assente (codice VERDE).

Tutte le operazioni e richieste potranno essere preventivamente eseguite attraverso contatto telefonico ed essere formalizzate il prima possibile attraverso il sistema SIPC.

6.3.4. Emergenza

In Sindaco provvede a dichiarare lo stato di Emergenza quando:

- a seguito dello stato di allarme si verificano i primi fenomeni di esondazione e allagamento;
- si registrano fenomeni di esondazione e allagamento senza preavviso alcuno e quindi senza aver già dichiarato lo stato di allarme.

Il Sindaco in entrambi i casi:

- attiva il servizio **IDRO 1** (se non già attivato);
- attiva il servizio **IDRO 2** (se non già attivato);
- attiva il servizio **IDRO 3** (se non già attivato);
- attiva il servizio **IDRO 4** (se non già attivato);
- attiva il **C.O.C.** (se non già attivato);
- si rapporta in tempo reale con Prefettura - UTG, con la Sala Operativa Regionale per l'eventuale invio delle Colonne Mobili di Protezione Civile;
- dispone l'immediato soccorso della popolazione attraverso le funzioni del COC;
- richiede il supporto di ulteriori squadre operative al COM e CCS se eventualmente attivati;
- si rapporta costantemente con il Servizio di Polizia municipale e i Carabinieri per l'individuazione dei presidi e delle eventuali interdizioni viabilistiche della zona interessata dall'emergenza;
- dispone i luoghi delle aree di ricovero o smistamento ove convogliare la popolazione, garantendone le direttrici di flusso secondo quanto previsto dagli scenari di rischio;
- coordina l'eventuale necessità di provvedere all'evacuazione di immobili particolarmente colpiti;
- dispone e coordina le associazioni di volontariato per il soccorso alla popolazione;
- dispone la chiusura di tutte le scuole (di qualsiasi grado).

Nel caso il C.O.C. sia già insediato e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, sulla base degli elementi già acquisiti o derivanti da ulteriori sopralluoghi disposti dal C.O.C, gli obiettivi prioritari da perseguire sono:

- Attivazione di tutte le funzioni di supporto necessarie a rispondere all'emergenza;
- Organizzazione del pronto intervento per il primo soccorso dei cittadini coinvolti dall'evento. In caso di presenza di feriti gravi o con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristici, la specifica assistenza sarà attivata secondo modalità d'intervento concordate tra il Responsabile della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" e i

referenti dell'A.S.L. anche richiedendo alla SORI l'allestimento e la gestione del PMA presso l'area individuata dallo scenario di rischio;

- Gestione dell'area colpita dall'evento con l'impiego del personale del Servizio di Polizia Locale, delle altre Forze dell'Ordine e con il supporto eventuale delle Associazioni di Volontariato. In tale contesto dovranno essere effettuate le opportune deviazioni del traffico veicolare, nonché costituiti i cosiddetti cancelli, al fine di agevolare le operazioni dei soccorsi ed ottimizzare il flusso di traffico lungo le vie di fuga;
- Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione. La presente operazione verrà diretta dal personale del Servizio di Polizia Municipale, eventualmente supportato dai volontari;
- Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di operatori costituito da personale volontario e, se del caso, da personale sanitario. Il gruppo avrà il compito di focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Si provvederà inoltre alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti. Una particolare assistenza dovrà essere prestata nei confronti di persone anziane, bambini e soggetti diversamente abili durante le operazioni di soccorso alla popolazione.
- Verifica e ripristino della funzionalità dei servizi essenziali, nonché messa in sicurezza degli impianti o tratti di rete danneggiati, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici. Dovrà inoltre essere garantito, ove possibile, il corretto smaltimento dei rifiuti. Il coordinamento delle operazioni è affidato al Responsabile della funzione di supporto "servizi essenziali".
- Attuazione di un idoneo sistema di informazione al cittadino attraverso la diffusione di specifici messaggi a mezzo di bando pubblico e/o altoparlanti a bordo dei veicoli del Servizio di Polizia municipale o eventualmente dalle Associazioni di Volontariato e del bando comunale.

Successivamente, a seconda dei casi, bisognerà provvedere:

- all'ispezione degli edifici situati nell'area interessata dall'evento al fine di verificarne l'agibilità e quindi, di accelerare il rientro della popolazione attraverso la funzione di "censimento danni a cose";
- al censimento e alla tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure.
- la speditiva rilevazione dei danni attraverso la compilazione della apposita scheda censimento danni.

Lo stato di Emergenza cesserà al ricostituirsi delle condizioni di normalità con il ritorno della popolazione evacuata presso le proprie abitazioni e potrà avvenire anche gradatamente. La cessazione dello stato di emergenza è decretata dal sindaco con apposita comunicazione alla Sala Operativa Regionale (SORI), alla Prefettura – UTG nonché al COM e al CCS se attivati.

Tutte le operazioni e richieste potranno essere preventivamente eseguite attraverso contatto telefonico ed essere formalizzate il prima possibile attraverso il sistema SIPC.

7. Rischio neve e/o ghiaccio

Il Sindaco constatata la pubblicazione di un Avviso di criticità per neve o ghiaccio da parte della Direzione Generale della Protezione Civile riguardante il Comune di Serrenti predispone le seguenti azioni:

- Attiva il Servizio **di informazione alla popolazione** che verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e allertamento comunali, inoltrando la comunicazione di criticità alla popolazione;
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI e la Prefettura e segnala prontamente alla Prefettura e alla SORI, eventuali criticità rilevate durante il periodo di allertamento.

Tabella 7.1 – Sistemi di allarme

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Fiammetta Marini 346 8835249	<input checked="" type="checkbox"/> WathsApp (via straordinaria)	ALLERTA per Rischio neve e/o ghiaccio dalle ore XX del XX/YY/WWWW alle ore XX del XX/YY/WWWW.
Aldo Concu 070 91519245	<input checked="" type="checkbox"/> Sito Internet	
Fiammetta Marini 346 8835249 Federica Sanna 340 4076184	<input checked="" type="checkbox"/> Social Network	

Il Sindaco provvede a dichiarare lo stato di Emergenza quando:

- si verificano i primi fenomeni di ghiacciate o di accumuli nevosi;

ed in tal caso si mobilita per:

- attivare le strutture comunali;
- garantire il flusso di comunicazioni tra SORI, Prefettura, Comuni limitrofi;
- coordinare le attività in ambito comunale.

Rilevato che il territorio comunale di Serrenti non rientra nei Comuni a Rischio Neve della Regione Autonoma della Sardegna, il Sindaco, qualora non sia in grado, causa la mancanza di materiali e mezzi, di far fronte alla gestione dell'eventuale emergenza, attiva il COC e richiede alla Sala Operativa

Regionale Integrata attraverso il Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC), mezzi e uomini per la gestione dell'emergenza.

8. Pericolo alte o basse temperature

Il Sindaco constatata la pubblicazione di un Avviso di condizioni metereologiche avverse per alte o basse temperature da parte della Direzione Generale della Protezione Civile riguardante il Comune di Serrenti predispose le seguenti azioni:

- Attiva il Servizio **di informazione alla popolazione** che verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e allertamento comunali, inoltrando la comunicazione di condizioni meteorologiche avverse per alte o basse temperature;
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI e la Prefettura e segnala prontamente alla Prefettura e alla SORI, eventuali criticità rilevate durante il periodo di allertamento.

Tabella 8.1 - Sistemi di allarme

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Fiammetta Marini 346 8835249	<input checked="" type="checkbox"/> WathsApp (via straordinaria)	CONDIZIONI METERELOGICHE AVVERSE PER ALTE/BASSE TEMPERATURE dalle ore XX del XX/YY/WWWW alle ore XX del XX/YY/WWWW.
Aldo Concu 070 91519245	<input checked="" type="checkbox"/> Sito Internet	
Fiammetta Marini 346 8835249 Federica Sanna 340 4076184	<input checked="" type="checkbox"/> Social Network	

9. Pericolo vento

Il Sindaco, constatata la pubblicazione di un Avviso di condizioni metereologiche avverse vento da parte della Direzione Generale della Protezione Civile riguardante il Comune di Serrenti, predispone le seguenti azioni:

- Attiva il Servizio **di informazione alla popolazione** che verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e allertamento comunali, inoltrando la comunicazione di condizioni meteorologiche avverse per vento;
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI e la Prefettura e segnala prontamente alla Prefettura e alla SORI, eventuali criticità rilevate durante il periodo di allertamento.

Tabella 9.1 – Sistemi di allarme

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Fiammetta Marini 346 8835249	<input checked="" type="checkbox"/> WathsApp (via straordinaria)	CONDIZIONI METEREOLOGICHE AVVERSE PER VENTO dalle ore XX del XX/YY/WWWW alle ore XX del XX/YY/WWWW.
Aldo Concu 070 91519245	<input checked="" type="checkbox"/> Sito Internet	
Fiammetta Marini 346 8835249 Federica Sanna 340 4076184	<input checked="" type="checkbox"/> Social Network	

10. Rischio sismico

Poiché secondo la Delibera di Giunta Regionale del 30/03/2004 n. 15/31 (pubblicata sul B.U. 21/08/2004 n. 27) recante Disposizioni preliminari in attuazione dell'Ord. P.C.M. 3274 del 20.3.2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica, il comune di Serrenti, come tutti gli altri comuni della Regione, viene posizionato nella 4° categoria sismica, si può escludere che il territorio comunale possa essere interessato da eventi sismici significativi e pertanto non si definisce nessun modello di intervento.

11. Rischio emergenza sanitaria

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado. Il fattore rischio sanitario si può considerare come una variabile qualitativa che esprime la potenzialità che un elemento esterno possa causare un danno alla salute della popolazione. La probabilità che questo possa accadere dà la misura del rischio, cioè dell'effetto che potrebbe causare.

Questo tipo di rischio può essere:

- antropico, se provocato dalle attività umane come incidenti industriali, attività industriali e agricole, trasporti, rifiuti;
- naturale, se provocato da eventi naturali come terremoti, vulcani, frane, alluvioni, maremoti, tempeste di sabbia.

Le variabili antropiche possono essere di natura: biologica come batteri, virus, pollini, ogm; chimica come amianto, benzene, metalli pesanti, diossine; fisica come radiazioni UV, radiazioni ionizzanti, rumori, temperature troppo basse o troppo alte; Le variabili naturali rientrano invece in tutte le tipologie di calamità naturali come terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami, frane, alluvioni o altri fenomeni, sempre di tipo naturale.

Dal 2001 il Dipartimento della Protezione Civile ha emanato indicazioni con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione del soccorso e dell'assistenza sanitaria in emergenza.

La prima direttiva "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi" esce nel 2001, a cui è seguito nel 2003 il documento sui "Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto medico avanzato". Nel 2007 è pubblicata la direttiva "Procedure e modulistica del triage sanitario", con cui si delineano le procedure per la suddivisione dei pazienti per gravità e priorità di trattamento nel caso di una calamità. Nel 2006 il Dipartimento sceglie di dedicare un interno documento a un aspetto delicatissimo nella gestione di un'emergenza che è l'assistenza psicologica e psichiatrica durante una catastrofe: con i "Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi" si individuano obiettivi e schemi organizzativi comuni.

Nel 2011, considerando l'evoluzione del Servizio sanitario nazionale verso un'organizzazione regionale, vengono pubblicati gli Indirizzi operativi per definire le linee generali per l'attivazione dei Moduli sanitari regionali. Per sopperire alle richieste di assistenza sanitaria di cui necessita la

popolazione dall'evento calamitoso fino al ripristino dei servizi sanitari ordinari, esce nel 2013 la direttiva che istituisce strutture sanitarie campali Pass - Posto di Assistenza Socio Sanitaria. L'ultima tappa è nel 2016 con la pubblicazione della direttiva che individua la Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario - Cross e i Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale.

Da qualche anno il Dipartimento della protezione civile con la cooperativa Europe Consulting sta portando avanti il progetto Abili a proteggere, dedicato a considerare le particolari necessità delle persone con disabilità sia nella fase di preparazione che nella fase di soccorso e assistenza post-evento.

11.1. Misure da adottare per il contenimento della diffusione di epidemie in ambito comunale

Il COC viene attivato se si presentano casi di contagio all'interno del proprio territorio comunale o anche se solo nei territori dei comuni limitrofi.

Il sindaco attiverà COC nelle funzioni di supporto previste dal "Metodo Augustus" (paragrafo 4.3, pag. 75), determinanti al fine di un efficace contrasto all'insorgere del contagio. In particolare:

1) SANITA' (EMS 1)

- Resta in costante contatto con la ASL territorialmente competente e con la SORI;
- Si raccorda con i medici di famiglia (Allegato G) al fine di stabilire, in raccordo con le ASL, un protocollo di scambio di informazioni;
- Si raccorda con le Associazioni sanitarie locali per assicurarsi che siano dotate delle attrezzature necessarie (DPI) per la protezione del personale eventualmente chiamato ad intervenire in soccorso ai cittadini che presentino sintomi da contagio;
- Acquisisce prodotti disinfettanti sia per l'utilizzo umano che per la sanificazione di ambienti;
- Raccoglie, raccordandosi con le ASL e i medici di famiglia (Allegato G), i dati relativi a casi di contagio sia per quanto riguarda i contagiati che le persone venute a contatto con essi;
- Raccoglie i dati relativi ai congiunti dei contagiati;
- Rende disponibili, in accordo con le Associazioni Sanitarie locali e 112 (numero univo dove attivo), trasporti di emergenza di pazienti contagiati anche gravi.

2) VOLONTARIATO (EMS 2)

- Verifica che le organizzazioni locali di protezione civile siano dotate delle attrezzature necessarie (DPI) per la protezione del personale eventualmente chiamato ad intervenire in soccorso ai cittadini che presentino sintomi da contagio;
- Provvede, in raccordo con la Regione, alla informazione e formazione degli operatori;
- Identifica, in accordo con la funzione Assistenza alla Popolazione (**EMS 3**), strutture idonee a ricoverare persone che debbano essere tenute in osservazione (quarantena) perché venute a contatto con persone contagiate;
- Concorda (in collaborazione con la funzione assistenza alla popolazione **EMS 3**) con le organizzazioni locali di protezione civile forme di assistenza a domicilio di persone in isolamento domiciliare perché venute a contatto con persone contagiate;
- Concorda con organizzazioni locali di Protezione Civile le attività di disinfezione preventiva degli spazi pubblici aperti e sanificazione preventiva di spazi confinati.

3) ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (EMS 3)

Avvalendosi delle Organizzazioni di Protezione Civile locali, provvede a:

- Acquisire dalla funzione sanità (**EMS 1**) l'elenco delle persone in isolamento domiciliare;
- Si raccorda con i medici di famiglia al fine di acquisire i dati relativi a persone disabili o utilizzatrici di apparecchiature salvavita, garantendo la continuità dell'assistenza necessaria;
- Predisporre attività di assistenza alle persone svantaggiate;
- Predisporre la fornitura di pasti alle persone in isolamento volontario;
- Predisporre l'acquisizione di contenitori idonei a contenere materiale o DPI contaminato per il successivo smaltimento;
- Predisporre, in raccordo con i medici di famiglia, un servizio di consegna farmaci alle persone in quarantena;
- Predisporre un servizio di prenotazione e consegna della spesa alle persone in quarantena.

4) COMUNICAZIONE (EMS 4)

- Predisporre canali comunicativi attraverso il sito Amministrativo o social network;
- Predisporre comunicati alla popolazione in relazione a comportamenti da adottare o misure preventive da mettere in atto per ridurre la possibilità di contagio;

- Predisporre bollettini giornalieri per informare i cittadini in relazione all'evoluzione della situazione.

5) SERVIZI E MOBILITA' (EMS 5)

- Cura gli aspetti logistici relativi alla mobilità di emergenza qualora si verificassero criticità dovute a problemi meteorologici;
- Delimita aree interdette all'accesso della popolazione per evitare il contagio (creazione di zone rosse), o di altro genere;
- Garantisce che le persone poste in isolamento volontario possano sempre essere raggiunte telefonicamente per accertarne lo stato di salute;
- Predisporre lo stoccaggio la custodia e l'invio allo smaltimento dei rifiuti speciali (contaminati).

Sez. E FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI

12. Formazione

La formazione permette di acquisire requisiti indispensabili per fronteggiare le condizioni di emergenza. In questa direzione l'ente comunale, attraverso l'attuazione di un Piano formativo, deve garantire e favorire la crescita della intera comunità locale. Tutti i componenti definiti all'interno del piano devono aver un'adeguata formazione in campo di protezione civile.

Si prevede a tale scopo la partecipazione dei componenti del C.O.C e i dipendenti a partecipare ai corsi tenuti dalla Direzione Generale della Protezione Civile Regionale, e dell'Unione dei Comuni "Terre del Campidano".

13. Informazione

L'informazione alla popolazione sui rischi che possono minacciare l'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti, oltre ad essere un diritto previsto dalle leggi vigenti, rappresenta un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza dei piani Comunali di Protezione Civile. Con la legge n. 265/99, art. 12 e s.m.i., vengono completamente trasferite al Sindaco le competenze, prima in capo al Prefetto, in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Informare la popolazione significa trasferire quelle conoscenze utili ad una maggiore presa di coscienza rispetto ai rischi ed ai pericoli a cui è esposta in determinati ambienti e in determinate situazioni.

Tale conoscenza, quando si trasforma in cultura e sensibilità condivisa dalla comunità, si traduce nel singolo individuo in comportamenti ed azioni positive e consapevoli che colmano quel "gap informativo" che altrimenti può dar luogo a comportamenti insensati e pericolosi in caso di emergenza.

In materia di Protezione Civile la funzione informativa assume particolare rilievo proprio perché, concretizzandosi in atteggiamenti adeguati e corretti da parte del cittadino, può contribuire all'efficacia della risposta operativa che un sistema locale di protezione civile deve garantire.

Quindi il cittadino non deve subire passivamente l'informazione "dall'alto", ma la deve interpretare e diventare attore attivo, dinamico, attento e collaborativo, producendo così un ulteriore effetto positivo, ovvero, di un rapporto di maggiore vicinanza e di fiducia reciproca con le istituzioni.

Una corretta attività di comunicazione contribuisce a ridurre una delle vulnerabilità che condizionano da sempre ed in maniera significativa la pianificazione e la gestione dell'emergenza nel sistema di protezione civile, ovvero il comportamento errato della popolazione durante l'emergenza. Infatti solo una valida "educazione", attraverso le varie fasi dell'informazione, può far diventare proprio

nell'individuo il concetto di autoprotezione, il quale crei una "coscienza" di protezione civile e la quale a sua volta porti alla consapevolezza di quali siano i rischi presenti sul proprio territorio e i comportamenti "automatici" da assumere per la salvaguardia della propria incolumità.

L'informazione alla popolazione in materia di Protezione Civile si sviluppa principalmente in due parti:

- **INFORMAZIONE PROPEDEUTICA E PREVENTIVA**

che consiste nell'informare con chiarezza la popolazione su:

- il sistema di protezione civile, ovvero fornire un'accurata informazione propedeutica a capire come sia organizzata la Protezione Civile e quali siano le diverse autorità che, ciascuna con i propri compiti, concorrono alla gestione dell'emergenza;
- i rischi presenti sul territorio comunale e i corretti comportamenti da adottare in funzione della tipologia di rischio previsto o in atto e in funzione dell'evolversi della situazione (prima - durante - dopo un evento).

Tale attività può essere svolta mediante diverse modalità:

- l'invio alle famiglie residenti sulle aree a rischio nel territorio comunale, di un opuscolo informativo;
- l'implementazione di una sezione dedicata alla protezione civile sul sito web istituzionale dell'Ente, periodicamente aggiornata;
- l'organizzazione di eventi divulgativi;
- attività specifiche nelle scuole secondarie di 1° grado.

Tabella 13.1 - Attività da svolgere

Attività	A chi si rivolge	Come	Quando
Informazione alla popolazione attraverso pagina dedicata alla Protezione Civile sul sito dell'ente. Pubblicazione del Piano di Emergenza Comunale, le aree di emergenza, i numeri utili, le attività svolte, le informazioni sui rischi presenti sul territorio e le principali misure di auto-protezione	A tutta la popolazione	Attraverso i siti: Comune di Serrenti; Dipartimento di Protezione Civile http://www.protezionecivile.gov.it tutte le norme di comportamento, prima ,durante e dopo una situazione di emergenza	Entro 1 mese da approvazione piano
Creazione di un progetto rivolto alle scuole primarie del territorio. La metodologia didattica seguita deve essere incentrata sull'utilizzo di una forma di linguaggio "semplice" in modo da consentire la partecipazione degli alunni.	Agli alunni delle Scuole Primarie	Lezioni frontali	Una volta all'anno
Progetto "IO NON RISCHIO" Giornata dedicata alla informazione e diffusione di una cultura di protezione civile, con riferimento ai rischi del territorio.	A tutta la popolazione	Allestimento di uno stand informativo e distribuzione di volantini	Entro 3 mesi da approvazione piano

- **REGISTRAZIONE DELLA POPOLAZIONE AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Comune, attraverso il Servizio di Informazione alla popolazione, predispone un modulo di registrazione (come il Modello iscrizione Allegato E, allegato al Piano) nel quale il cittadino è invitato a comunicare il proprio numero di telefono, in modo da poter essere censito ed informato riguardo avvisi, allerte o emergenze in corso.

Di conseguenza il Servizio di Informazione alla popolazione potrà disporre di un allegato (allegato E) attraverso il quale sarà in grado di assolvere le procedure di informazione alla popolazione, come previste dal presente Piano di Protezione Civile.

- **INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE IN STATO DI EMERGENZA**

In caso di emergenza (e/o post-evento) i cittadini devono essere costantemente informati circa:

- il fenomeno previsto o in atto;
- i comportamenti e le misure particolari di autodifesa da adottare in funzione della fase in atto (attenzione – preallarme – allarme);
- l'evoluzione dell'evento e delle operazioni di soccorso;
- i numeri da contattare e i riferimenti utili;
- comunicazione sull'attivazione/cessazione delle fasi;
- cosa fare dopo l'evento (ad esempio in caso di evacuazione).

L'informazione ai cittadini, riguardo l'aggiornamento del presente piano di protezione civile, verrà eseguita successivamente all'approvazione dello stesso da parte del Consiglio Comunale attraverso assemblea pubblica.

Il piano verrà inoltre pubblicato nel sito internet del Comune di Serrenti all'indirizzo www.comune.serrenti.ca.it

Tabella 13.2 - Strumenti di informazione utilizzati ad evento previsto e in atto

CRITICITA'	ALLERTA o SCENARIO IN ATTO	Sito web del comune	canali social ufficiali dell'Ente (Facebook)	Invio messaggio attraverso WhatsApp (via Straordinaria)	Invio messaggio attraverso SMS
Incendi	Giallo	X	X	X	X
	Arancione	X	X	X	X
	Rossa	X	X	X	X
Avviso di condizioni meteorologiche avverse		X	X	X	X
Idraulica	Giallo	X	X	X	X
	Arancione	X	X	X	X
	Rossa	X	X	X	X
Idrogeologica	Giallo	X	X	X	X
	Arancione	X	X	X	X
	Rossa	X	X	X	X
Neve e ghiaccio		X	X	X	X
Vento		X	X	X	X
Temperature estreme		X	X	x	x

Sempre in funzione della specificità e dell'entità dell'evento in atto, il Comune valuterà l'attivazione di ulteriori strumenti per l'informazione alla popolazione, quali ad es.:

- contatto telefonico o tramite SMS a seguito di censimento puntuale;
- informazione porta a porta tramite polizia municipale e/o squadre di volontariato;
- informazione tramite veicolo comunale dotato di megafono per avvisi fonici;
- creazione di un punto informativo o di un numero telefonico ad hoc per l'emergenza.

14. Esercitazioni

La circolare del Capo Dipartimento del 28 maggio 2010 fornisce indicazioni sulle attività addestrative per uniformare queste iniziative sull'intero territorio nazionale. Il documento le suddivide in:

- esercitazioni di protezione civile
- prove di soccorso

Le prime verificano i piani di emergenza o testano i modelli organizzativi per la successiva pianificazione basandosi sulla simulazione di un'emergenza reale.

Le prove di soccorso verificano la capacità di intervento nella ricerca e soccorso del sistema e possono essere promosse da una delle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile. Anche in questo caso viene elaborato un documento di impianto che deve essere trasmesso alle Autorità territoriali competenti e che deve prevedere, tra le varie informazioni, anche gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività.

L'esercitazione, che dovrà essere svolta almeno una volta all'anno (possibilmente nella seconda parte di settembre), avrà come argomento il rischio idrogeologico e mirerà ad informare la popolazione sulle aree a rischio del Comune e su quali sono i comportamenti da assumere in autoprotezione.

Sez. F CODICI IDENTIFICATIVI

Abitazioni private

ID_tipologia	Tipologia
ABI_01	Abitazioni con piano terra e seminterrato
ABI_02	Abitazioni con due o più piani fuori terra e seminterrato
ABI_03	Abitazioni con piano terra senza seminterrato
ABI_04	Abitazioni con due o più piani fuori terra senza seminterrato
ABI_05	Locali di sgombero

Censimento strutture e servizi

Strutture sanitarie e servizi assistenziali

ID_tipologia	Tipologia
SSA_01	Ospedali
SSA_02	Case di cura e cliniche - Residenza sanitaria assistita (RSA)
SSA_03	Casa di riposo - Comunità protetta
SSA_04	Ambulatorio - Poliambulatorio - Laboratori di analisi
SSA_05	Guardia medica
SSA_06	Postazioni 118
SSA_07	Farmacie, parafarmacie e dispensari
SSA_08	Centro igiene mentale - Centro assistenza tossicodipendenti
SSA_09	Servizi veterinari
SSA_00	Altro (specificare)

Strutture scolastiche, biblioteche, ludoteche, musei, aree di aggregazione

ID_tipologia	Tipologia
SCB_01	Scuola materna
SCB_02	Scuola primaria
SCB_03	Scuola secondaria di primo grado
SCB_04	Scuola secondaria di secondo grado
SCB_05	Università - Centri e Istituti di ricerca
SCB_06	Biblioteca - Ludoteca
SCB_06	Struttura museale
SCB_07	Teatro - Cinema - Discoteca - Centro di aggregazione - Baby Parking
SCB_08	Ex edifici scolastici
SCB_00	Altro (specificare)

Servizi e strutture sportivi

ID_tipologia	Tipologia
SSP_01	Stadio - Campo sportivo - Campo da golf
SSP_02	Impianto sportivo singolo o polivalente
SSP_03	Palestra - Piscina
SSP_04	Autodromo - Motodromo - Ippodromo - Poligono di tiro
SSP_00	Altro (specificare)

Servizi per la collettività

ID_tipologia	Tipologia
SPC_01	Ufficio postale - Ufficio bancario
SPC_02	Uffici della Pubblica Amministrazione, Agenzie, Enti, etc
SPC_03	Pro-Loce, Associazioni culturali, ambientali, per assistenza/consulenza di settore
SSP_00	Altro (specificare)

Strutture e servizi di ricettività e ristorazione

ID_tipologia	Tipologia
SRR_01	Hotel - Albergo - Stabilimenti termali
SRR_02	Ostello - Casa dello studente - Mensa

SRR_03	Bed and Breakfast - Affittacamere
SRR_04	Stabilimenti balneari
SRR_05	Area campeggio/camper
SRR_06	Ristorante - Trattoria - Pizzeria - Pub - Punto di ristoro - rifugio
SRR_00	Altro (specificare)

Censimento reti e infrastrutture

Gestori servizi a rete

ID_tipologia	Tipologia
SAR_01	Rete idrica potabile e fognaria - Rete idrica per irrigazione
SAR_02	Rete distribuzione energia elettrica
SAR_03	Rete illuminazione pubblica
SAR_04	Rete distribuzione gas
SAR_05	Rete telecomunicazioni
SAR_00	Altro (specificare)

Dighe e invasi

ID_tipologia	Tipologia
DIG_01	Diga o traversa
DIG_02	Serbatoi o vasche di carico o di compensazione - Opere di captazione dei corsi d'acqua
DIG_03	Invasi artificiali temporanei, per la laminazione delle piene o delle acque meteoriche
DIG_00	Altro (specificare)

Viabilità

ID_tipologia	Tipologia
VIA_01	Strada Statale (4 corsie)
VIA_02	Strada Statale (2 corsie)
VIA_03	Strada Provinciale
VIA_04	Strada Comunale principale
VIA_05	Strada Comunale secondaria
VIA_06	Strada vicinale o interpodere/montana (pubblica o privata)
VIA_07	Pista ciclabile
VIA_08	Ferrovia
VIA_00	Altro (specificare)

Stazioni, porti e aeroporti

ID_tipologia	Tipologia
SPA_01	Stazione ferroviaria / Autostazione
SPA_02	Porto (commerciale, industriale, passeggeri) / Porto turistico e da diporto
SPA_03	Aeroporto
SPA_04	Eliporto
SPA_00	Altro (specificare)

Censimento insediamenti industriali, strutture produttive e commerciali

ID_tipologia	Tipologia
IIP_01	Stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105)
IIP_02	Impianto industriali e tecnologici - Impianto di depurazione - Ecocentro - Impianto per telecomunicazioni
IIP_03	Impianto eolico/fotovoltaico
IIP_04	Centro commerciale e altre attività commerciali
IIP_05	Distributore di carburante - Deposito o magazzino di sostanze/materiali pericolose e/o infiammabili
IIP_06	Aree estrattive - Discarica (attiva, inattiva, stabilizzata)
IIP_00	Altro (specificare)

Censimento insediamenti produttivi agricoli

ID_tipologia	Tipologia
AGR_01	Strutture aziendali zootecniche
AGR_02	Strutture aziendali agro-alimentari
AGR_03	Agriturismo

AGR_00	Altro (<i>specificare</i>)
--------	------------------------------

Censimento strutture e aree pubbliche

ID_tipologia	Tipologia
SAP_01	Area mercato - Fiera e spazi fieristici
SAP_02	Parcheggi e aree per sagra/festa locale
SAP_03	Piazze o spiazzi pubblici antistanti edifici pubblici o luoghi di culto
SAP_00	Altro (<i>specificare</i>)

Censimento luoghi di culto e aree cimiteriali

ID_tipologia	Tipologia
LCT_01	Chiesa, Chiesa campestre
LCT_02	Luogo di culto
LCT_03	Cimitero
LCT_00	Altro (<i>specificare</i>)

Censimento beni di pregio paesaggistico

ID_tipologia	Tipologia
BPP_01	Beni archeologici
BPP_02	Beni culturali e monumentali
BPP_03	Beni ambientali, aree SIC, ZPS, ect
BPP_04	Parchi urbani, Giardino storico/Orto botanico
BPP_00	Altro (<i>specificare</i>)

Censimento Strutture Militari

ID_tipologia	Tipologia
STM_01	Struttura Aeronautica Militare

Sez. G RUBRICA

SINDACO - RESPONSABILE SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	Telefono	Mail / PEC
Pantaleo Talloru	349 6924603	ptalloru.serrenti@tiscali.it protocollo.serrenti@pec.comunas.it
RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE		
	Telefono	Mail / PEC
Alberto Atzeni	3204309982	lavpubbl.serrenti@gmail.com
RESPONSABILE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE		
	Telefono	Mail / PEC
Silvano Pasci	347 8289603	serrenti.prociv@tiscali.it procivserrenti@postecert.it
REGIONE SARDEGNA - DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE		
	Telefono	Mail / PEC
SALA OPERATIVA REGIONALE INTEGRATA (SORI) SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SOUP) (utenze non rivolte ai cittadini)	070 7788001-2	----
DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE	070 6064826	pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it
UNIONE DEI COMUNI TERRE DEL CAMPIDANO		
	Telefono	Mail / PEC
REFERENTE di turno		
CARABINIERI		
	Telefono	Mail / PEC
PRONTO INTERVENTO	112	
COMPAGNIA SERRENTI	070 9159022	tca27896@pec.carabinieri.it
VIGILI DEL FUOCO		
	Telefono	Mail / PEC
PRONTO INTERVENTO	115	----
DISTACCAMENTO SANLURI	070 9307649	com.cagliari@cert.vigilfuoco.it
COMANDO PROVINCIALE	070 4749374	
PREFETTURA CAGLIARI		
	Telefono	Mail / PEC
CENTRALINO	070 60061	protocollo.prefca@pec.interno.it
CORPO FORESTALE E VIGILANZA AMBIENTALE		
	Telefono	Mail / PEC
SALA OPERATIVA	1515	----
STAZIONE SANLURI	070 9370970	cfva.sfsanluri@regione.sardegna.it sfsanluri@pec.cfva.it
STIR CAGLIARI	070 6064853	070 6064812

ABBANOIA		
	Telefono	Mail / PEC
SEGNALAZIONE GUASTI	800 022 040 0782 802614	protocollo@pec.abbanoa.it info@abbanoa.it
ANAS		
	Telefono	Mail / PEC
SALA OPERATIVA	070 5297600 800 841148 070 52971	anas.sardegna@postacert.stradeanas.it servizioclienti@postacert.stradeanas.it